Mss. Mas. 154

Torri

Adelaide

00079955

00079955

Das Textbuch zu diesem Opern findet sich
Bav. 8° 4015/I.3.g XXII. 2.

Adelaide.

Drama musicale
Per
Le Reali Nozze
De
Sevenissimi Sposi

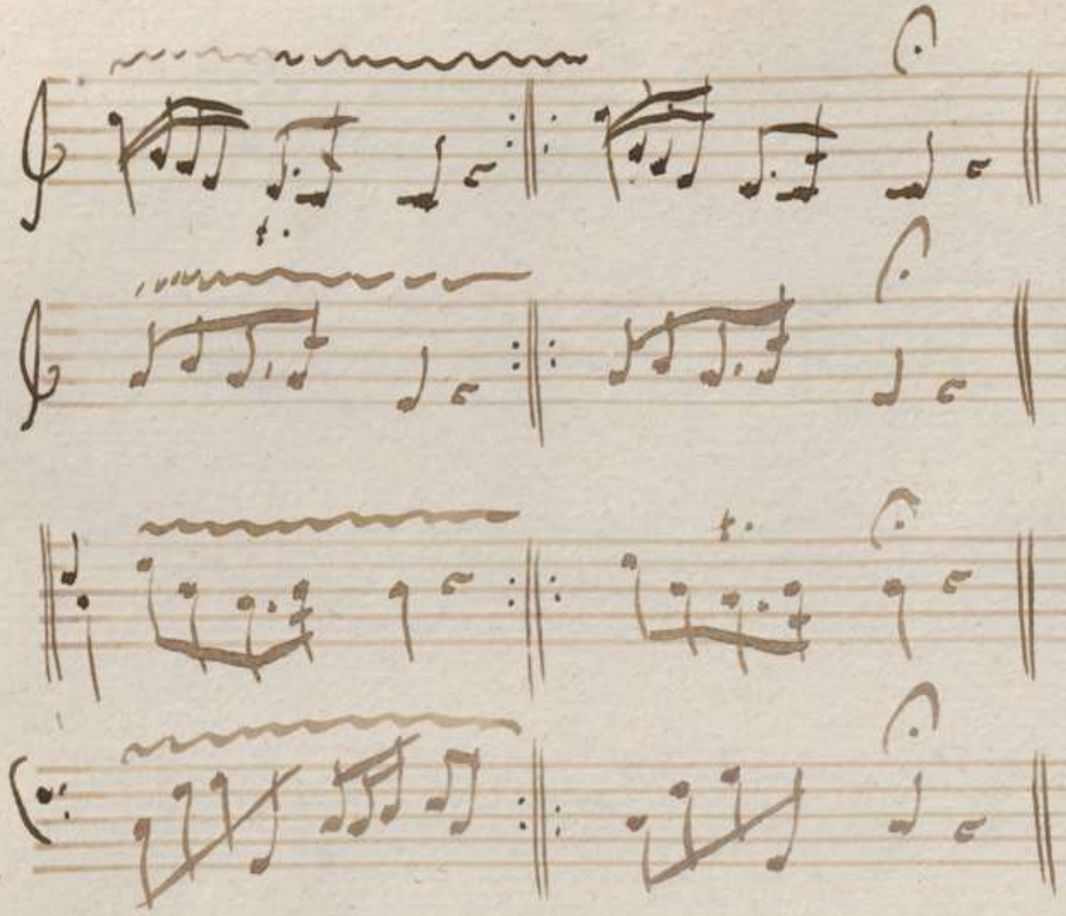
Carlo Alberto Principe Ellettorale
di Baviera
e
Maria Amalia
d'Austria

1722

Sinfonia.

Allegro.

00079955

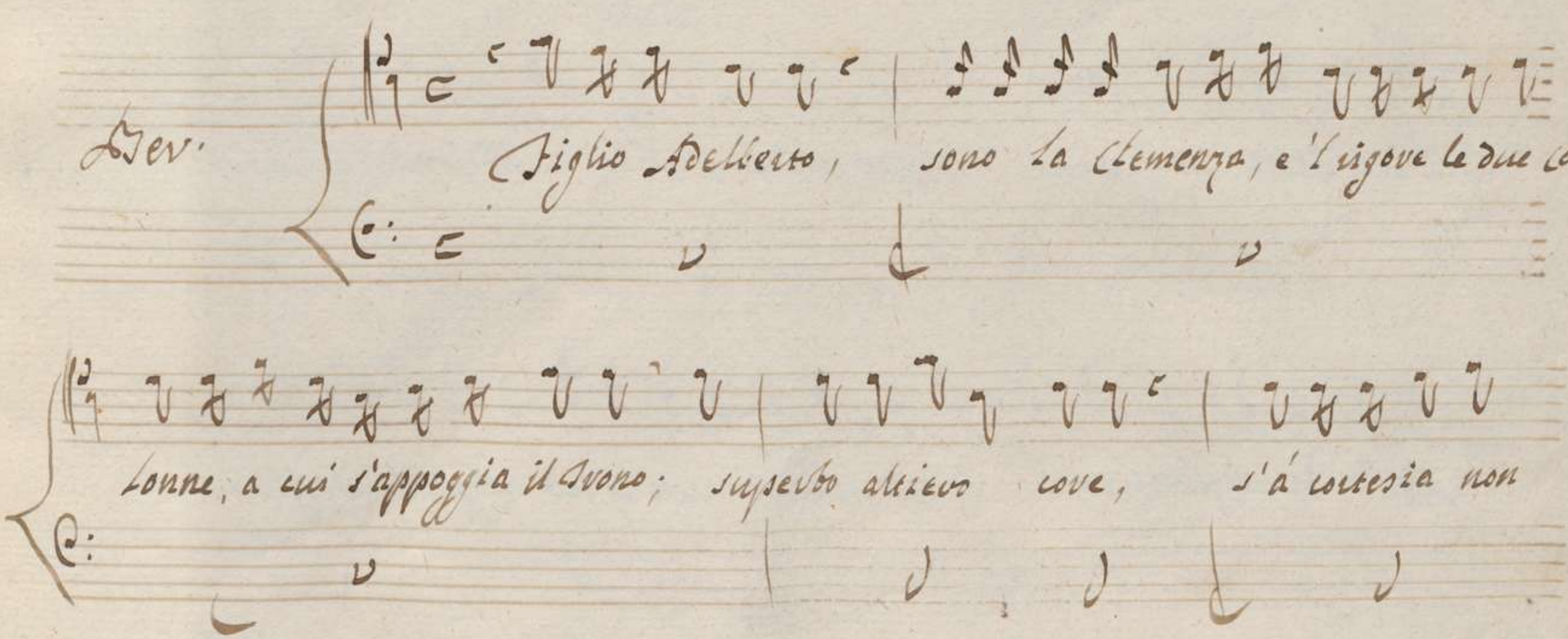


Atto primo

Campagna Tendata con la veduta
della Città di Pavia Assediata

Scena prima

Desiderio Adelberto, e soldati



cede, e non si vende, s'espon di regio sdegno alle vicende.

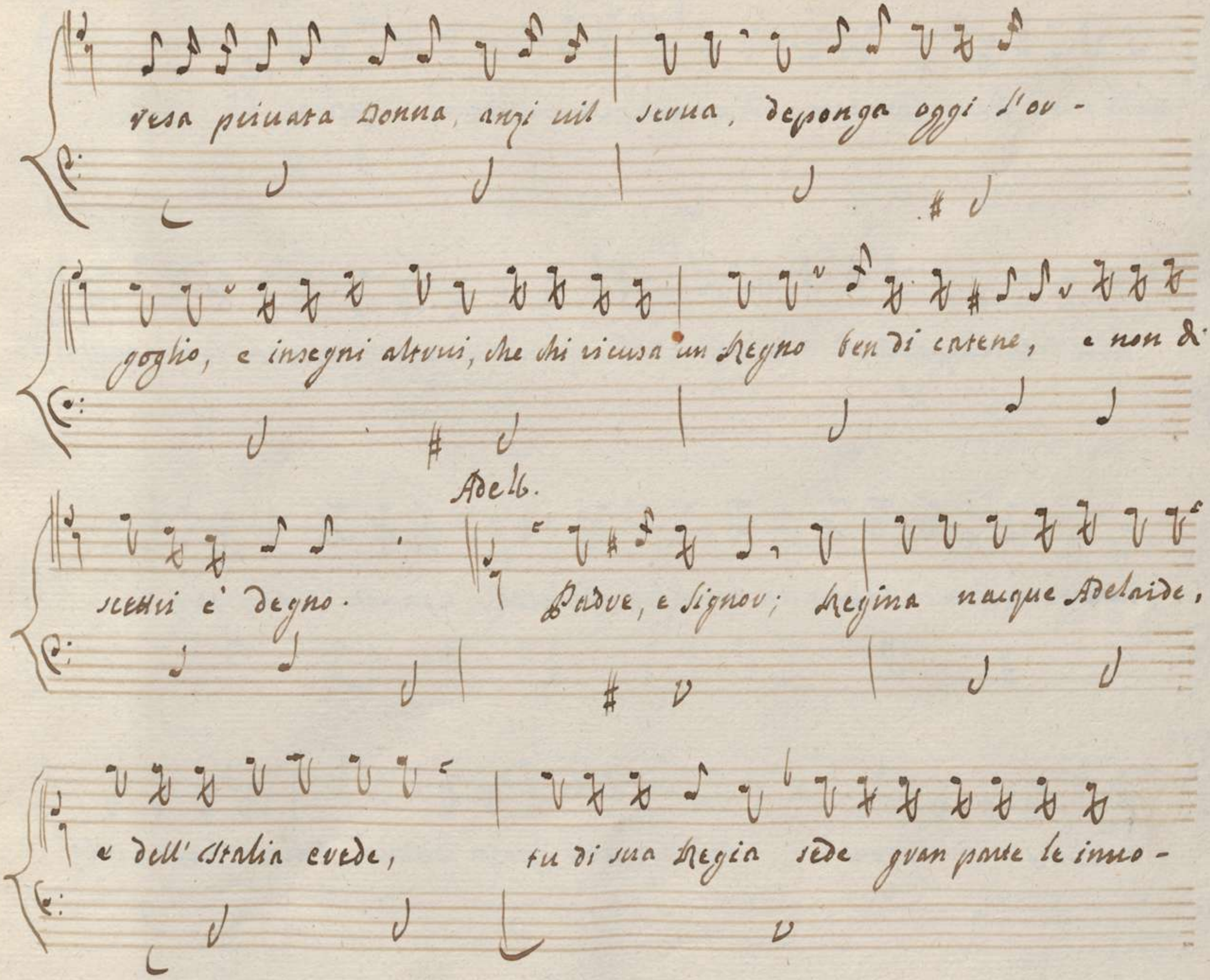
Adelb.

pur la sola clemenza distinguer fà dal suddito il Sovrano.

Ber.

Ma esercitata in vano vende il Sovran del suddito minore.

Adelaide proterva se ricusò con le tue nozze il soglio,


vesa priuata Donna, anzi uil serua, deponga oggi l'or-
goglio, e insegni altrui, che chi ricusa un Regno ben di catene, e non di
Adel.
scettri e' degno. Padre, e Signor; Regina nacque Adelaide,
e dell'Italia erede, tu di sua Regia sede gran parte le inno-

Lasti, e' l suo Consorte l'amato suo Lotario pen te le

tolse intempestiva morte; quindi a ragion costante le mie nozze ri-

fiuta, e in me riniva un nemico mortal, non un amante.

Segue.

e nemici ci provi. In breve io spero cadrà Pavia nelle mie

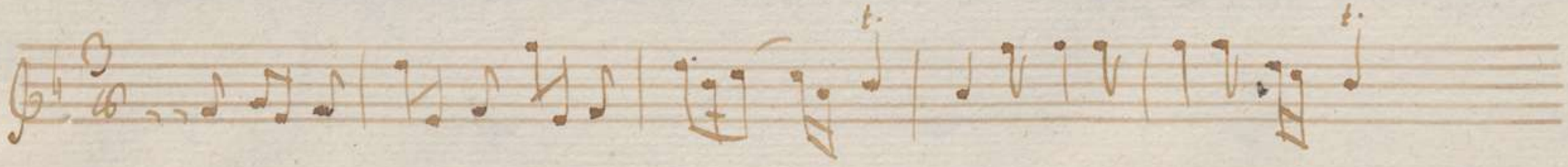
Adelb.

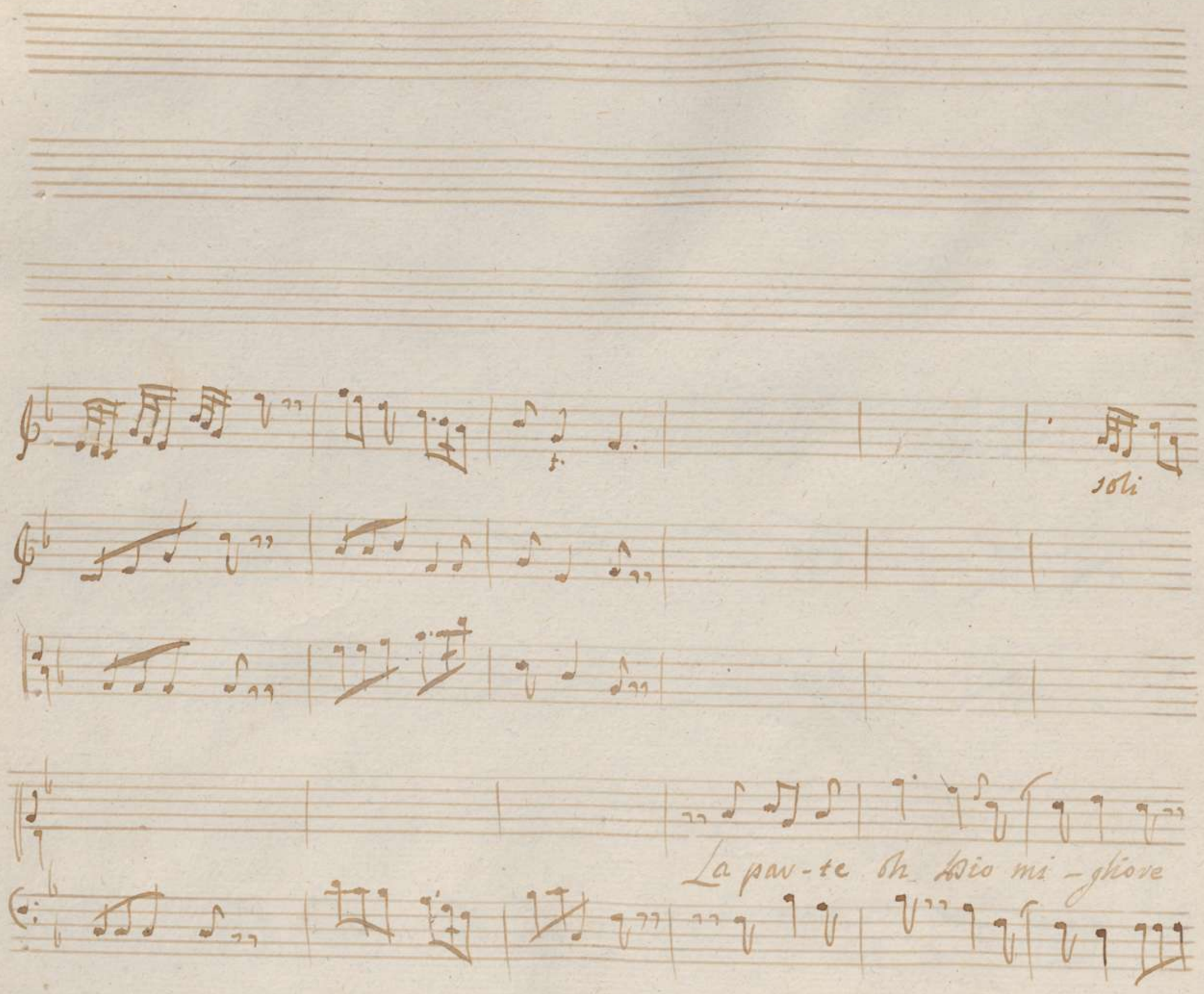
forze. Oh Dio! Padre, rifletti almeno, che in lei vive il cor

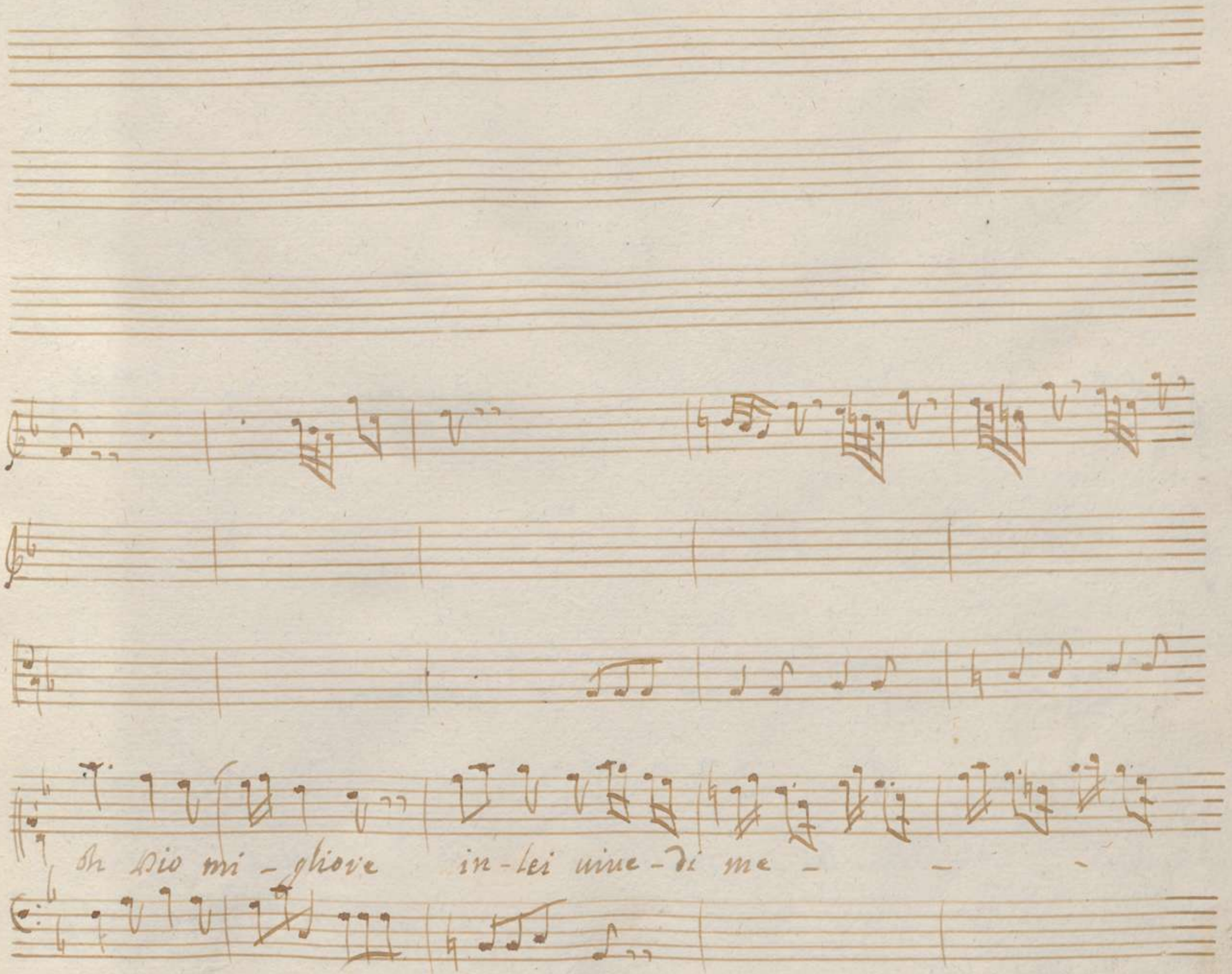
mio. se à te preme mia vita, di me rispetta in lei la miglior parte;

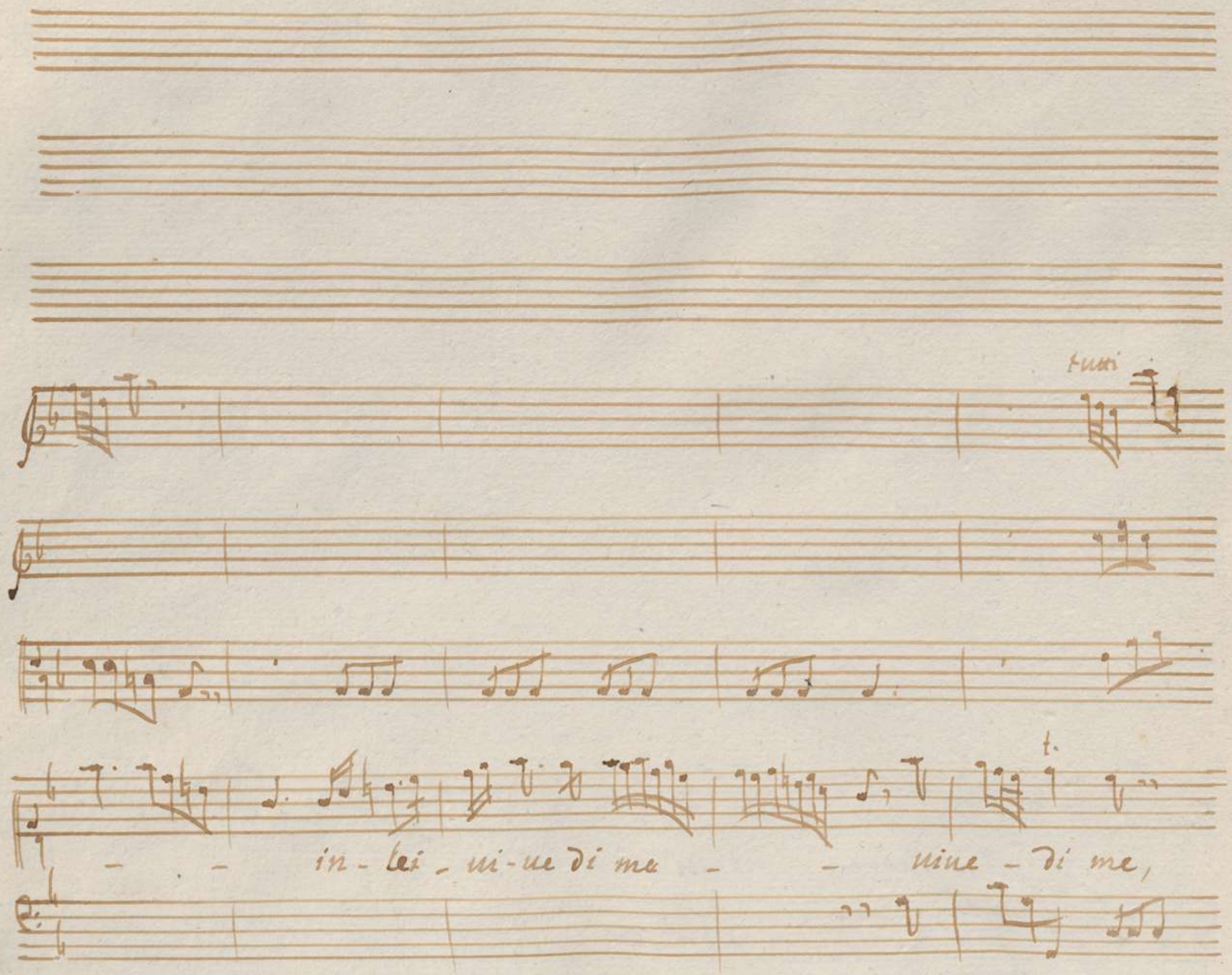
ogni rigor di Marte, Signor, deponi, e nel di lei periglio

temi per la tua gloria, e pe'l tuo figlio




soli
La pav-te oh Dio mi-ghore


oh Dio mi - gliore in - lei uiue - di me - - -

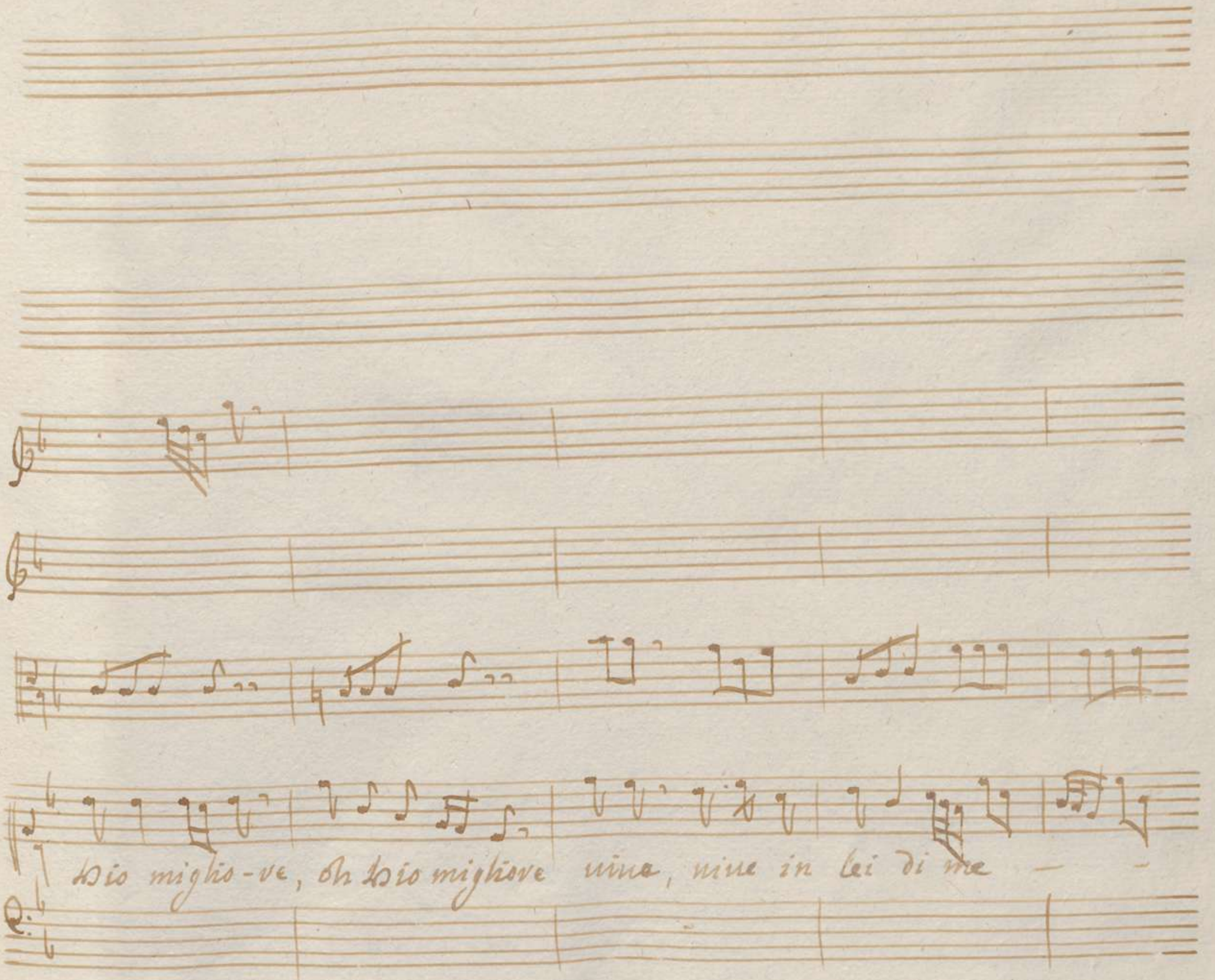

tutti
in - lei - ui - ue di me - - uiue - di me,

la parte, on

Soli

Soli

Dio migliore, oh Dio migliore mi - ue in lei di me La - parte di

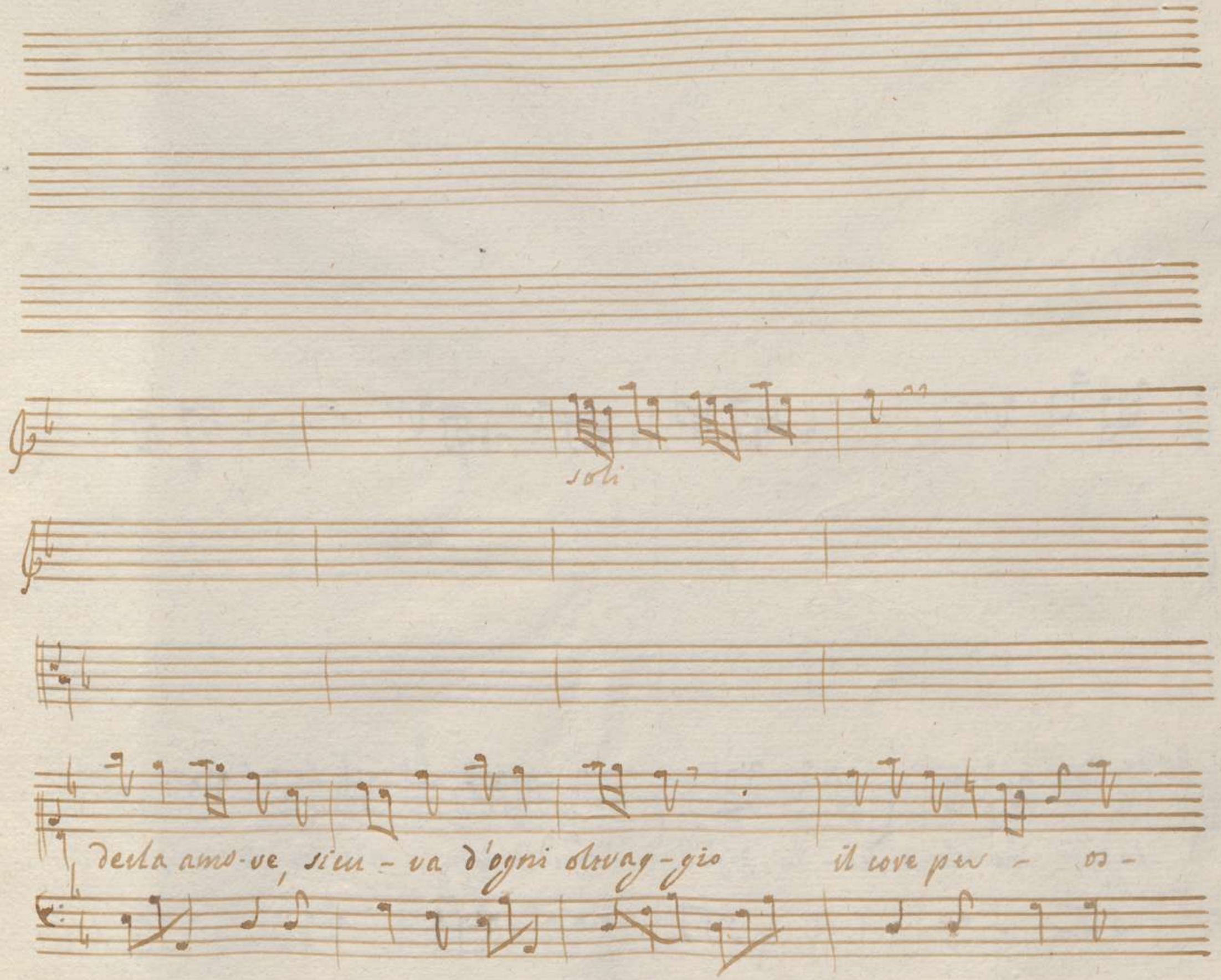

Dio miglio-re, oh Dio migliore uiue, uiue in lei di me

La parte ch'io miglior in lei vive di

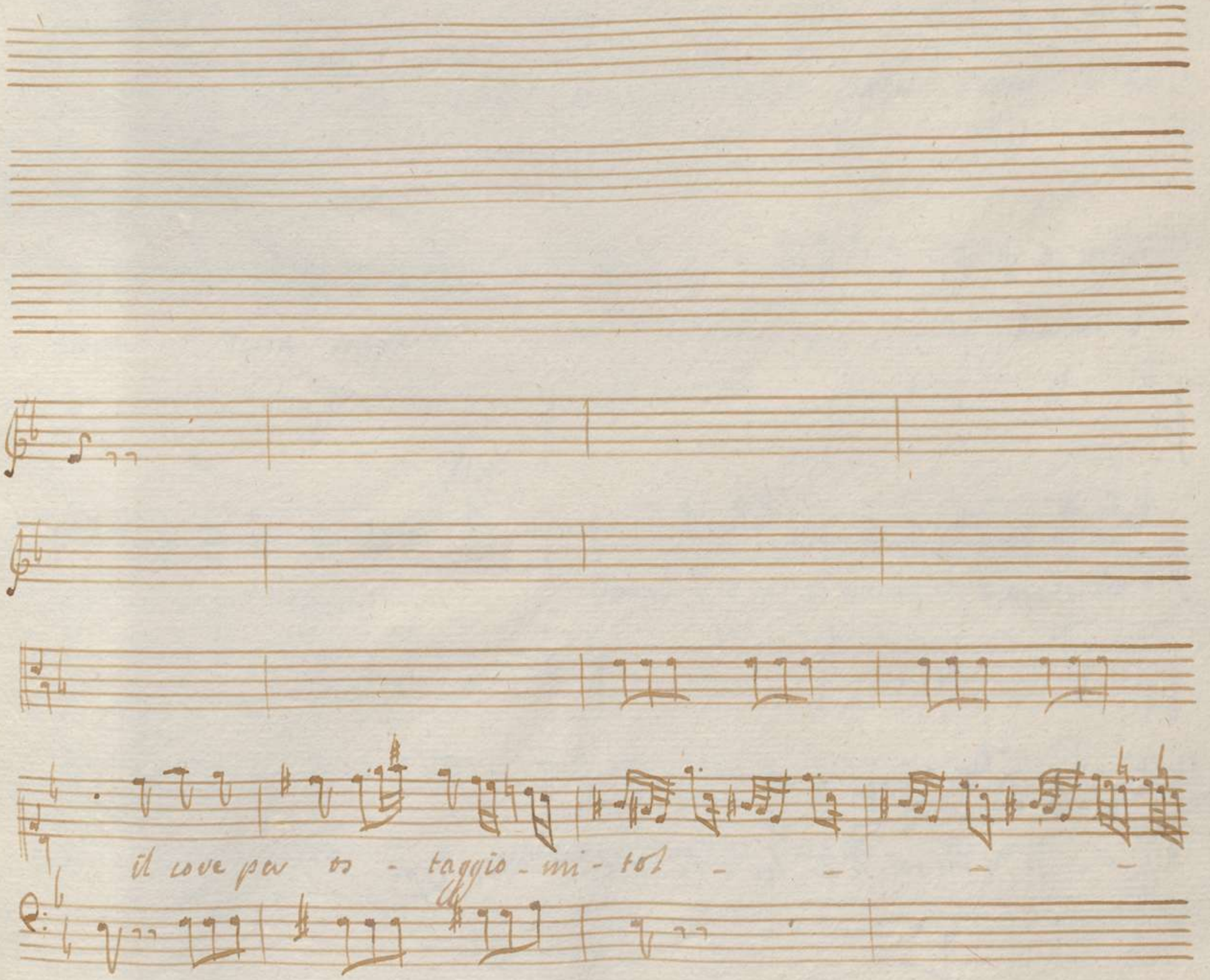
tutti

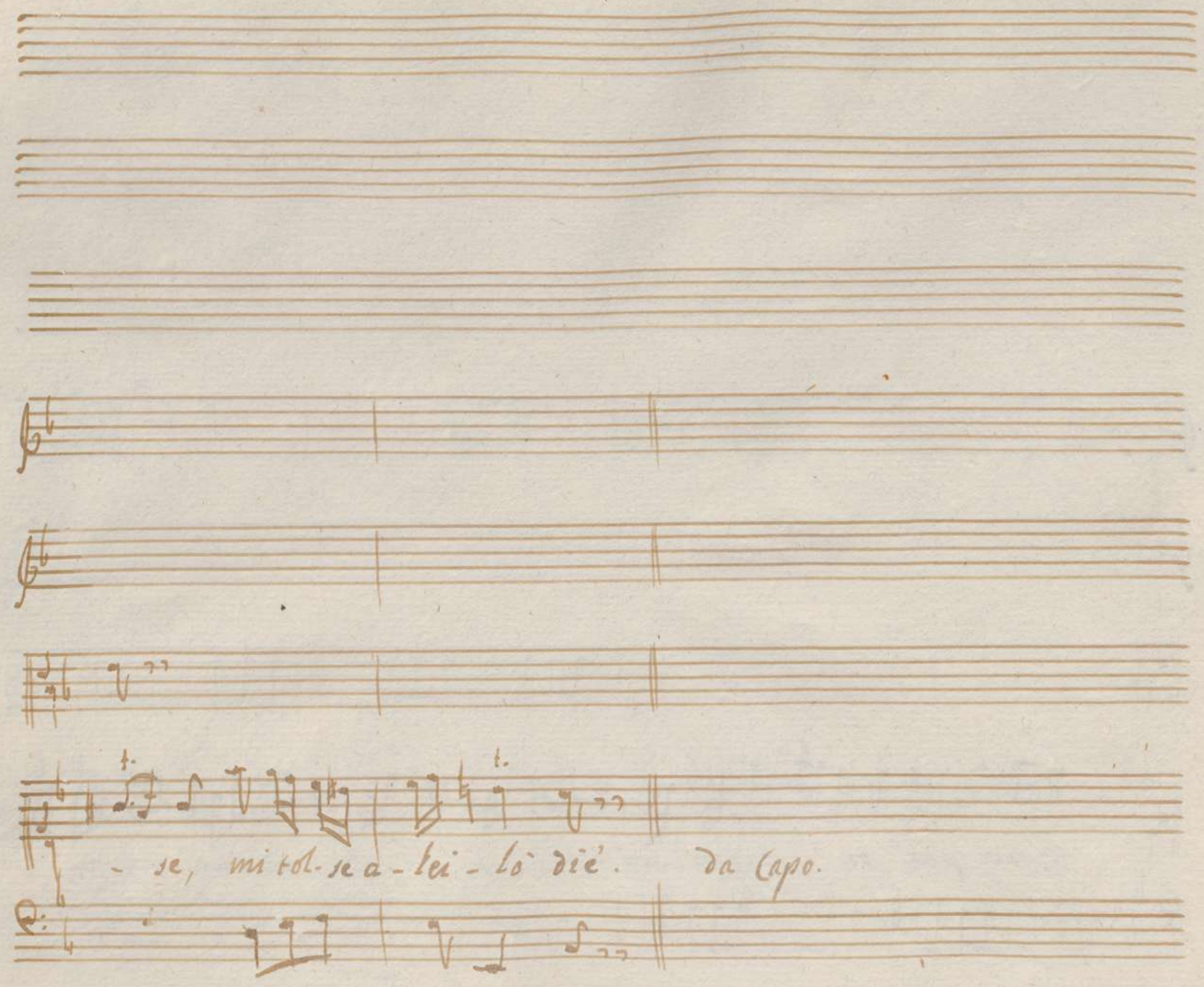
me mi-ue-in lei di me mi-ue uiue in lei di me.

che pev- ven -


soli
decla amo-ve, sicu - va d'ogni oltrag-gio il core per - os -

taggio mi tolse, a lei - lo dié, mi tolse, e a lei - lo dié,


il cove per os - taggio - mi - tol - - - -


- se, mi tol- se a - lei - lò diè.
da Capo.

Scena II. Detti, Claudio, poi Matilde.

Clau.

Bevengario mio Rè; discese l'Alpi Ottone di Ger-

rieri della stirpe di mania il Rè Guerriero, inonda d'armi o-

Bev.

mai l'Italo Impero. Ottone? e chi lo muoue? e crede in-

ferme le nostre forze? e spento l'Italico ualor ne petti

Adelb.

nostri? degno del tuo gran cuore è l'ardimento, Padre, che in tal pe-

riglio a noi dimostri. ma la fama d'Ottone pugna per

ero; e'l nome suo risuona di spavento, e tevvou anco i più

forti; numera le Vittorie al par delle Battaglie; e tien le

Ber.

sorti de gl'Imperi, e de Ré nella sua mano. Io del ualor Ger-

Ber.

mano poco, ò nulla pauento; delle guerre l'euento pende dal

caso piu che dal ualore, e de gli audaci è la fortuna amica; ar

dir spira il periglio; Vltima speme de' disperati è il non trouar sa-

lute. e se le mie cadute scritte hà il destin gloria sarà ch'io cada non uil tro-

feo di si famosa - spada.

Matilde.

Mio sposo, al crin guerriero ti porge omai la

Ber. Mat.

sorte tutto d' staglia il Diadema. e' uero? nella prossima

Adelb. Mat

notte apre le porte al tuo ualor Pauia. che intendo? e'

degno sempre di lode il uincere: sia pure o col ferro, o con

Adelb.

l'oro, o coll' ingegno. Infelice Adelaide! a quai scia-

Ber.

gure t'ha riserbata il Cielo? ora a miei danni s'armi con la Ger-

mania anco la sorte; antemural si forte al torbido tor-

vente di tanti armati argin farà. Adelb. Ma quale, mia Real geni-

trice, arte adoprasti ad' espugnar Pavia? Mat. Machina ricca

d'oro atterra ogni fortezza, apre ogni via. espugnata la

Adelb.

fé ne difensori uinta rimane ogni difesa. e' uero!

ma souente chi regna, con tale esempio appunto a' suoi uassalli i tradi-

Ber.

menti insegna. tradimento ne grandi politica s'appella; e' in lor pru-

Mat.

denza, quello che ne priuati e' detto inganno. Signor, t'accingi all'

Bell.

opva; in tali imprese ogni dimora è danno. Padre, al tuo piede im-

s'inginocchia.

Bell.

plora per Adelaide .... In tuo favore, ò Figlio tentar vogl'

Mat.

Bell.

io questa finezza ancora. ma qual consiglio? Tai Re-

gina; Rispondi all'altiera Adelaide i sensi miei:

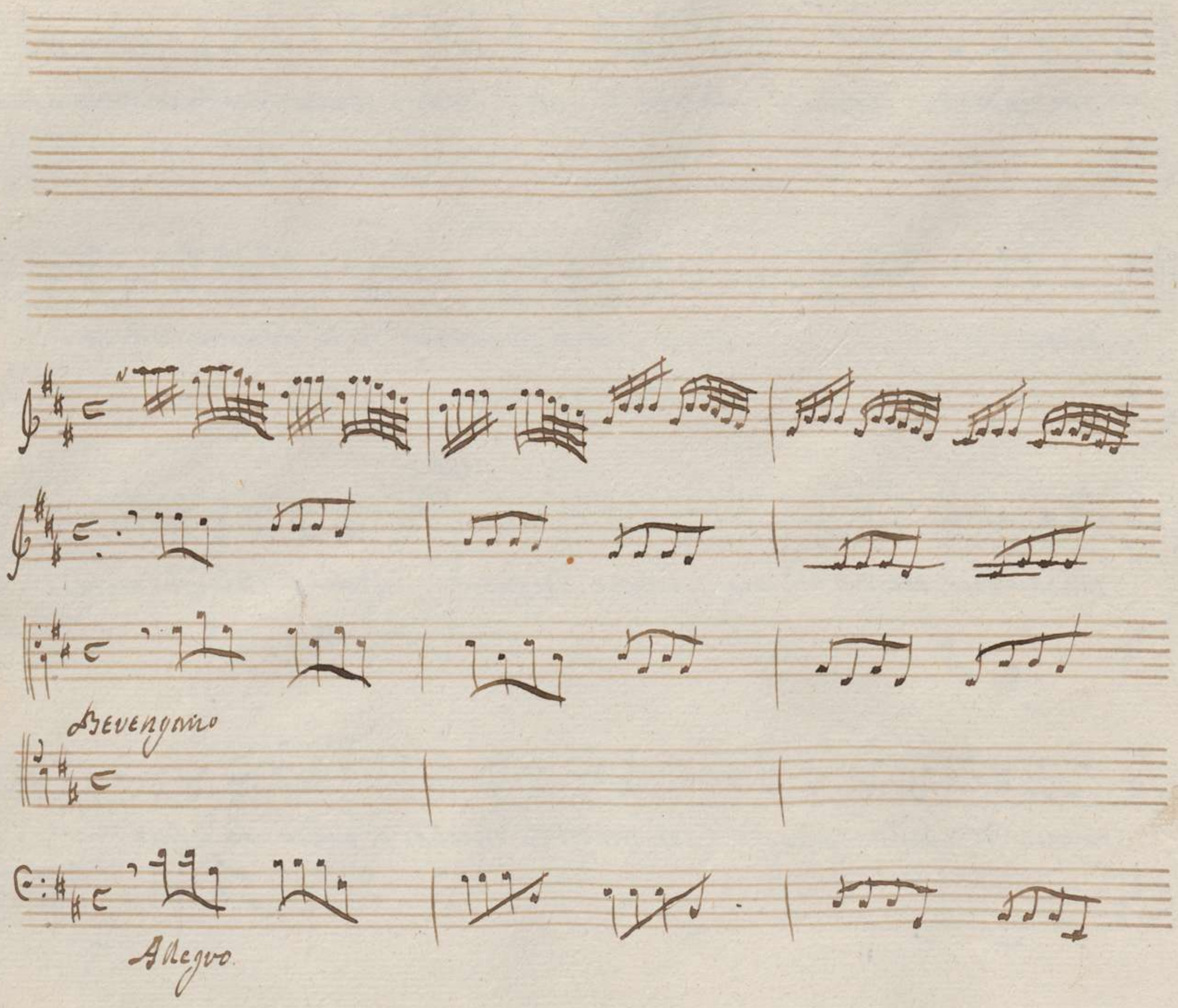
se cadendo Pavia, la man di lei corona il mio trionfo con sposare Adel-

berto, e pace, e Regno io le offro ancor; se lo rifiuta, at-

Cla.

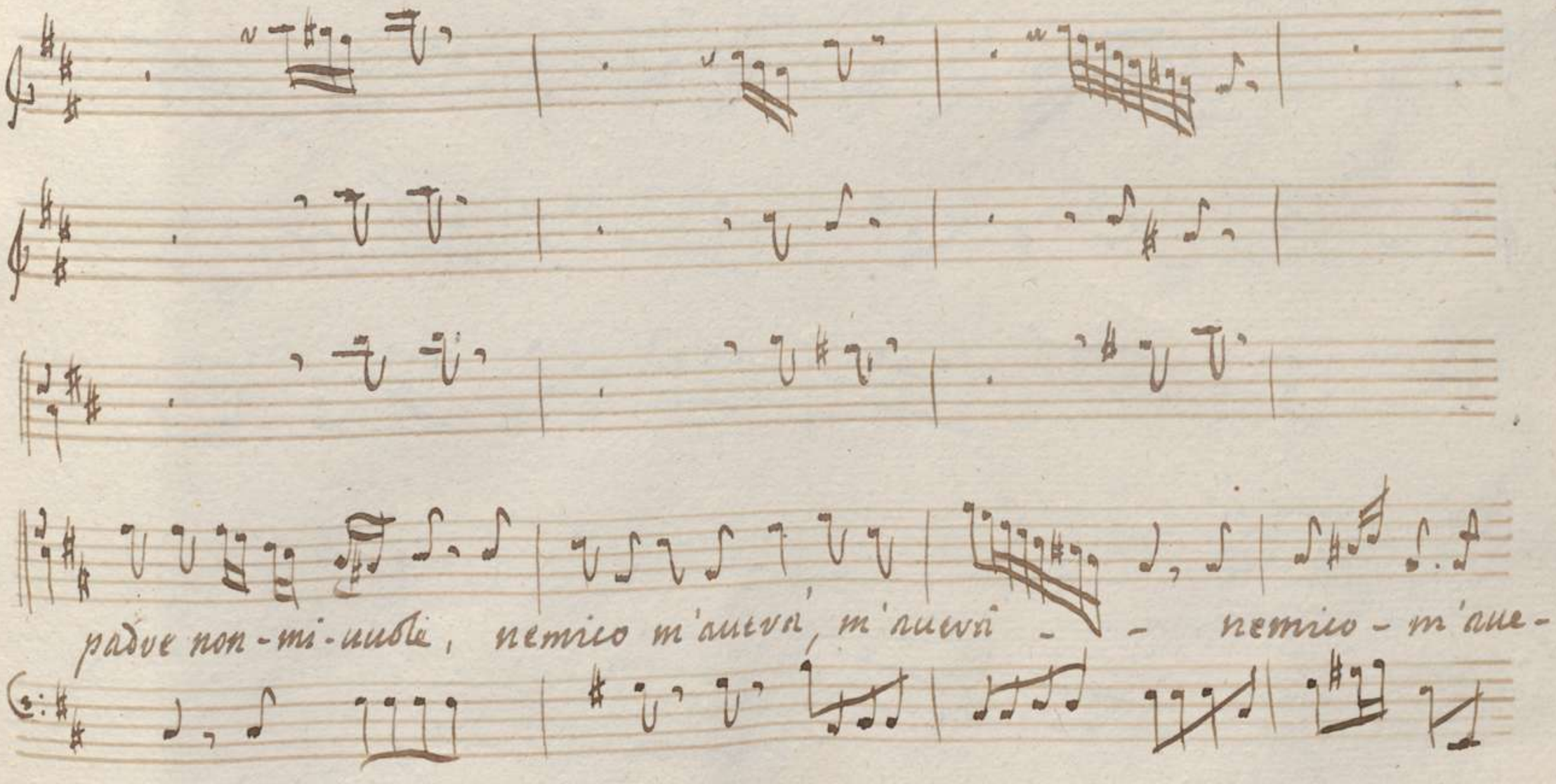
tenda odio eterno da noi, eterno sdegno. Voglia il Cielo, che accenda

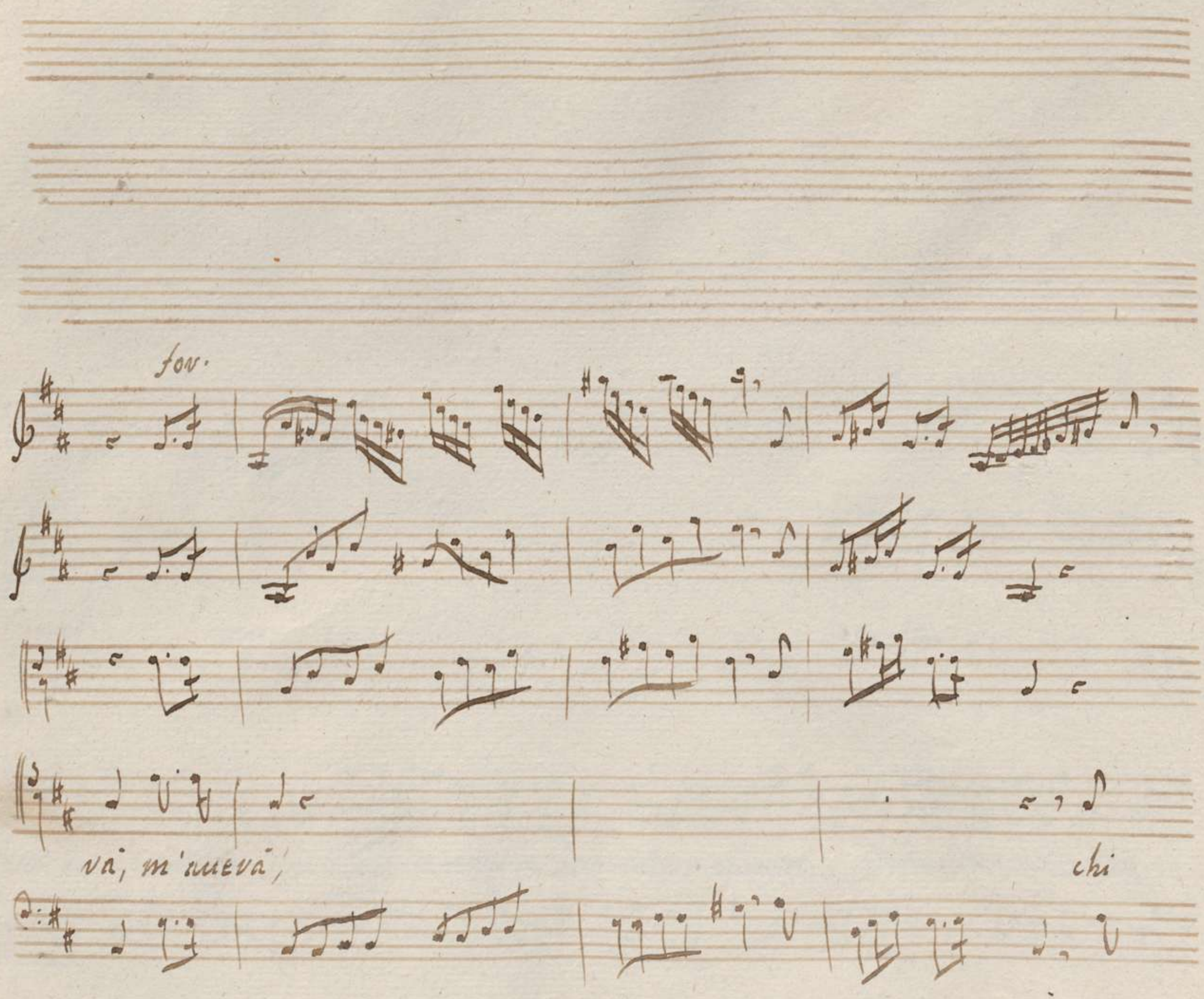
nunzia di bella pace, trà marziali incendi, amor la-face.

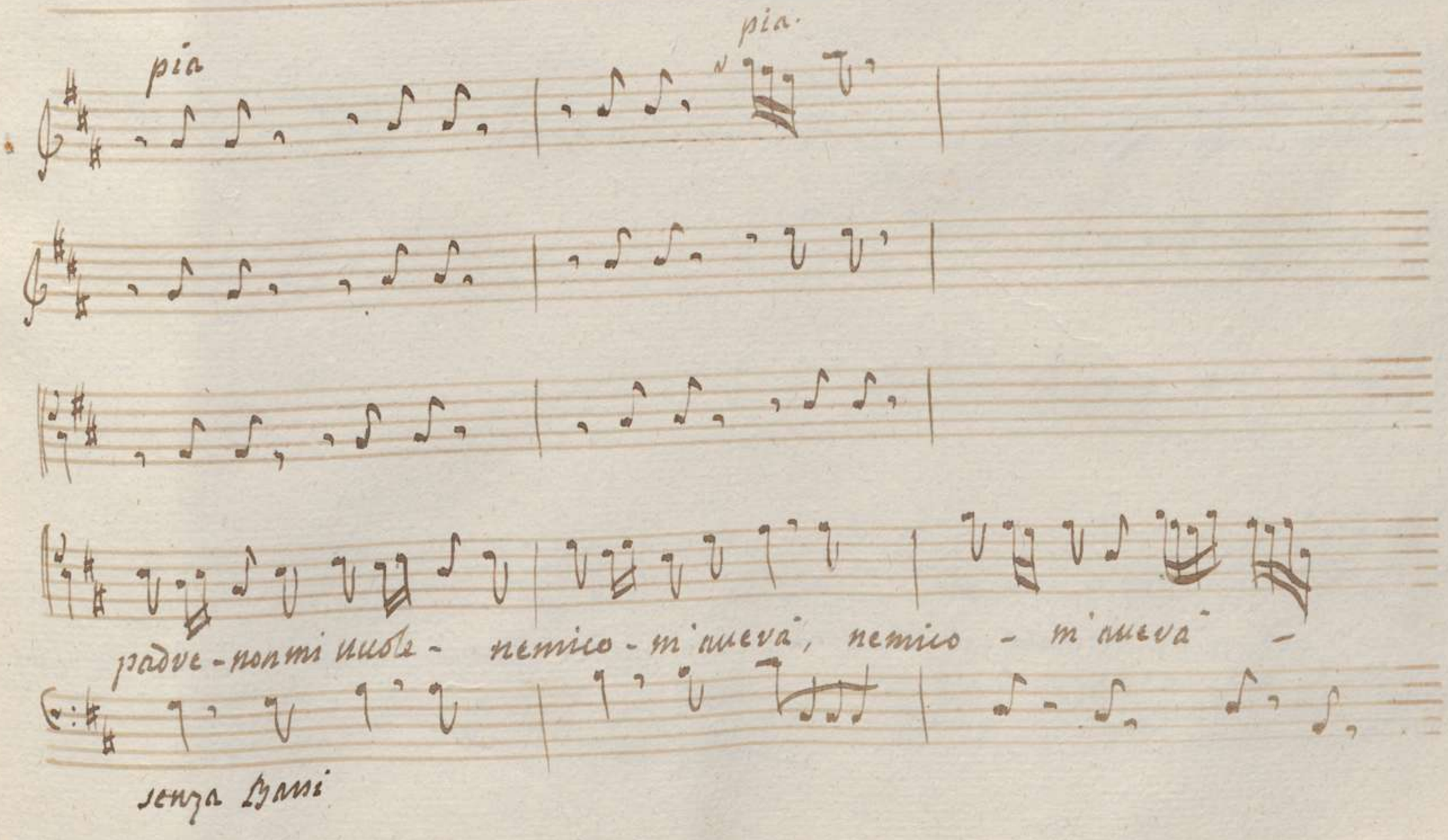

Bevengano
Allegro

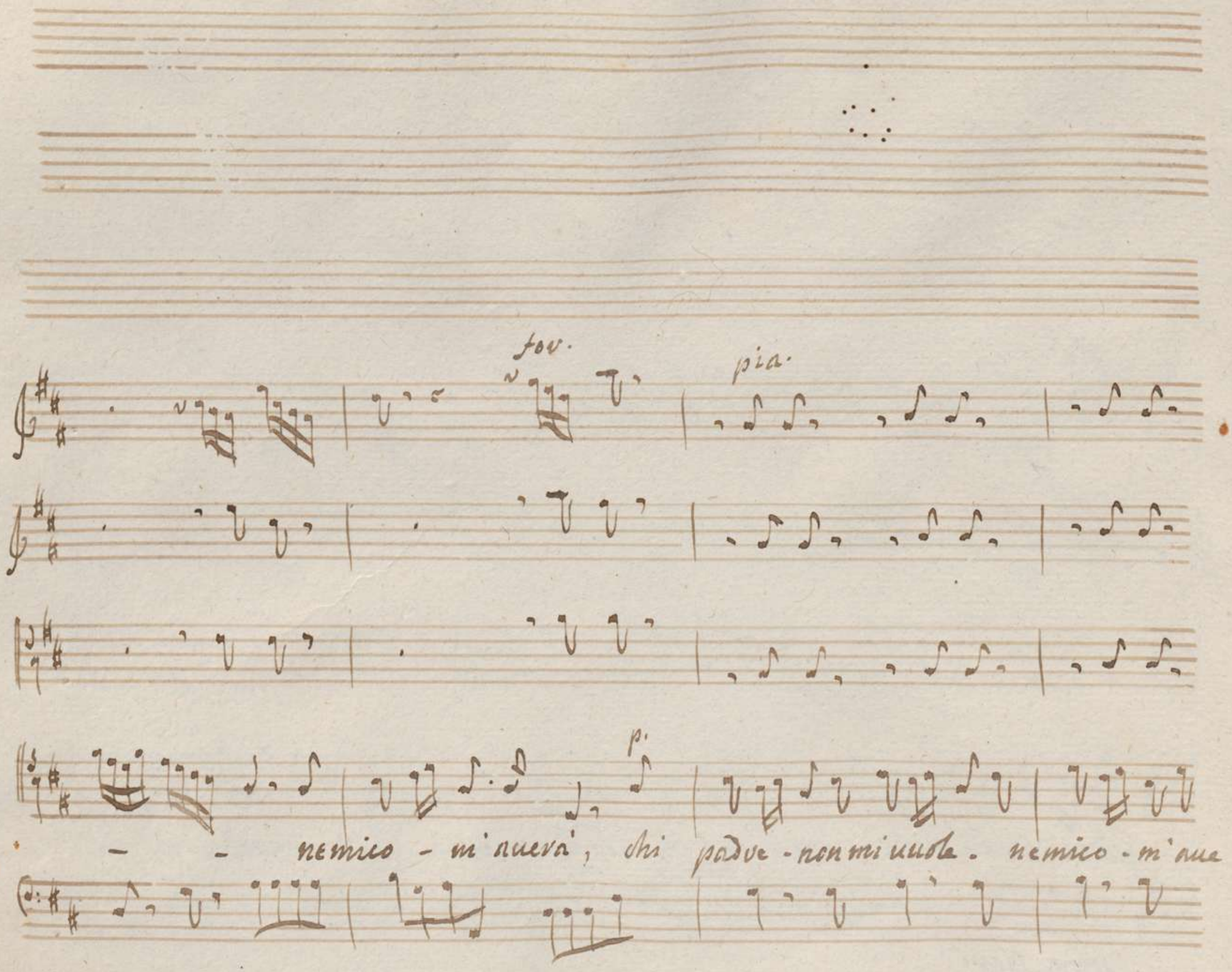
pia.

Chi Padre non mi uuole - ne - mico - m'aueuà, nemico m'a-ue-uà, chi


padre non-mi-uuole, nemico m'auerà, m'auerà - - nemico - m'aue-


fov.
vā, m'aueva,
chi

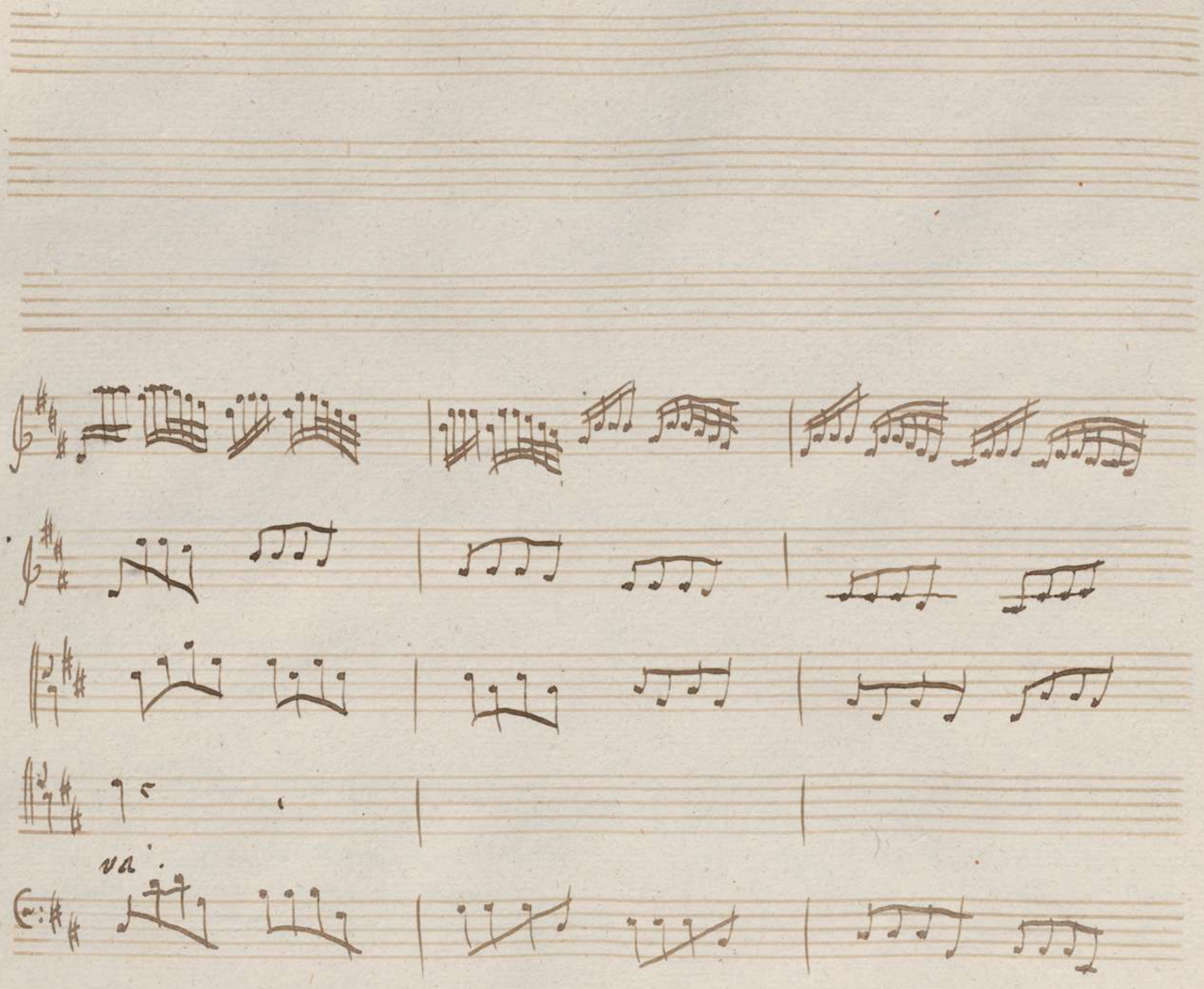

pia
pia.
padre - non mi uuole - nemico - m'aueva, nemico - m'aueva -
senza Bassi


fov.
pia.
p.
— — nemico - m'auerà, chi padre - non mi uuole. nemico - m'aue

pia.

fov.

va, nemico - m'aueva - nemico - m'aueva, m'aue -


va

pia.

Regnar con la mia Pvo - le s'ella ricusa, e sdegna

e' di clemenza indegna, non meri-ta pietà — — no' non merita no' no'

fov.

no no non merita, non meri - ta pietà,

pia.

e'di clemenza indegna non meri-ta pietà

no, non

merita no, no, no, non meri-ta pieta.

Da Capo.

Scena III. Adelberto, e Matilde.

Adelb.

Cara mia Genitrice tra poch'ore cadrà nelle tue

forze Adelaide infelice; deh rifletti Signora a si acerba ui-

cenda, e si seuera di Donna ora Regina, e fra poco tua

serua, e prigioniera; usa di tua Vittoria

seco modestamente, e sia tua gloria uinta uederla

Matil.

si, ma non depressa. se l'alterigia istessa ch'ebbe nel

soglio ella serbar trà ceppi uorrà superba, il regal fasto

Adelb.

mio sarò costretta a sostenere anch'io. perde quella infe-

Mat.

lice Impero, e libertà. dunque ritrovi ossequio, ed'umiltà fra tai vi-

Adelb.

cende. come frà nembi il sole, così trà l'arme la pietà ris-

Mat.

plende. è colpa la pietade quando può la pietà nudrir l'or-

Adelb.

goglio. l'orgoglio è in lei virtù s'odia i delitti. Mat. non è delitto

Adelb.

quel che guida al soglio. il dar morte a Lotario fallo non

Mat.

é? ma fallo necessario per posseder con Adelaide il

Adelb.

Trono. e necessari a lei gl'odi pur sono, per saluar la sua

Mat

gloria, e serbar fede al morto suo Consorte. può ristorar tua destra

tutto il danno ch'a lei veci la morte, se le vende in un tempo e

Adelb.

sposo, e regno. offesto da un delitto e regno, e sposo,

a quell'alma gentile l'uno si vende vile, e l'altro odioso.

Mat. Adelb.

e come dunque speri vincer quell' odio. seruitu', vis-

petto, ossequio, e cortesia nel di lei cuore, disfatto a poco a

Mat.

poco dell'odio il giel n'introdurranno amore. e così t'auui-

lisce un cieco affetto? ama, e servi chi t'odia, e ti disprezza;

a domar la fierezza di quel superbo core dividiamci l'im-

presa, e vedasi, di noi chi giunge pria, tu con la cortesia,

io col vigore.

un Violino solo con la parte

t.

t.

solo

Se - to. bacia, e to - ci -

conda tenta in - uan placida. L'onda d'am - mol - liv marino -

00079955

tutti

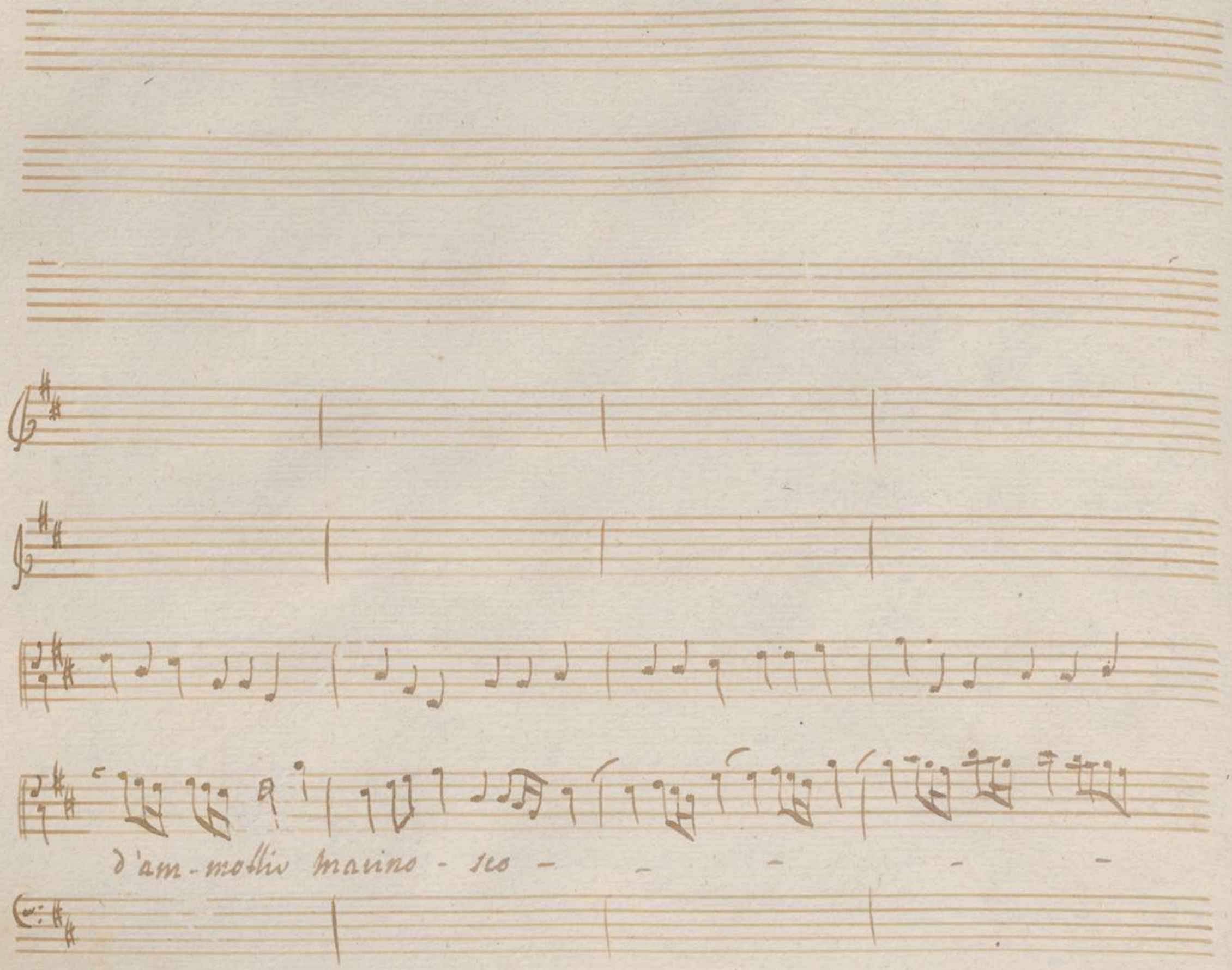
sco - - - glio

con la parte

con la Viola

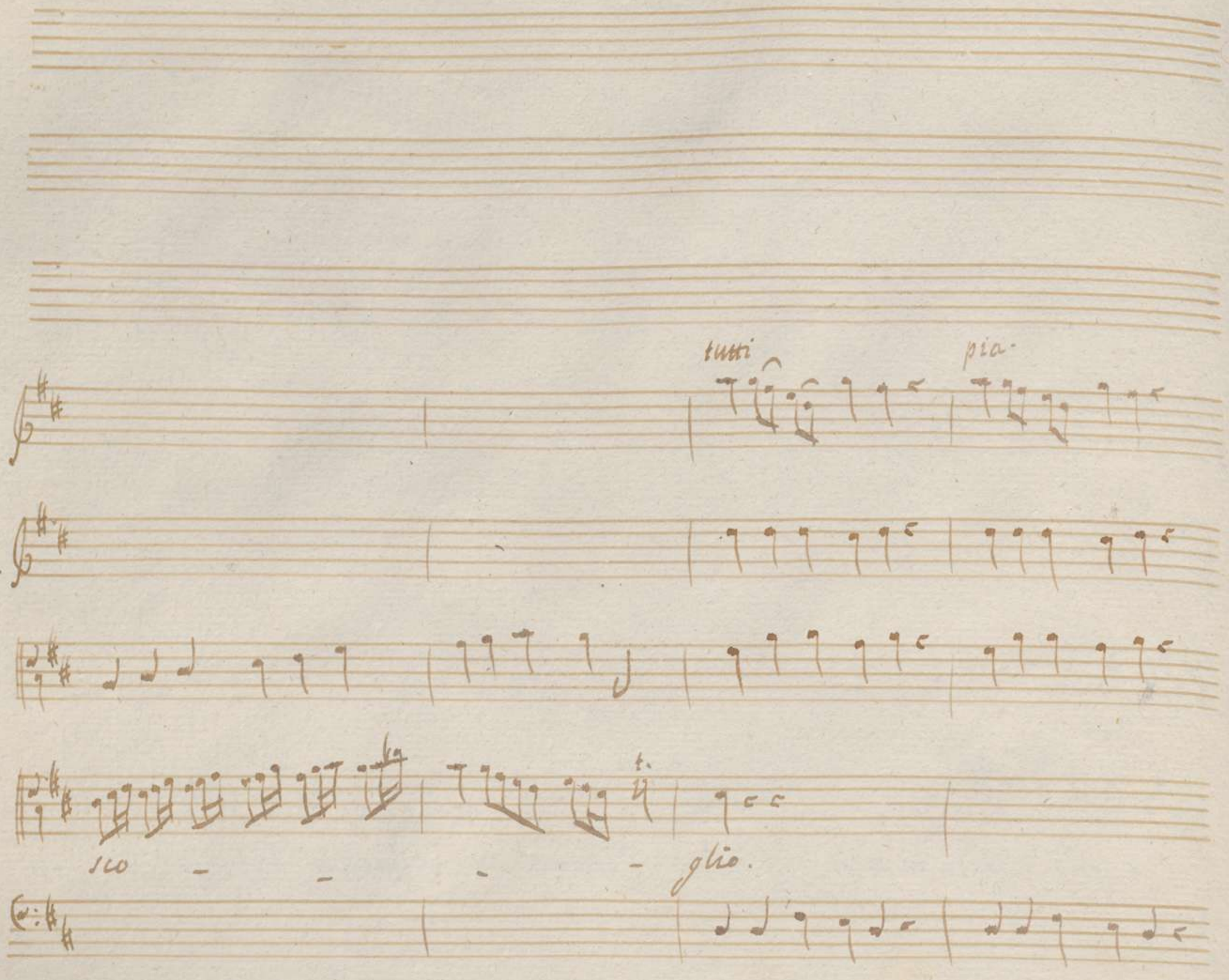
solo

se - lo - bacia, e lo - civ - conda tenta in van placida - l'onda

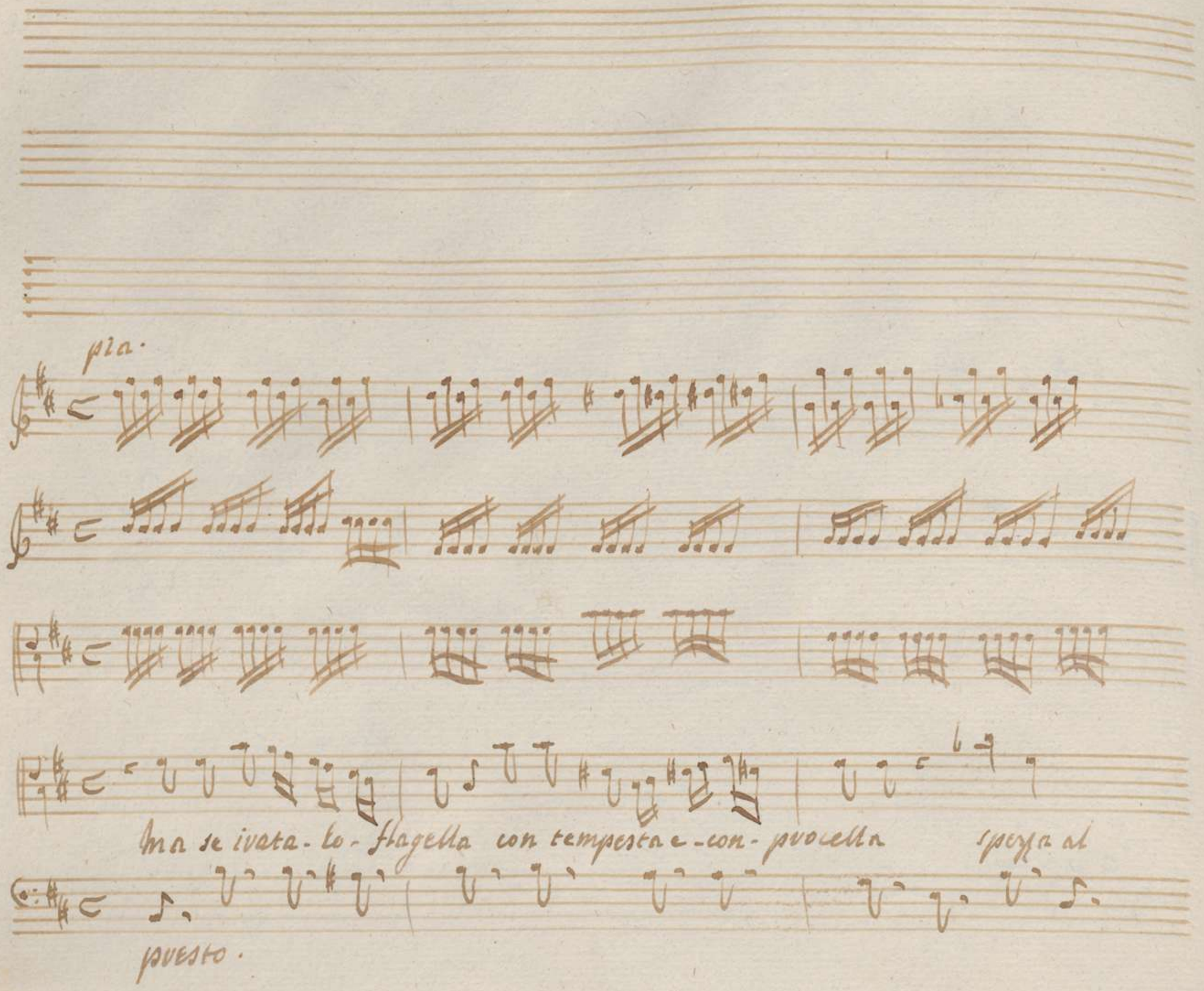

d'am-mollir marino - sco - - - - -

t.

- glio, tenta in uan placida l'onda d'am-mollir Imarino -

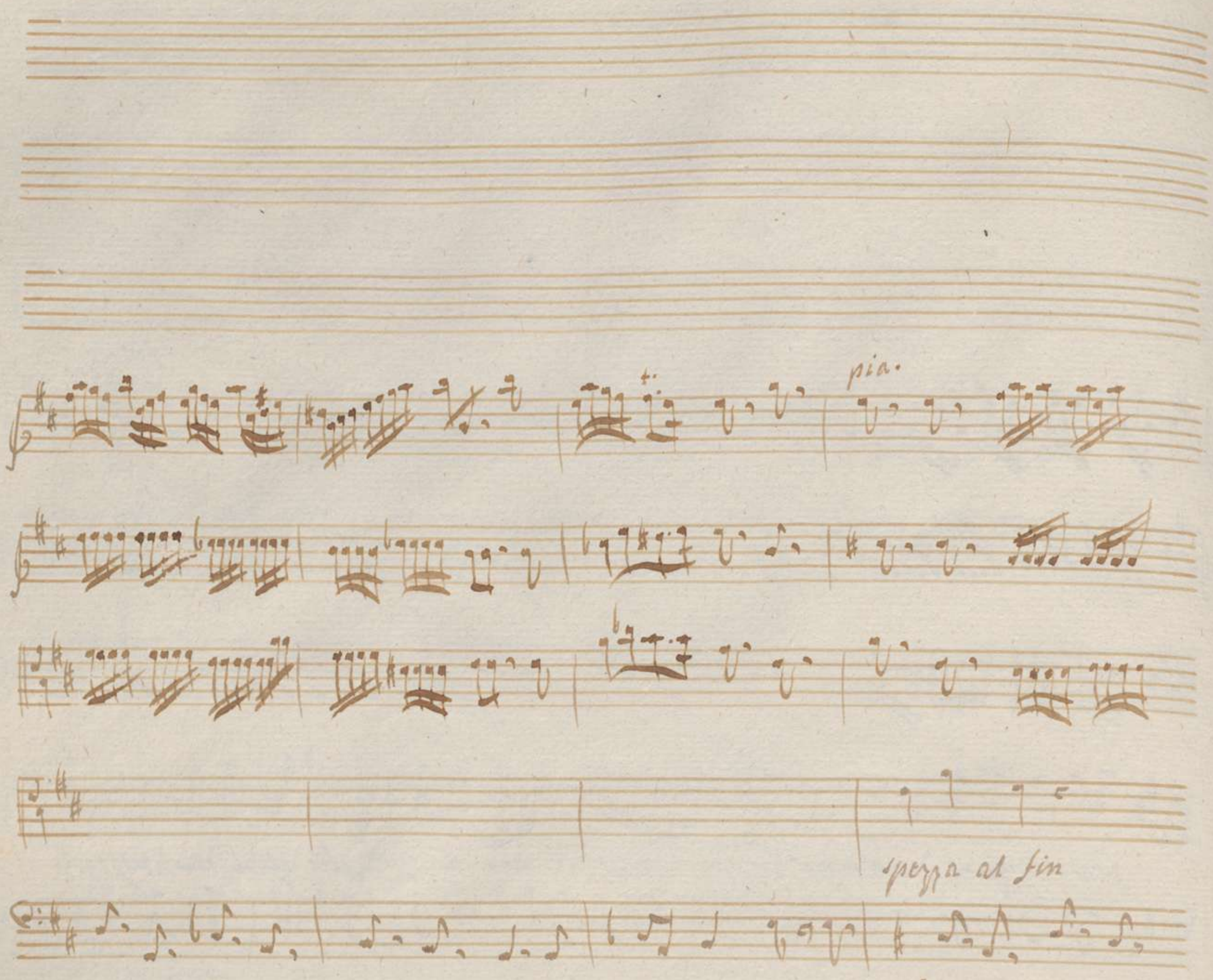

tutti
pia-
sco - - - - glio.

fov.

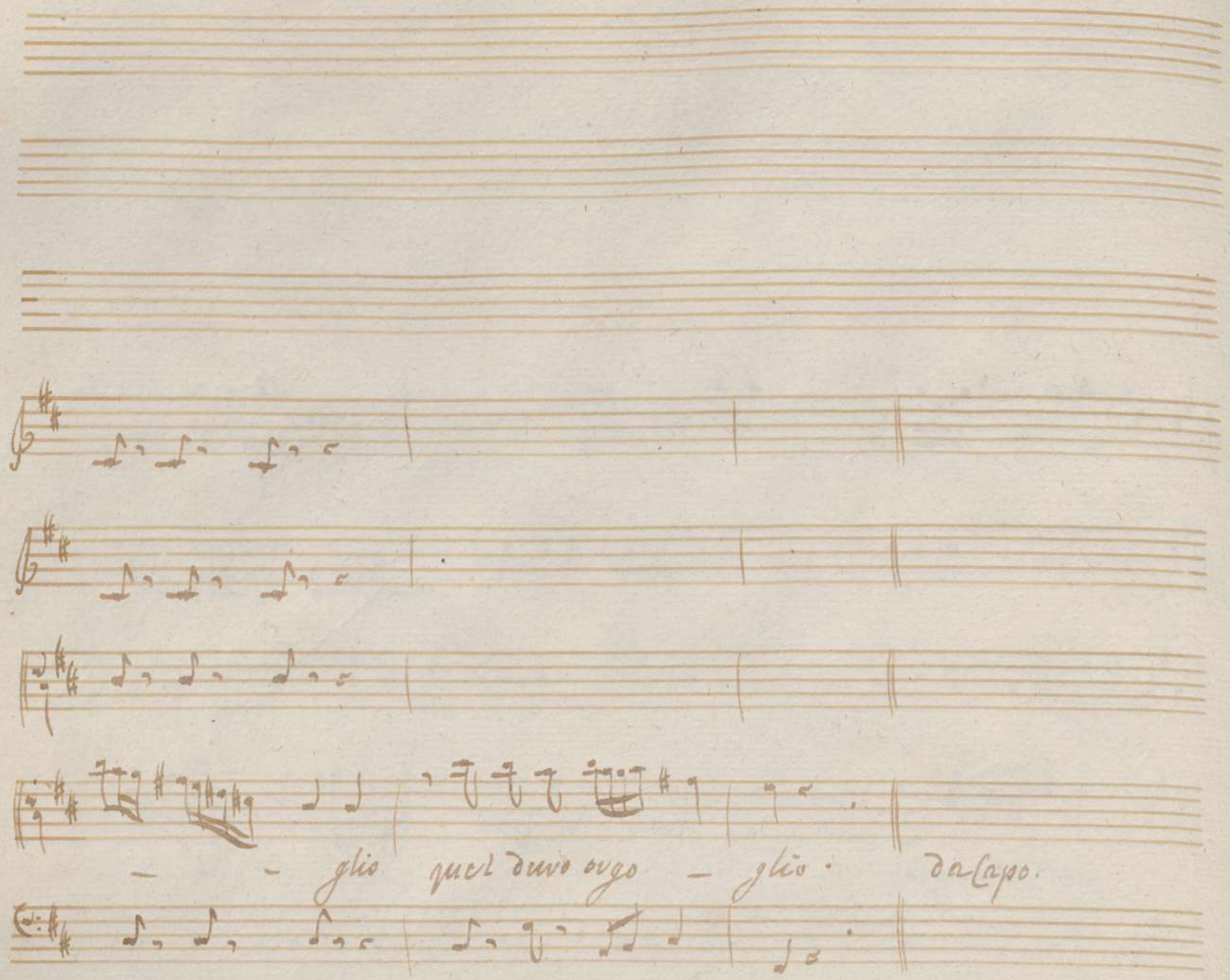

pia.
Ma se irata-lo-flagella con tempesta e-con-procella spezza al
presto.

fou.

fin quel duro ovgo — — — glio quel duro ovgoglio


pia.
spezza al fin

quel dans ango


— — glio quel duro ergo — glio · da Capo.

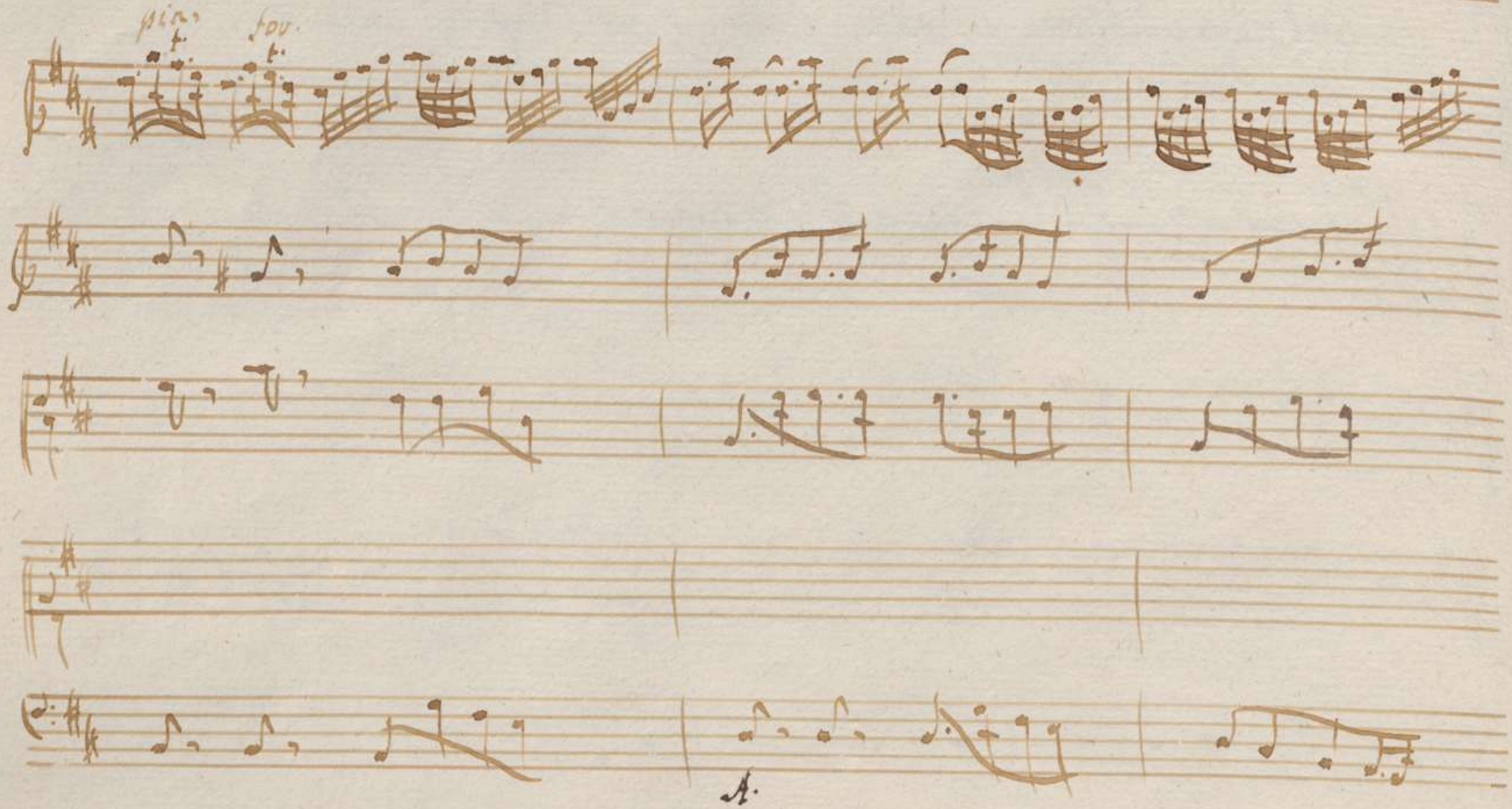
Scena IIII. Adelberto.

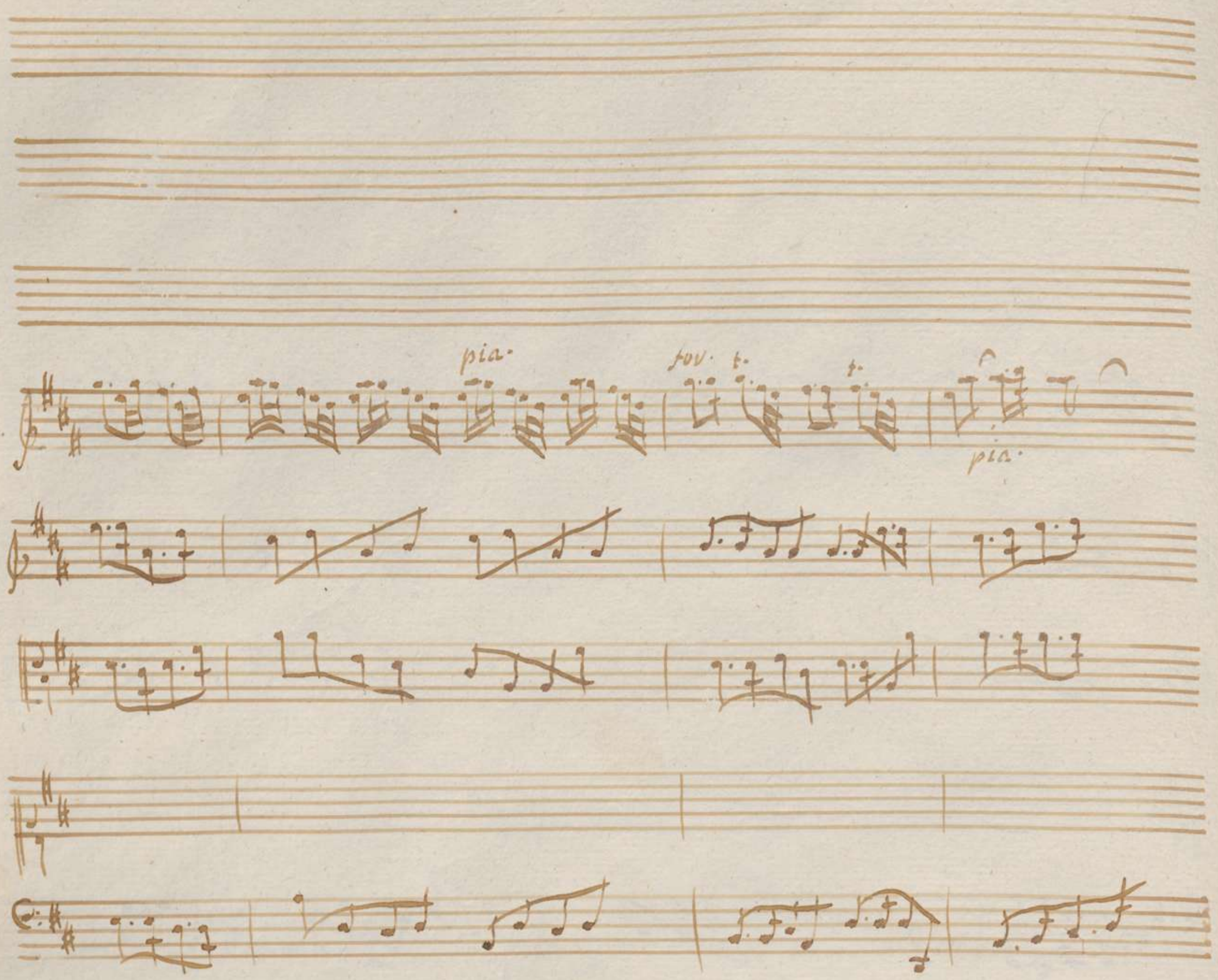
Si che altera, e sprezzante quanto m'aborre piu, piu m'innamora,

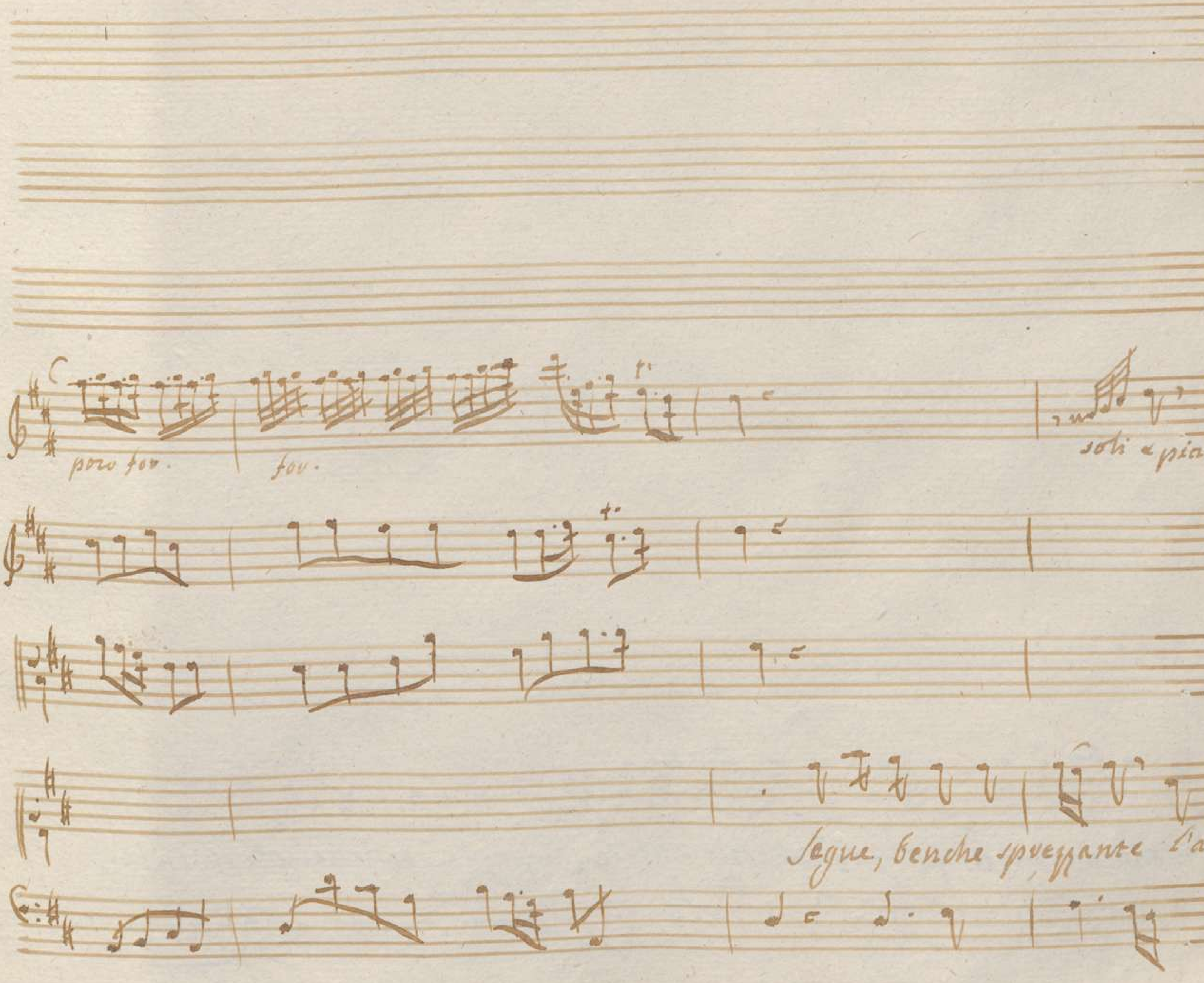
che quel uago sembiante sa render belli i suoi disprezzi ancora.

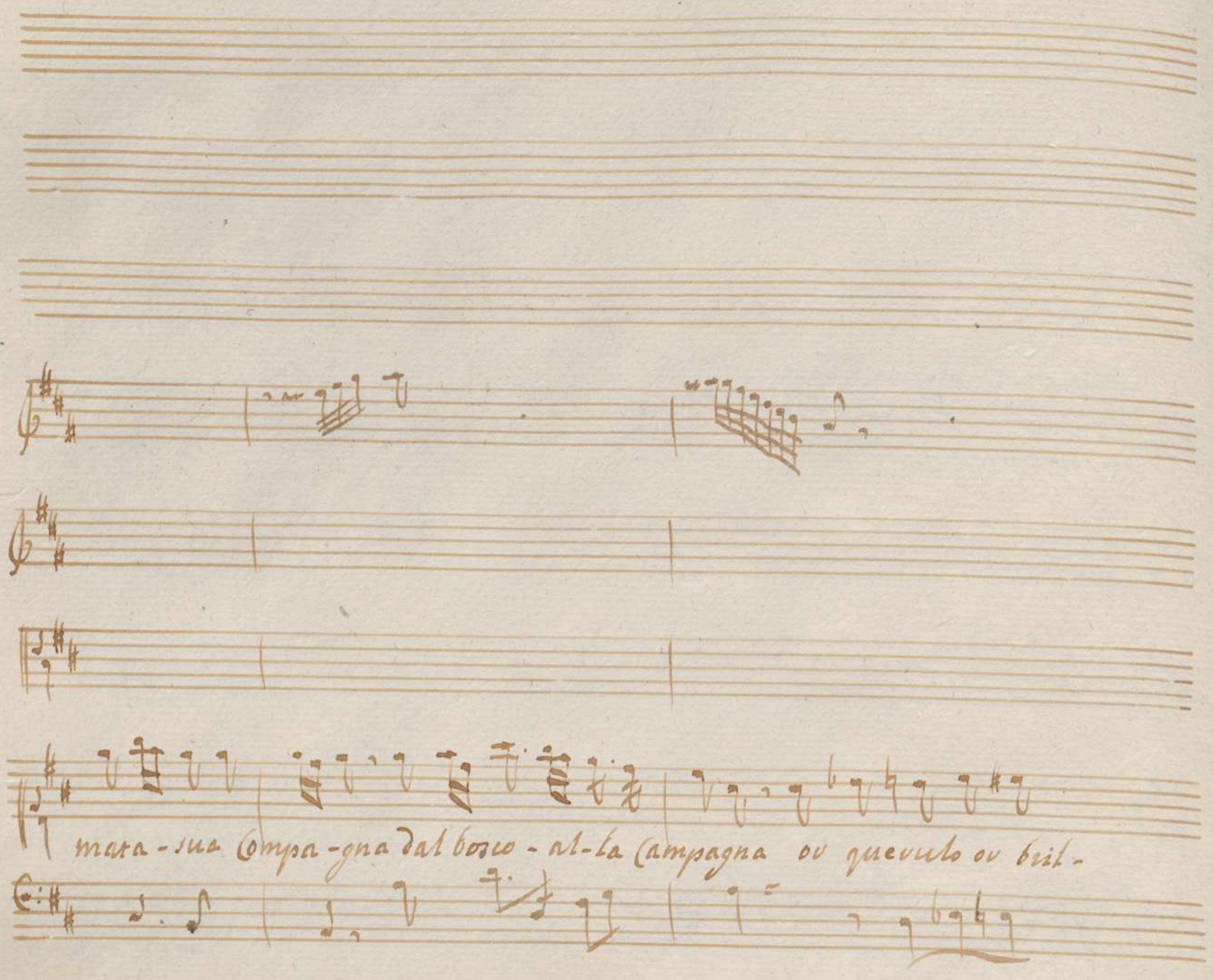
pia. poco for. for. pia. for.

9955

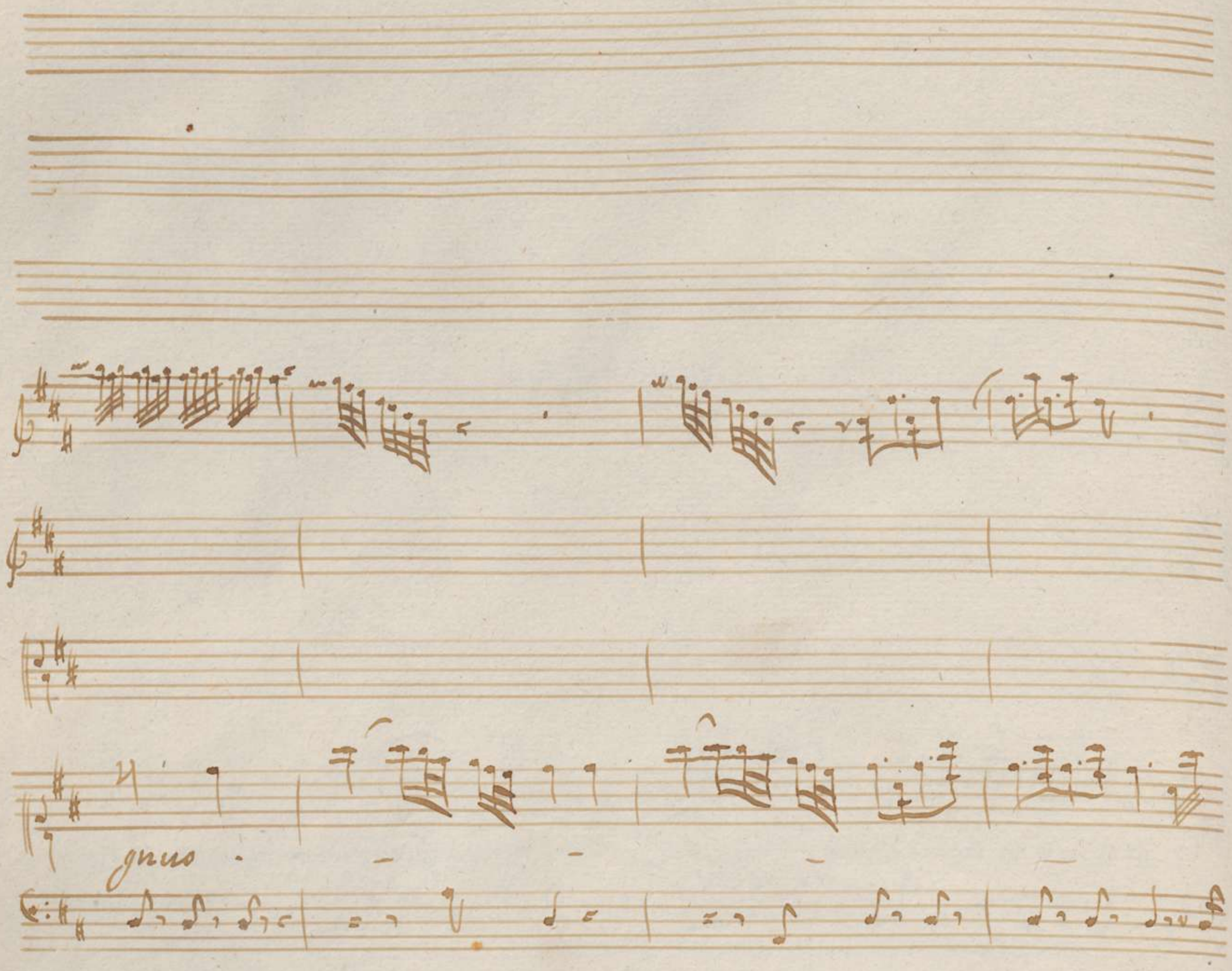



pia.
fov.
t.
t.
pia.

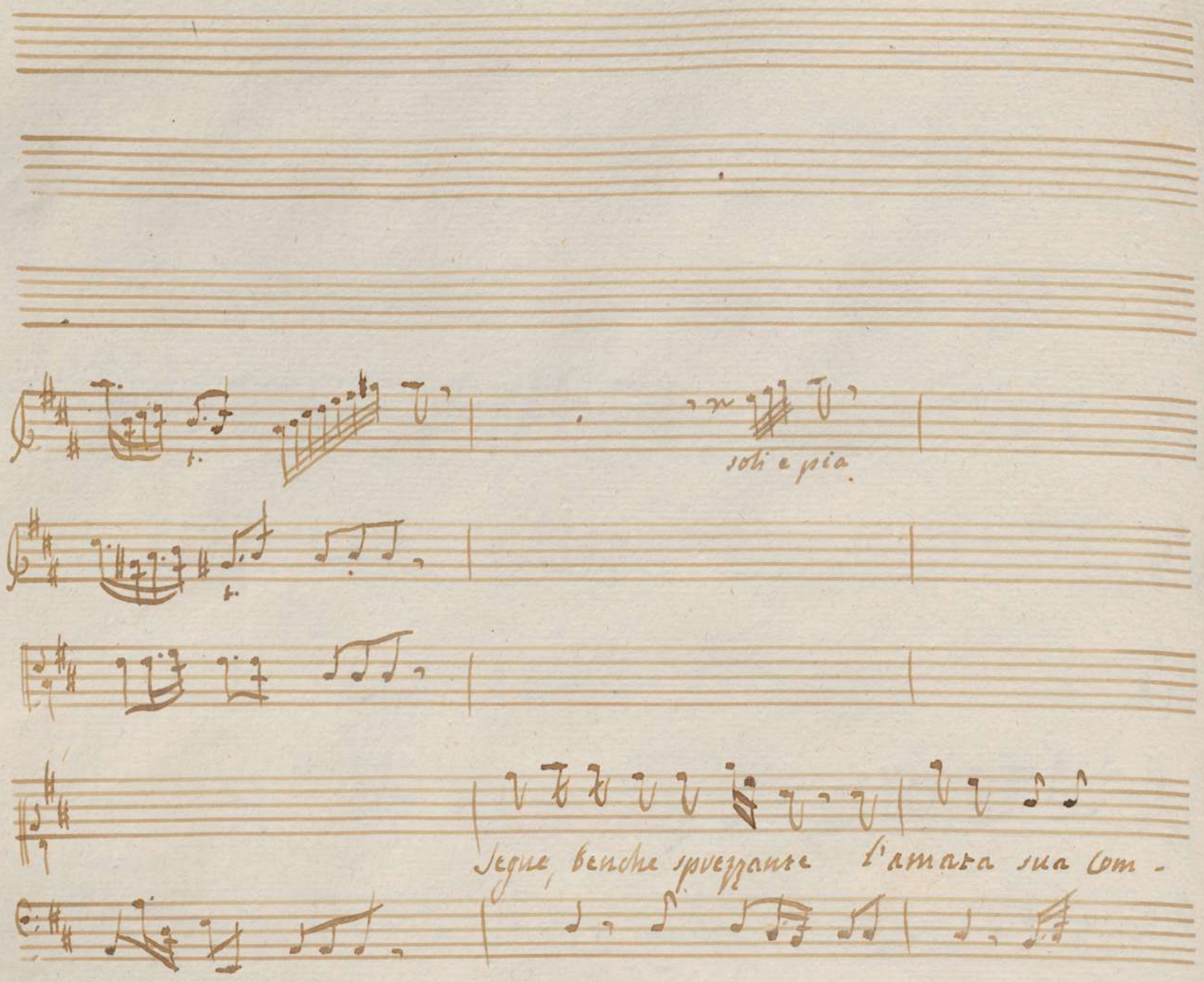

poco for.
for.
soli e pia.
Segue, benche sprezzante l'a-

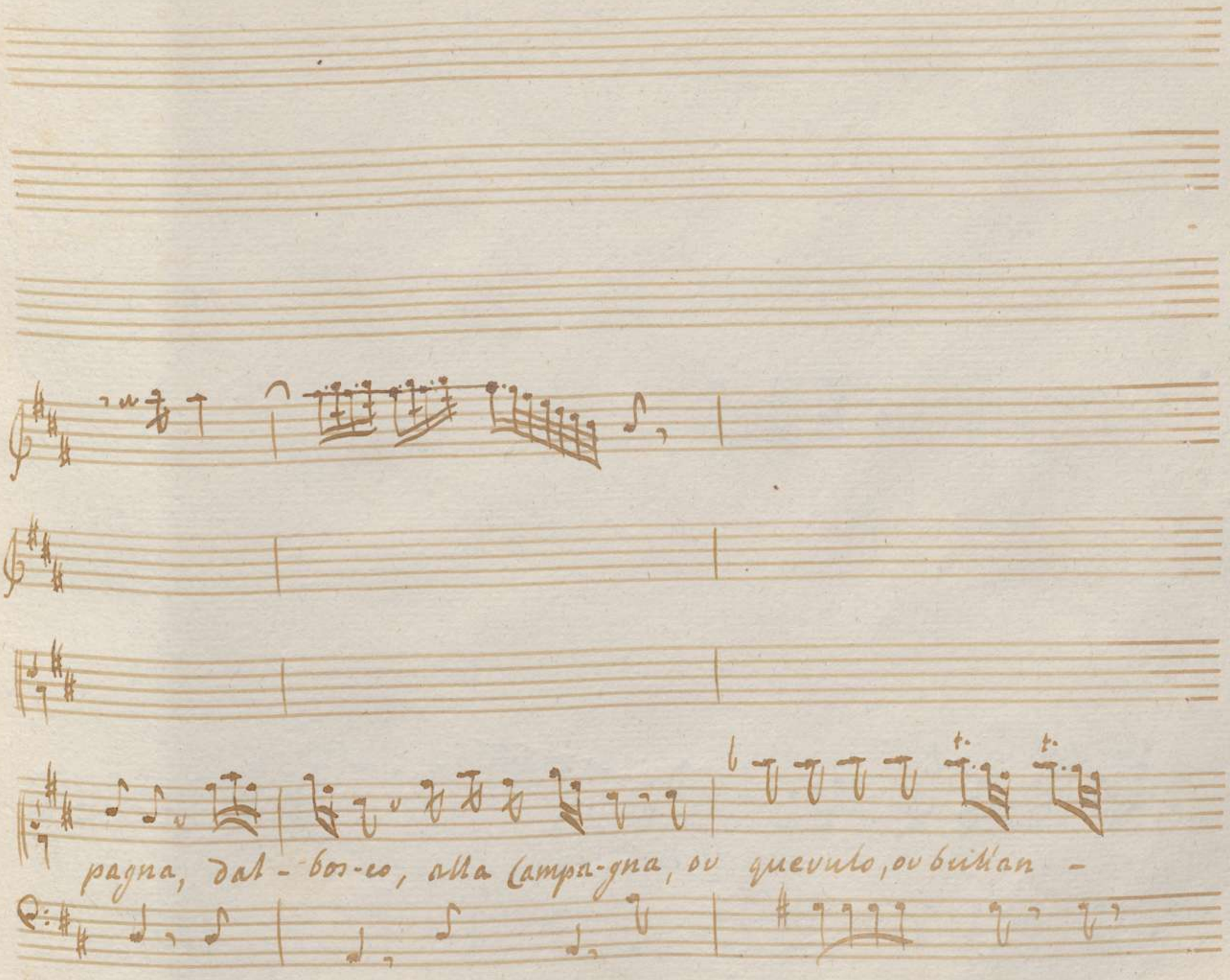

mara - sua Compa - gna dal bosco - al - la Campagna ov quevuto ov brit -

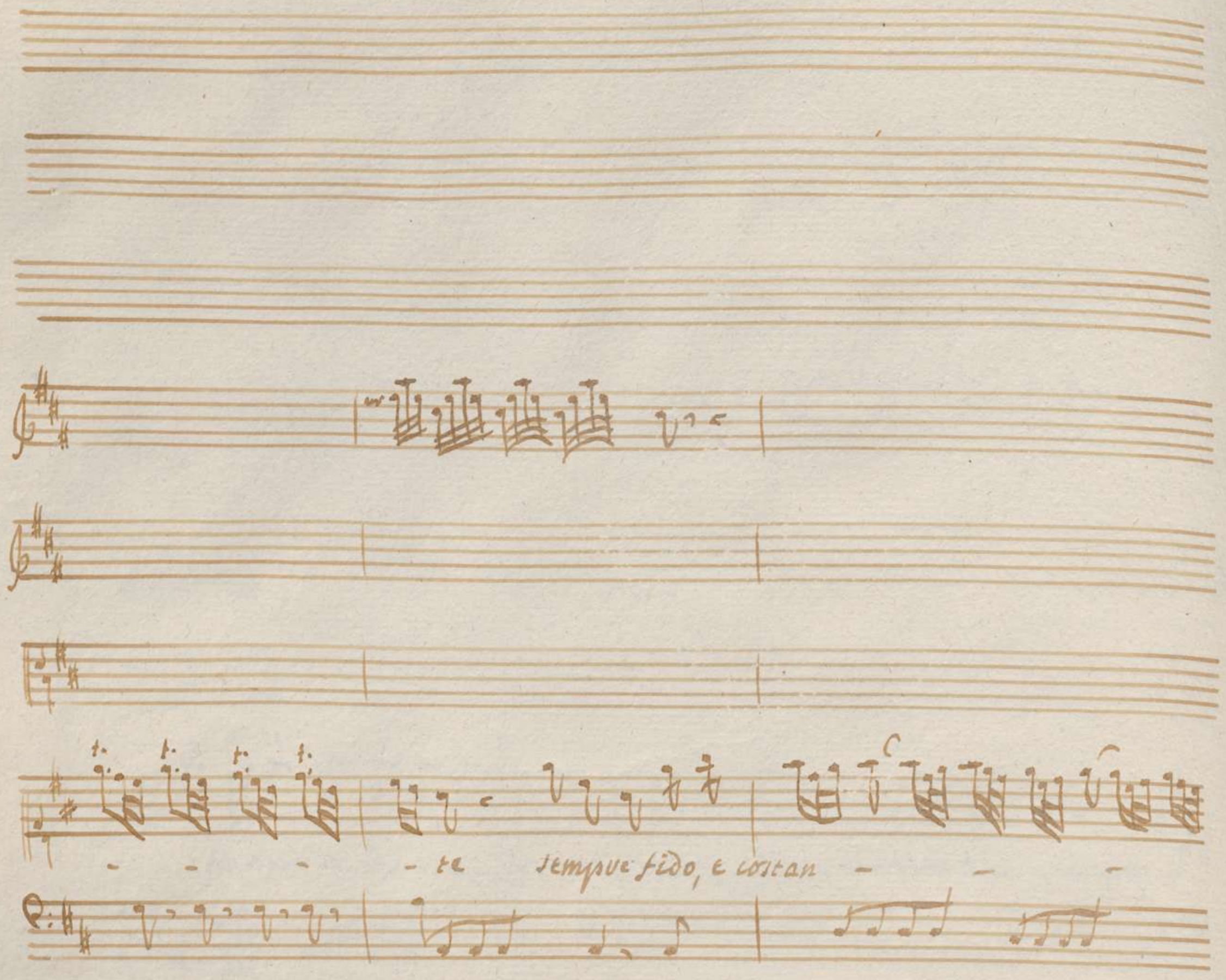
Lan - - - - te sempre - fido, e costante il Mori -


gnuo

tutti


soli e pia
Segue, benche sprezzante l'amata sua com -


pagna, dal - bos-co, alla Campa-gna, ov quevulo, ov brillan -


- - - - te sempre fido, e costan - - -

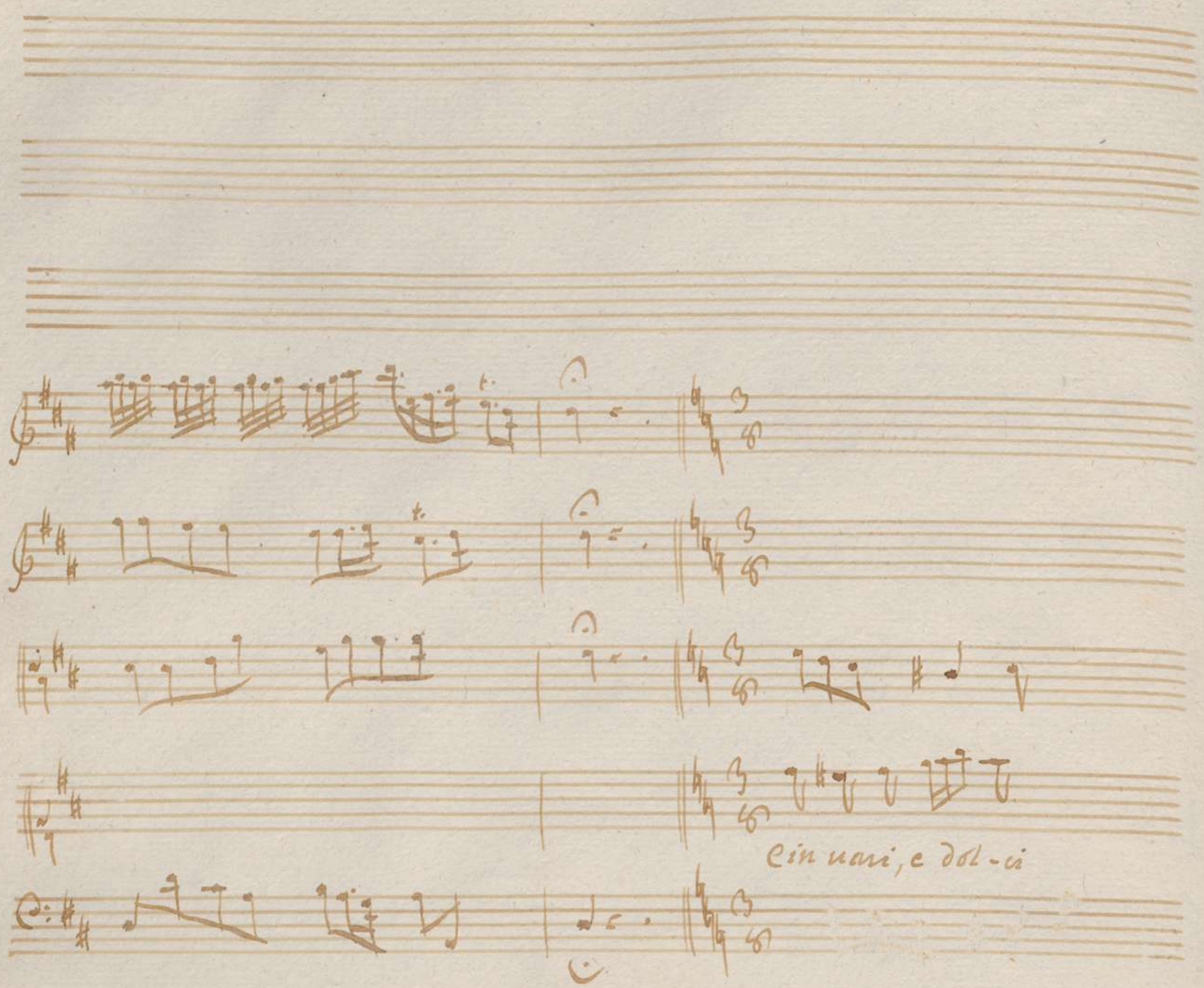
te il Rosigno

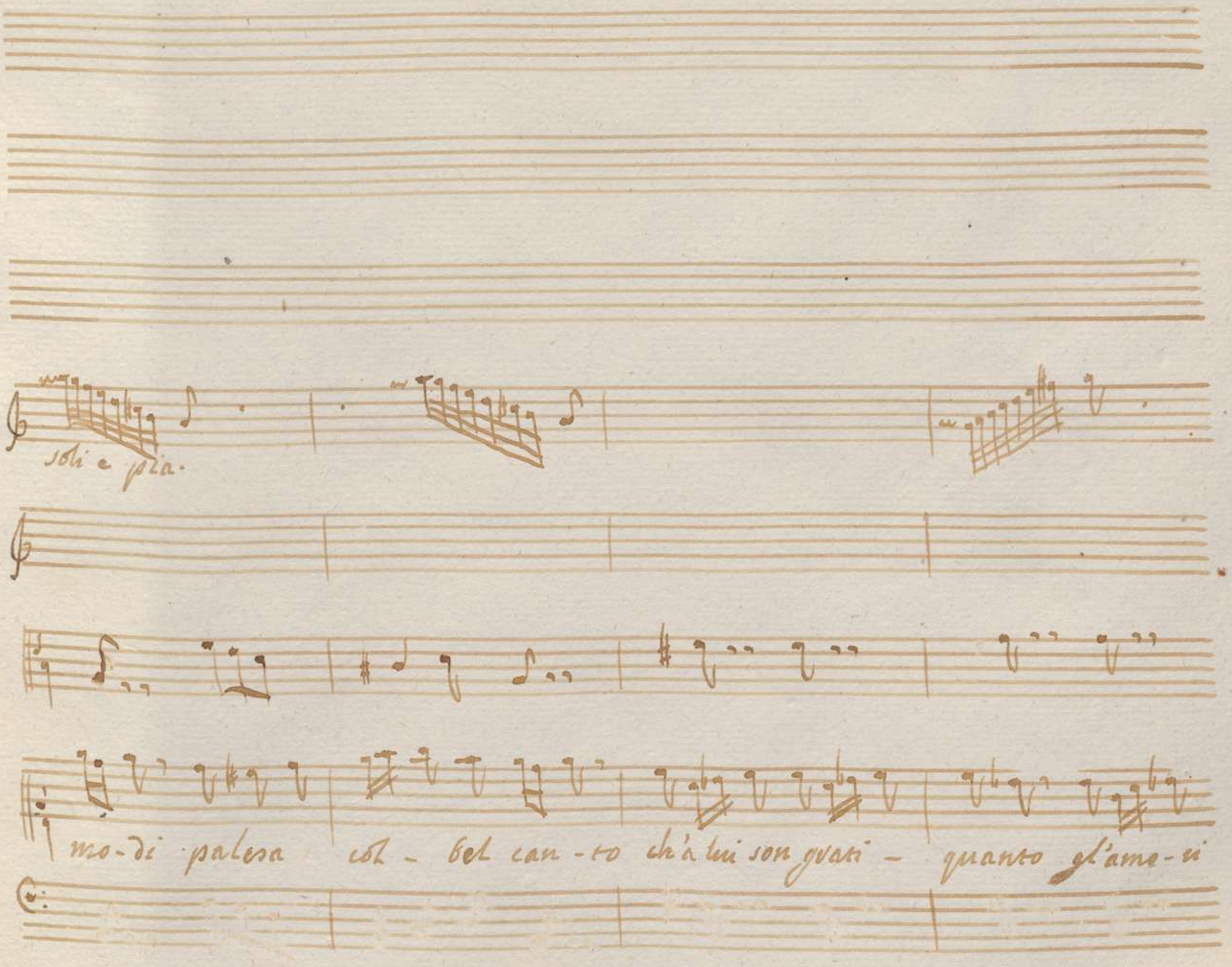
0079955

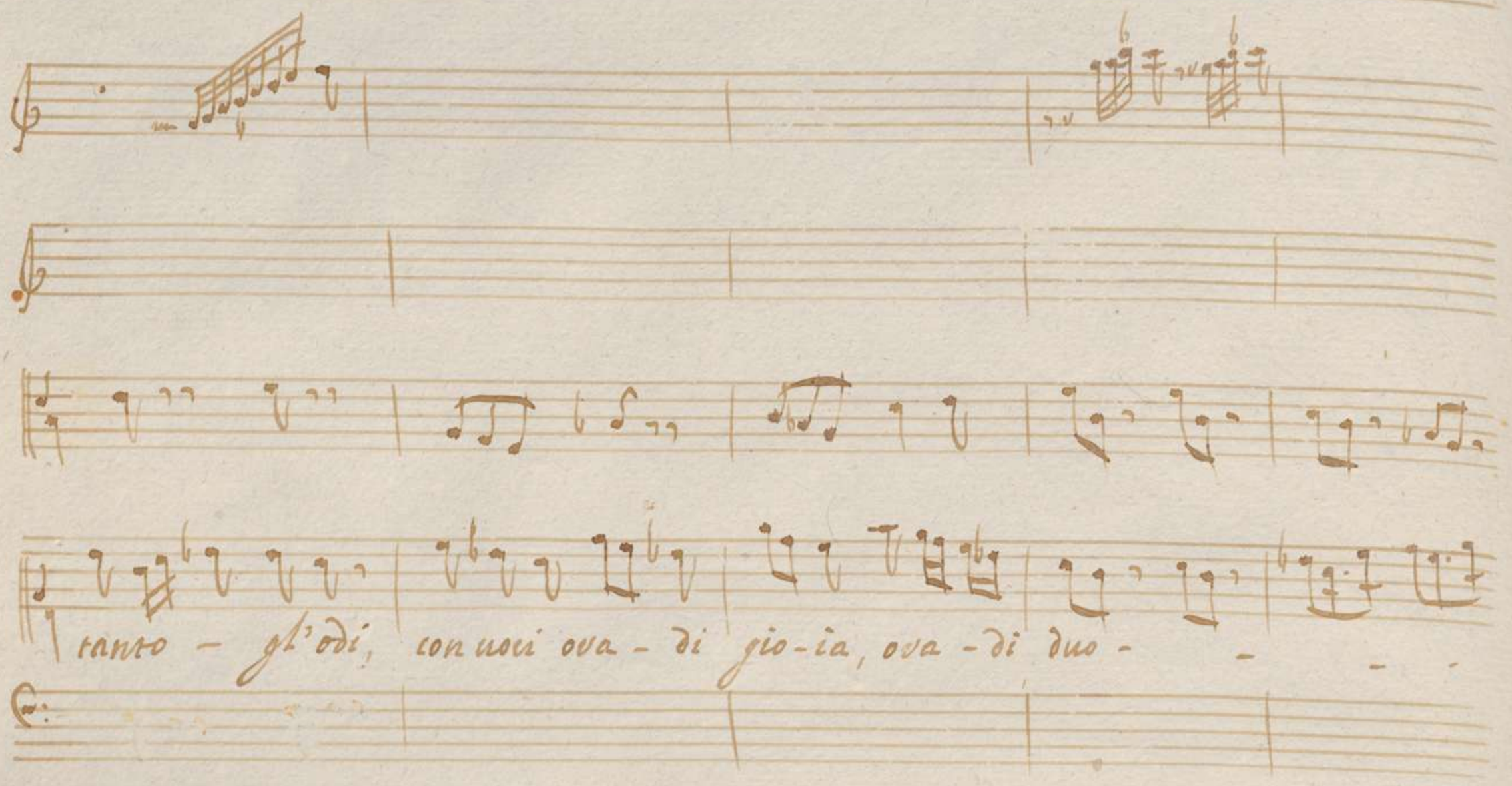
tutti

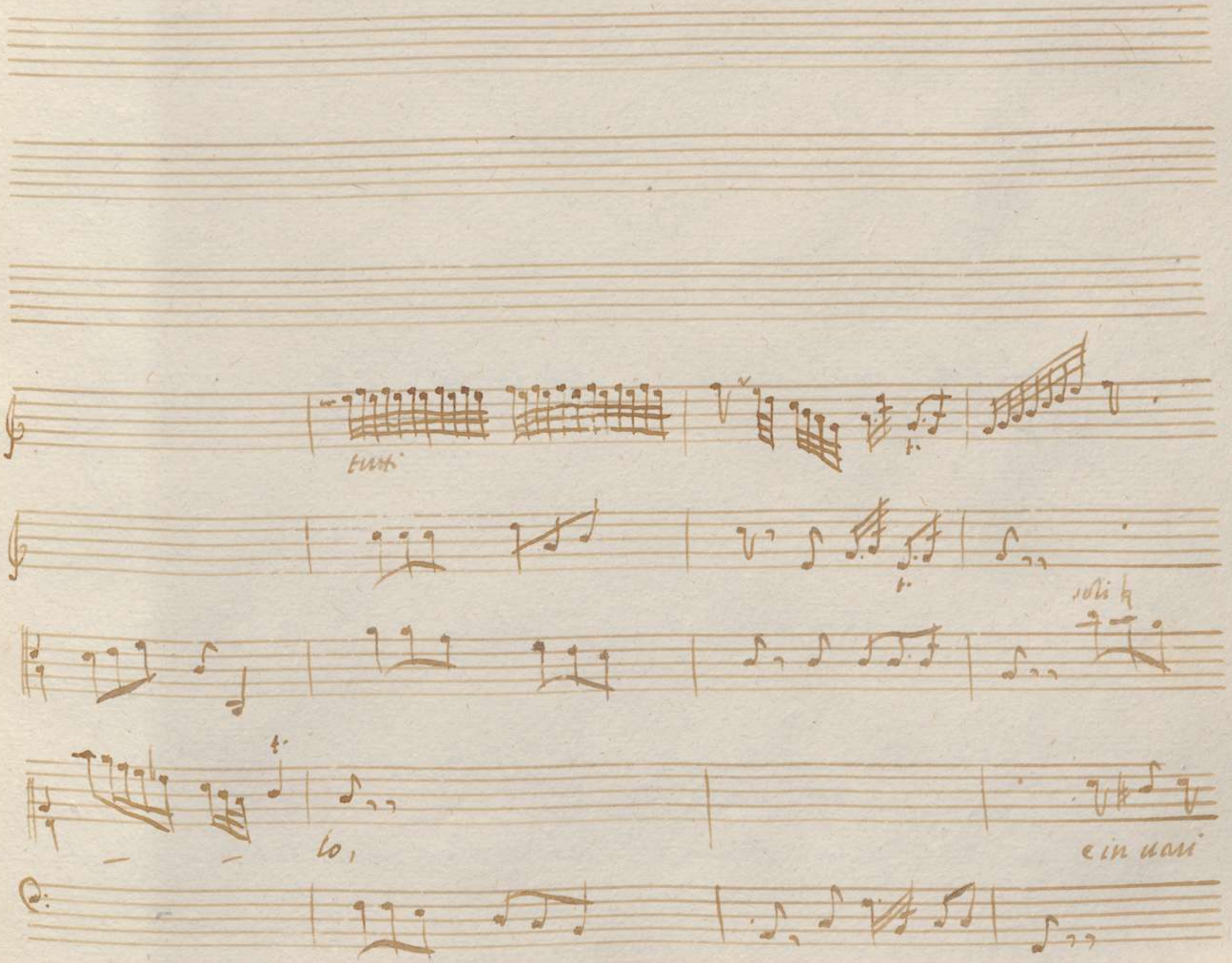
sempre fi - do, e cos - tan - te il Rosignuolo.

pia. fou t. t. pia.


e in uari, e dol-ci


soli e pia.
mo-di palesa col - bel can-to ch'a lui son grati - quanto gl'ame-ri

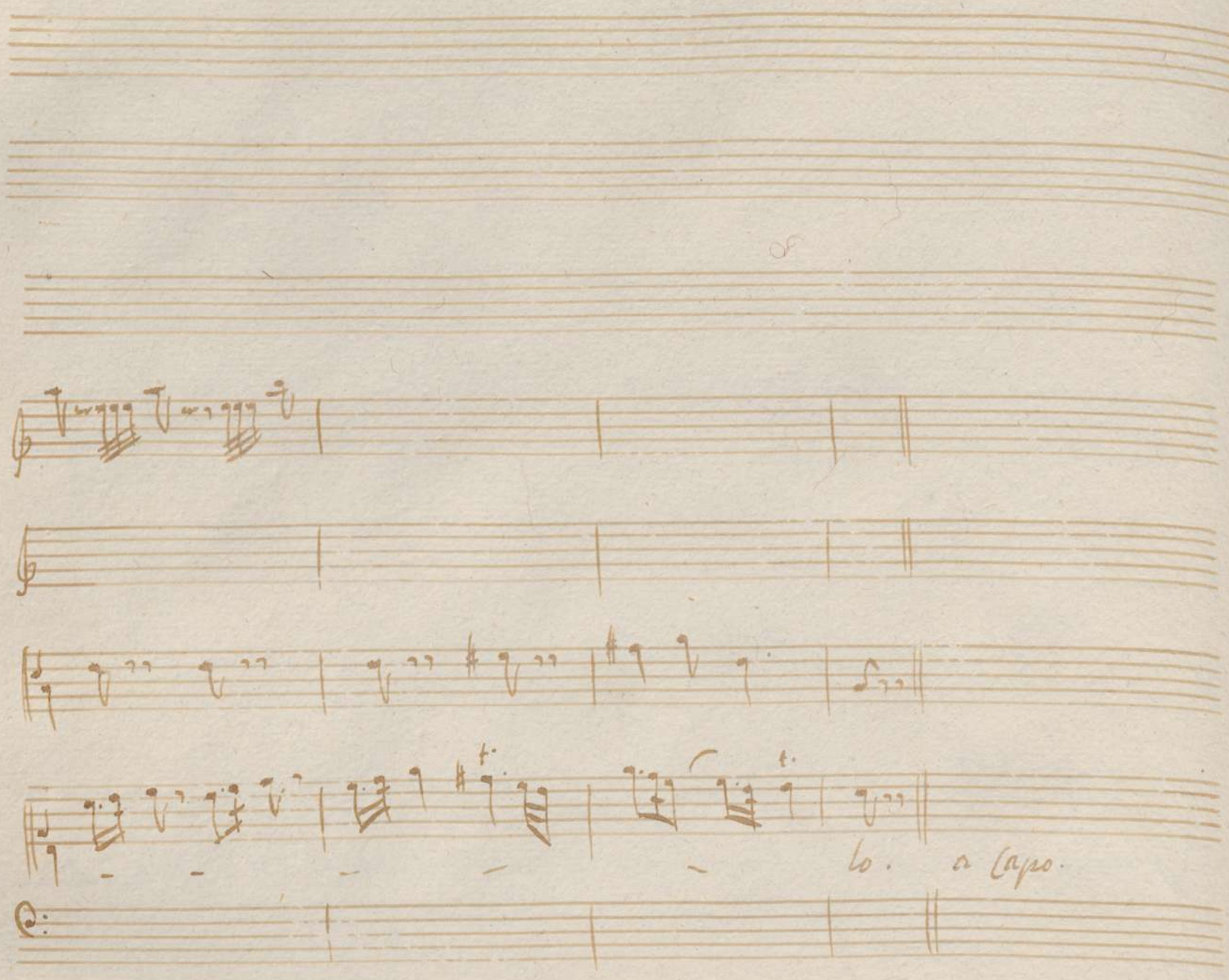

tanto – gl'odi, con uoci ova – di gio-ia, ova – di duo – – – –


tutti
soli
lo,
e in uari

soli e pia.

dol-ci mo-di palesa col - bel can-to, ch'a lui son grati - quanto

gl'amori tanto - gl'odi con noi ova - di gio-ia, o-va-di - duo -

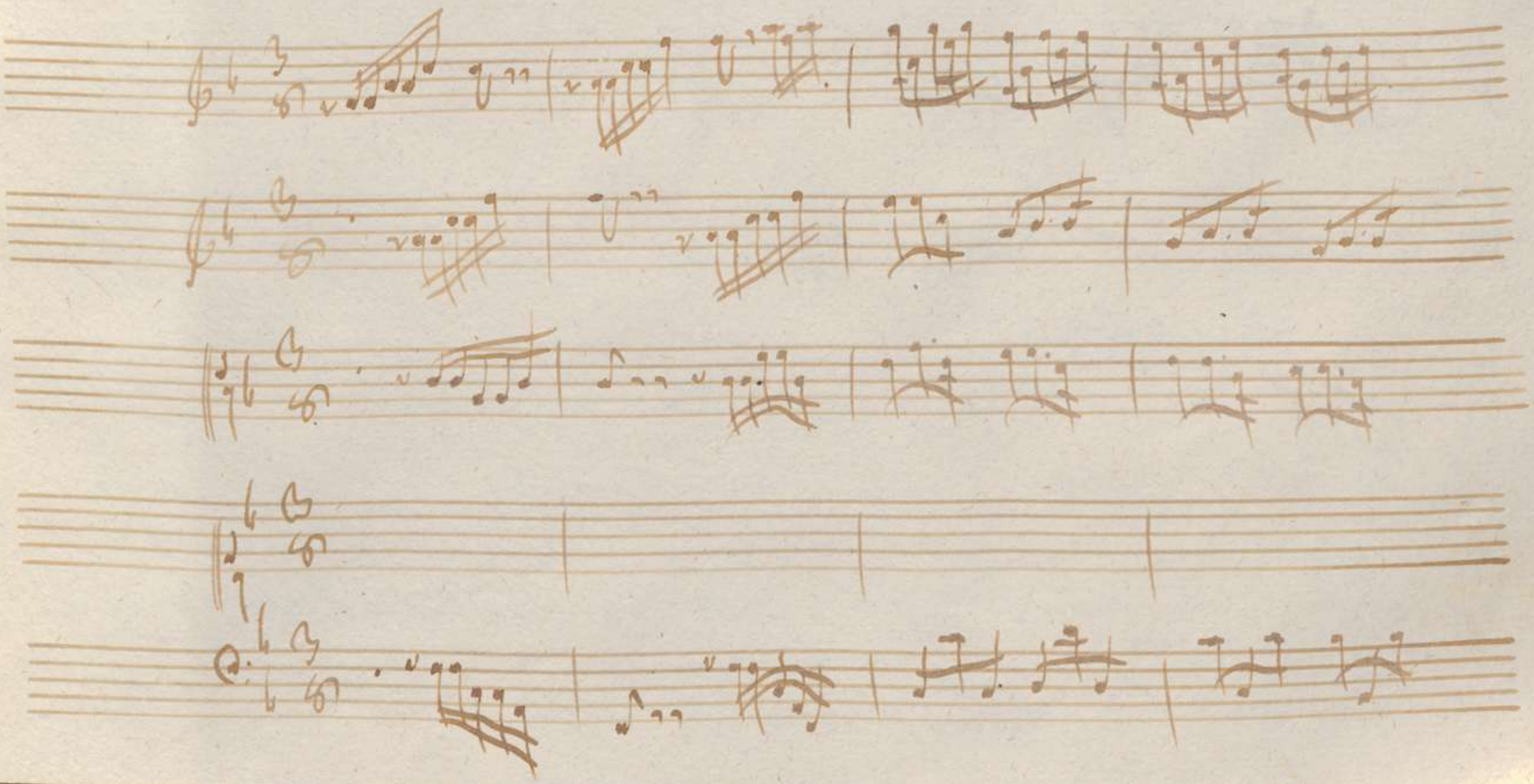

lo. a Capo.

Camera d'Udienza con Trono, e

Lumiere che pendono dal Soffitto

Scena V.

Adelaide, poi Atto.



pia

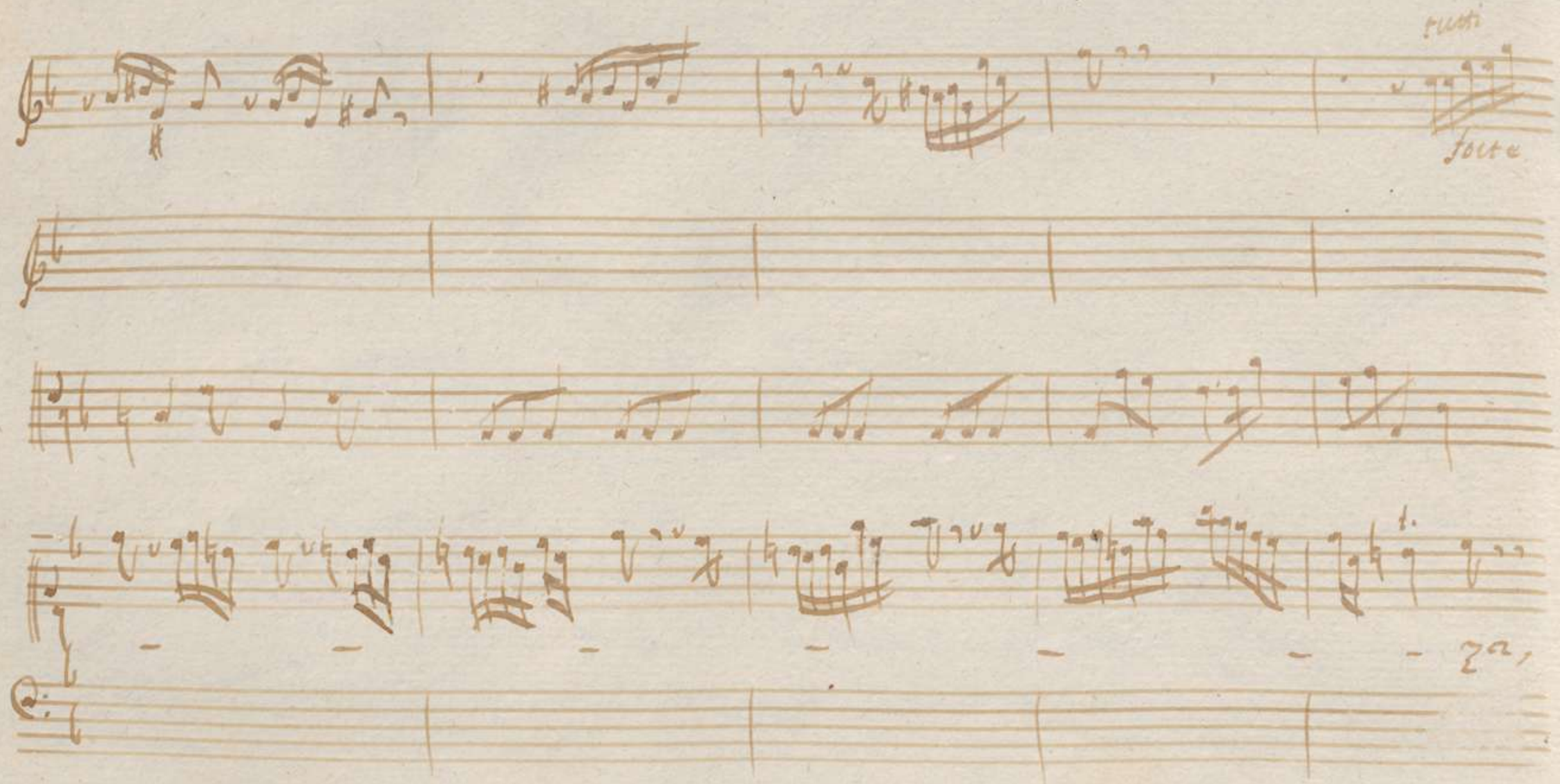
Sorte, ti sfida all'armi t'intrepido - mio

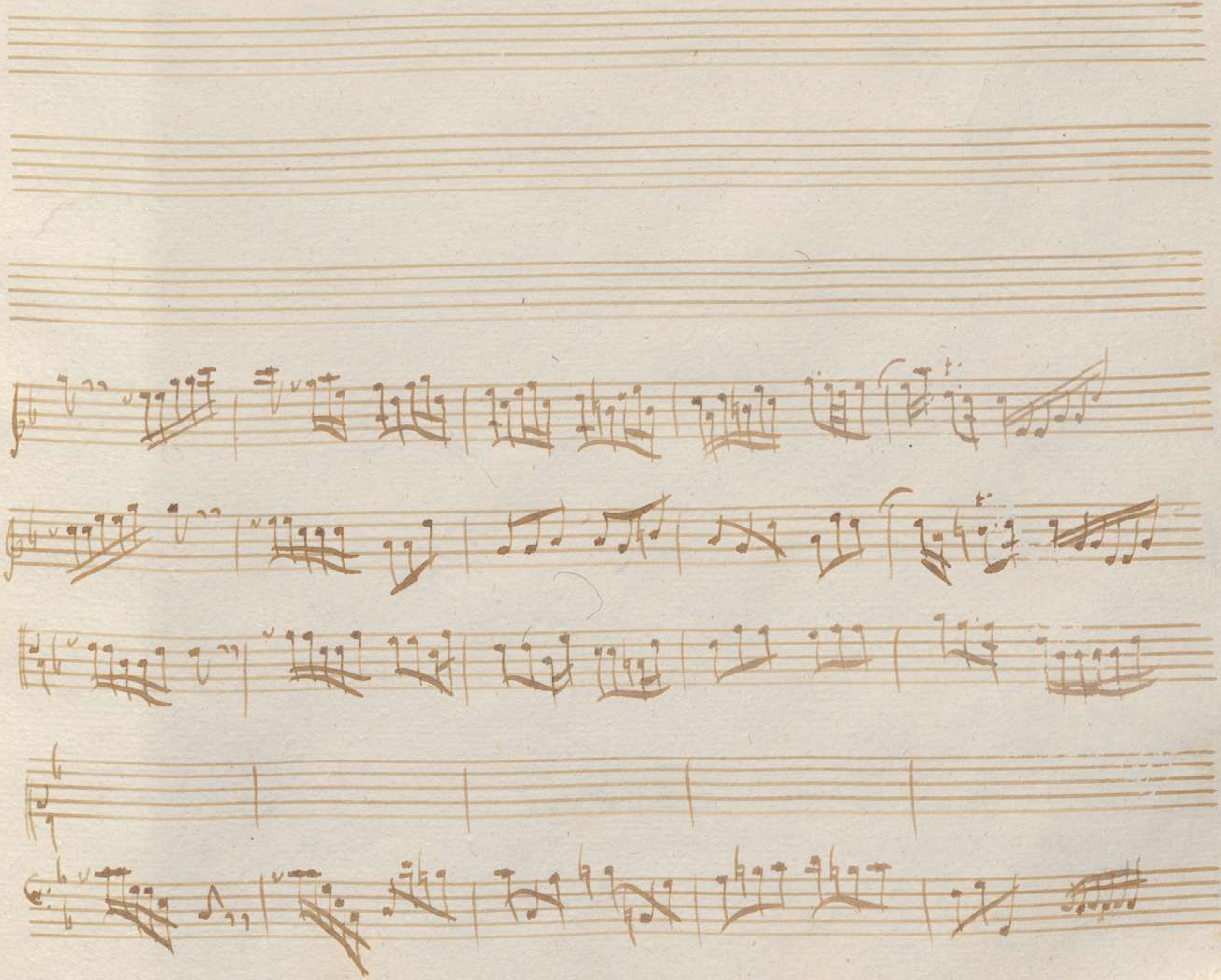
solo

tutti

solo

lou vaddop - pia tu - il igov - - io la - cos - tan -

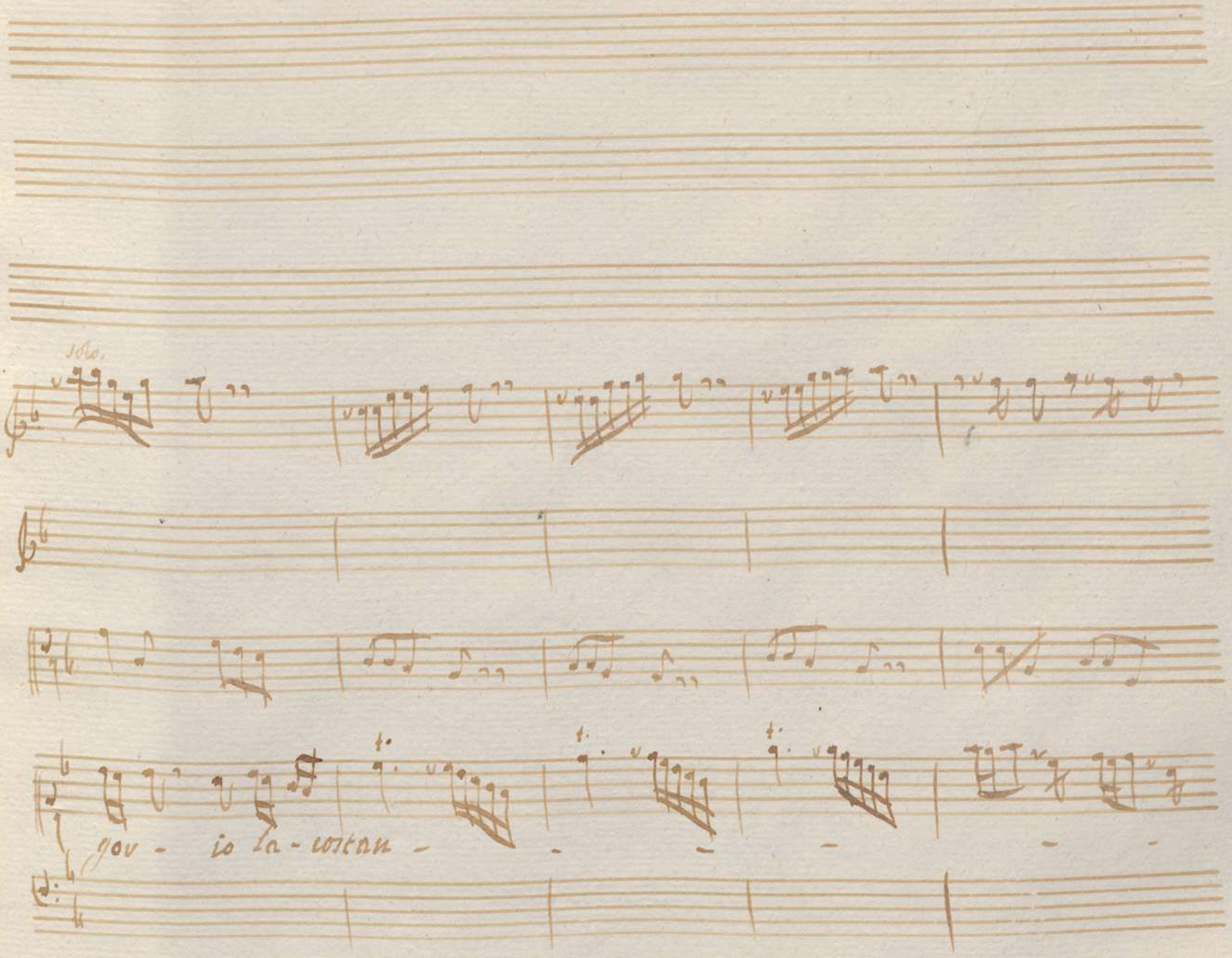

tutti
forte
1.
2a,

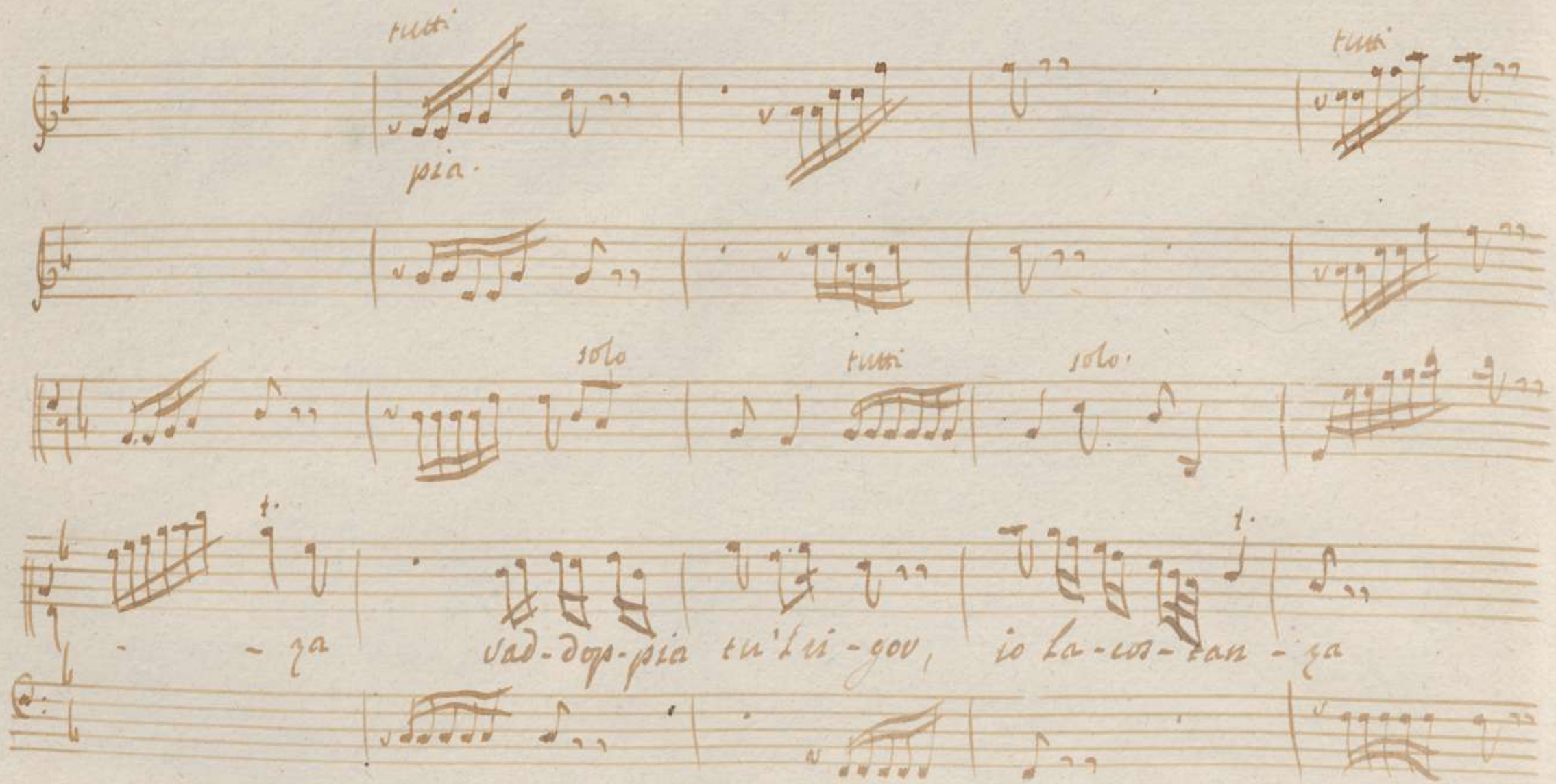


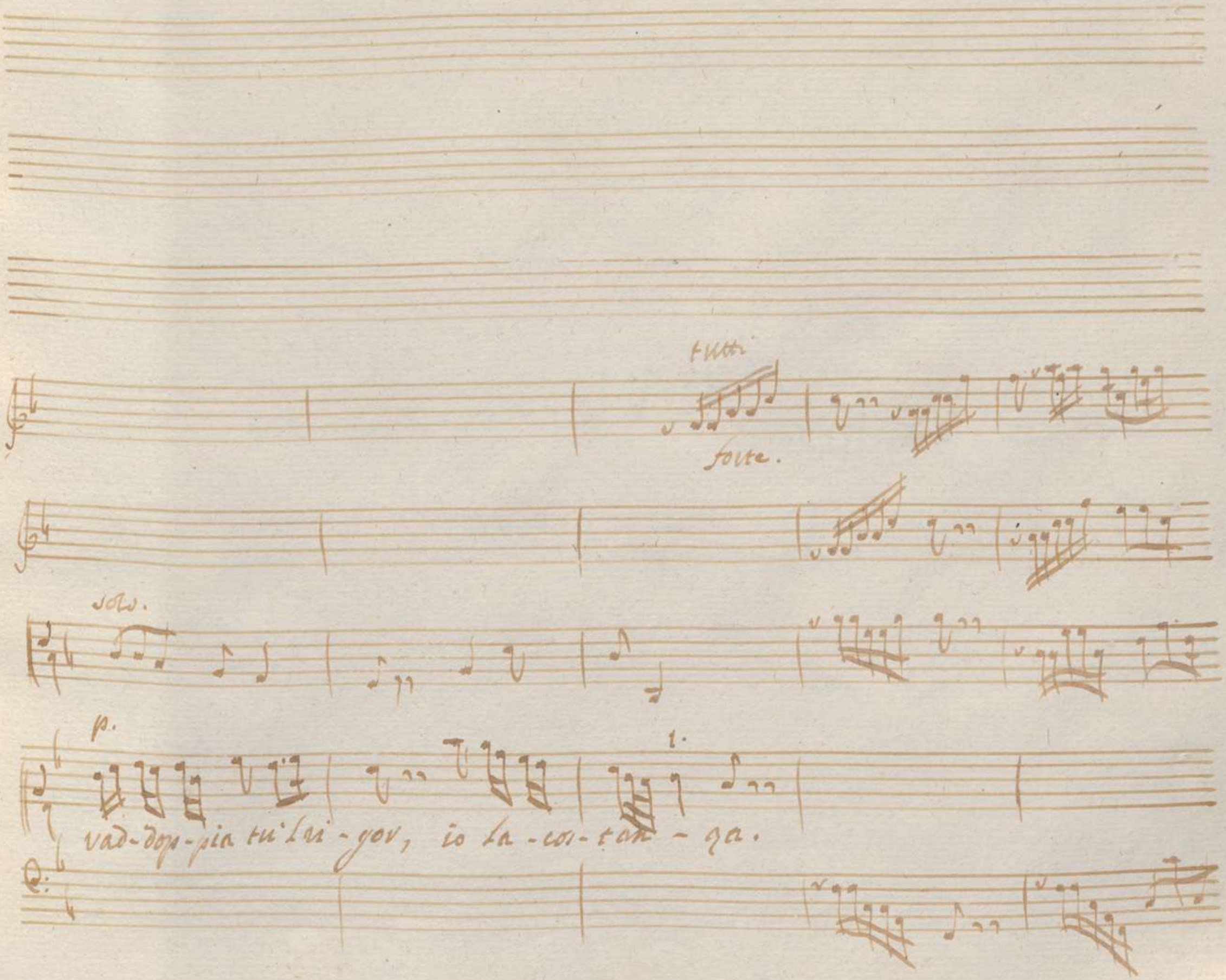
più.

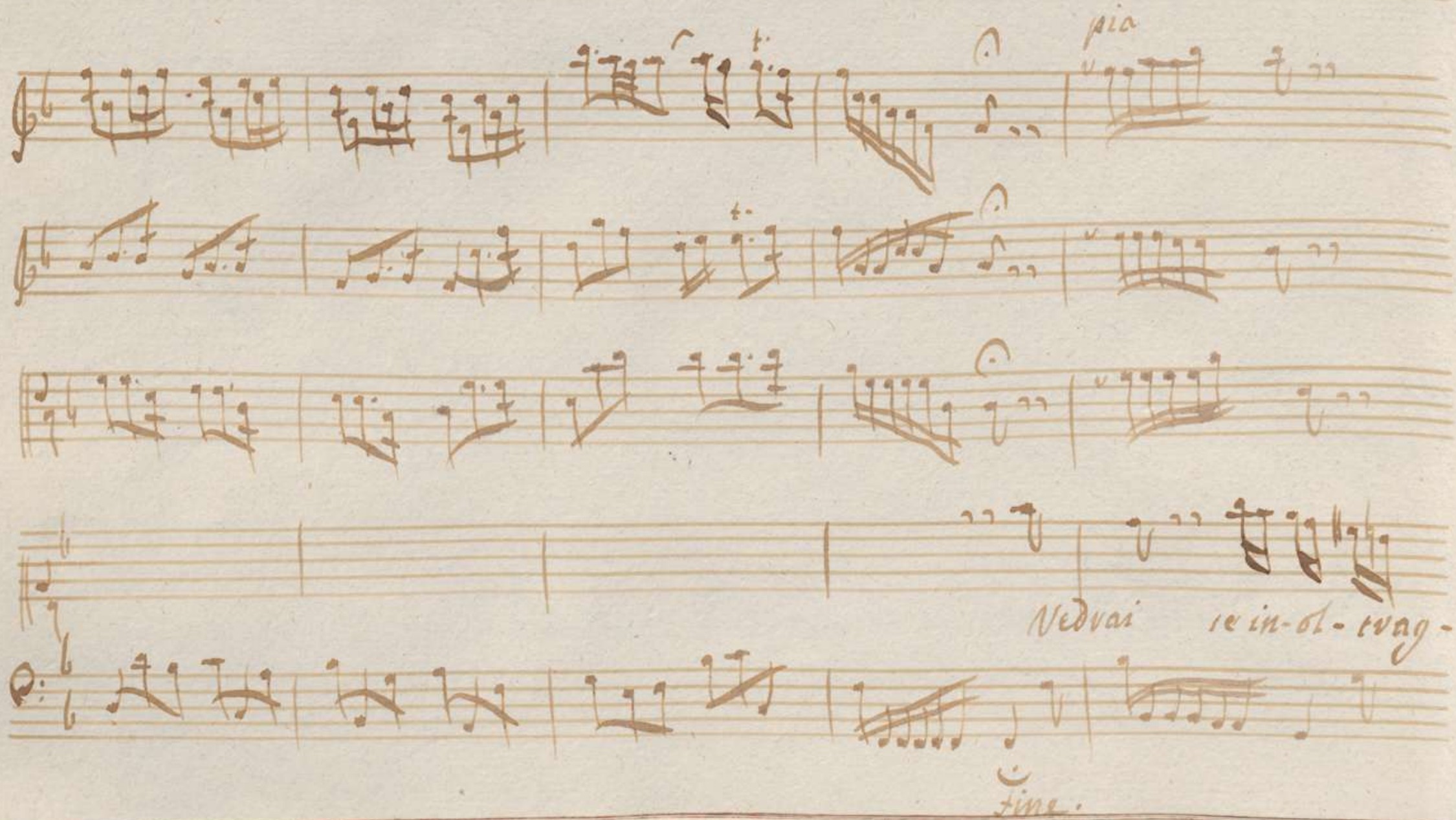
solo.

sorte ti sfida all'armi l'intrepido - mio cor vaddop - pia tu 'l ti.


Solo.
gov - io la - costan -

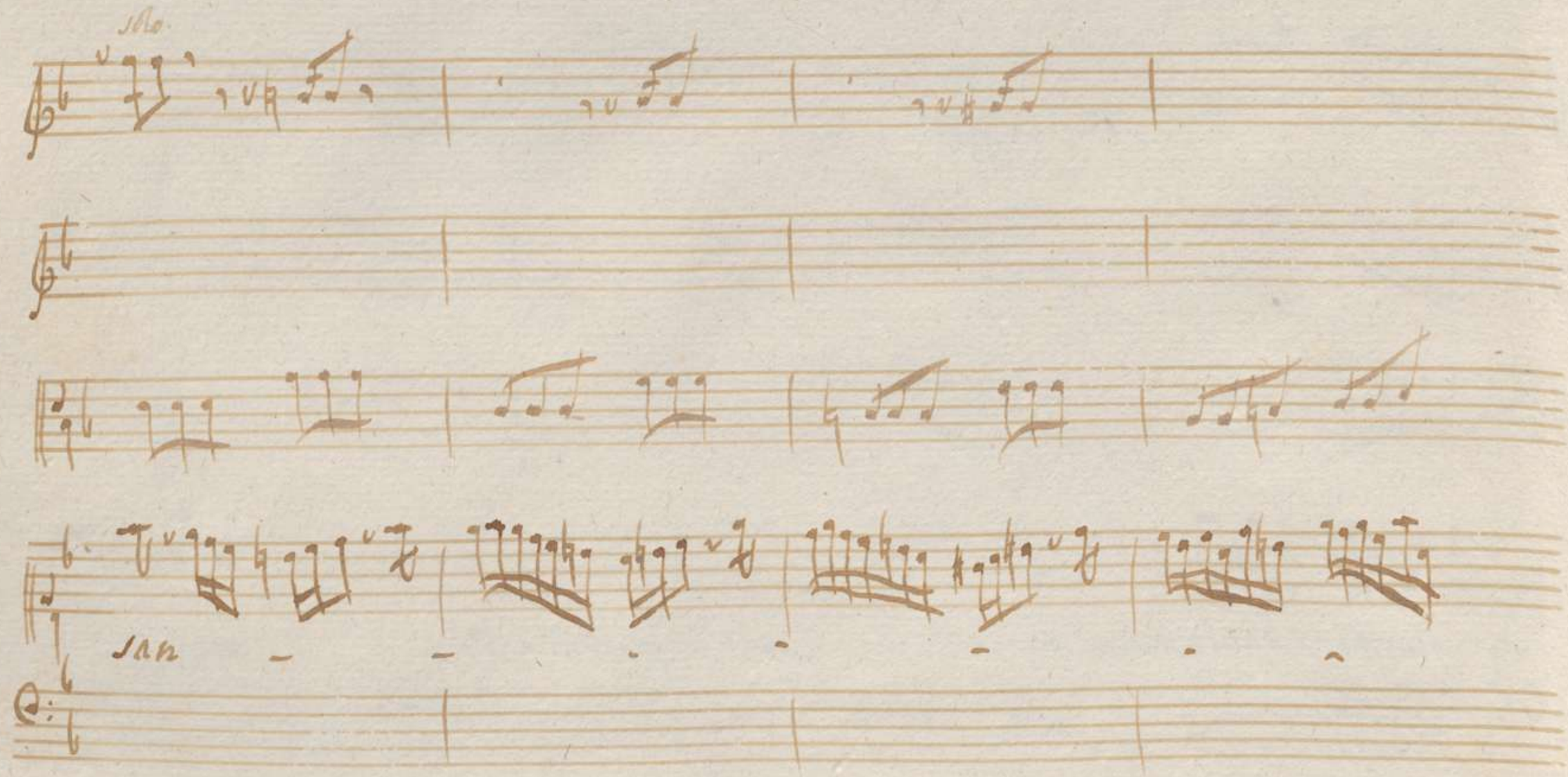

tutti
pia.
tutti
solo
tutti
solo.
- za
vad-dop-pia tu'lu-gov, io la-cos-tan-za


tutti
forte.
solo.
p.
1.
vad-dop-pia tu'l ri-gor, io la-cos-tan-za.


pia
Vedrai se in-ol-trag-
Fine.

solo

giavmi tanta avvai tu nell'ive, quant'io pvvnel soffrive avvi pos-


solo

- ga tanta avrai tu nell'i - ve, quant'io pur nel soffri - ve avrò - poo -

79955

- san - za. da Capo.

Morì col mio Lotario ogni timor per me, morì mia

speme; ne di sorte pauenta un cor che nulla speva, e nulla

teme. già me più non spauenta il suon delle catene, ne più m'at-

tetta del diadema il Lampo. Atto. mia Nipote, e Regina, a te dal

Adela.

Campo di Berengario un Messaggier sen uiene. uenga pur

può ben sperar d'abbattere le mura, ma non la fede, e la costanza mia.

Atto.

ardua pur anco, e dura sarà per lui della Città l'Impresa,

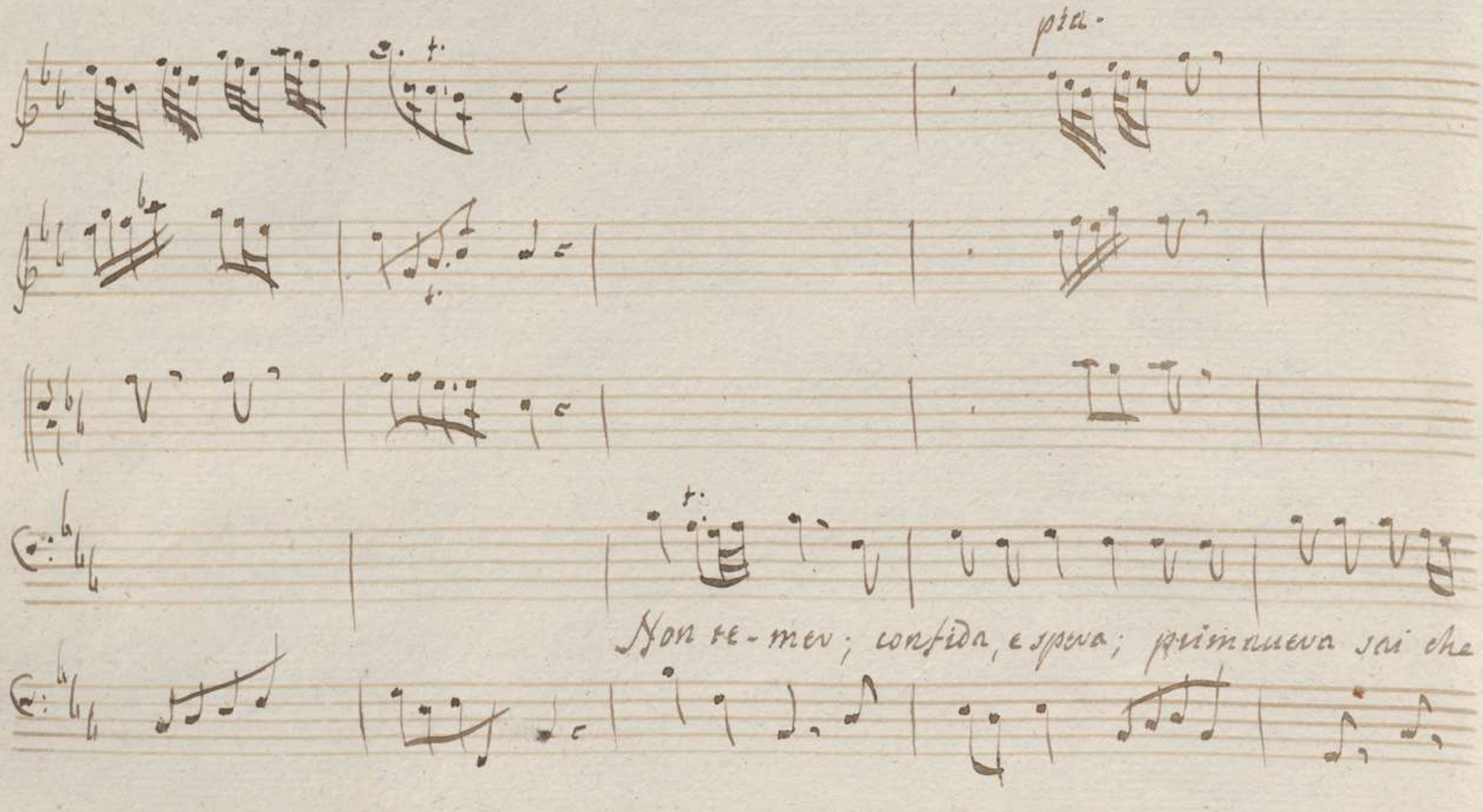
di ualida difesa e d'abbondanti uiueri munita; ne suol negare a-

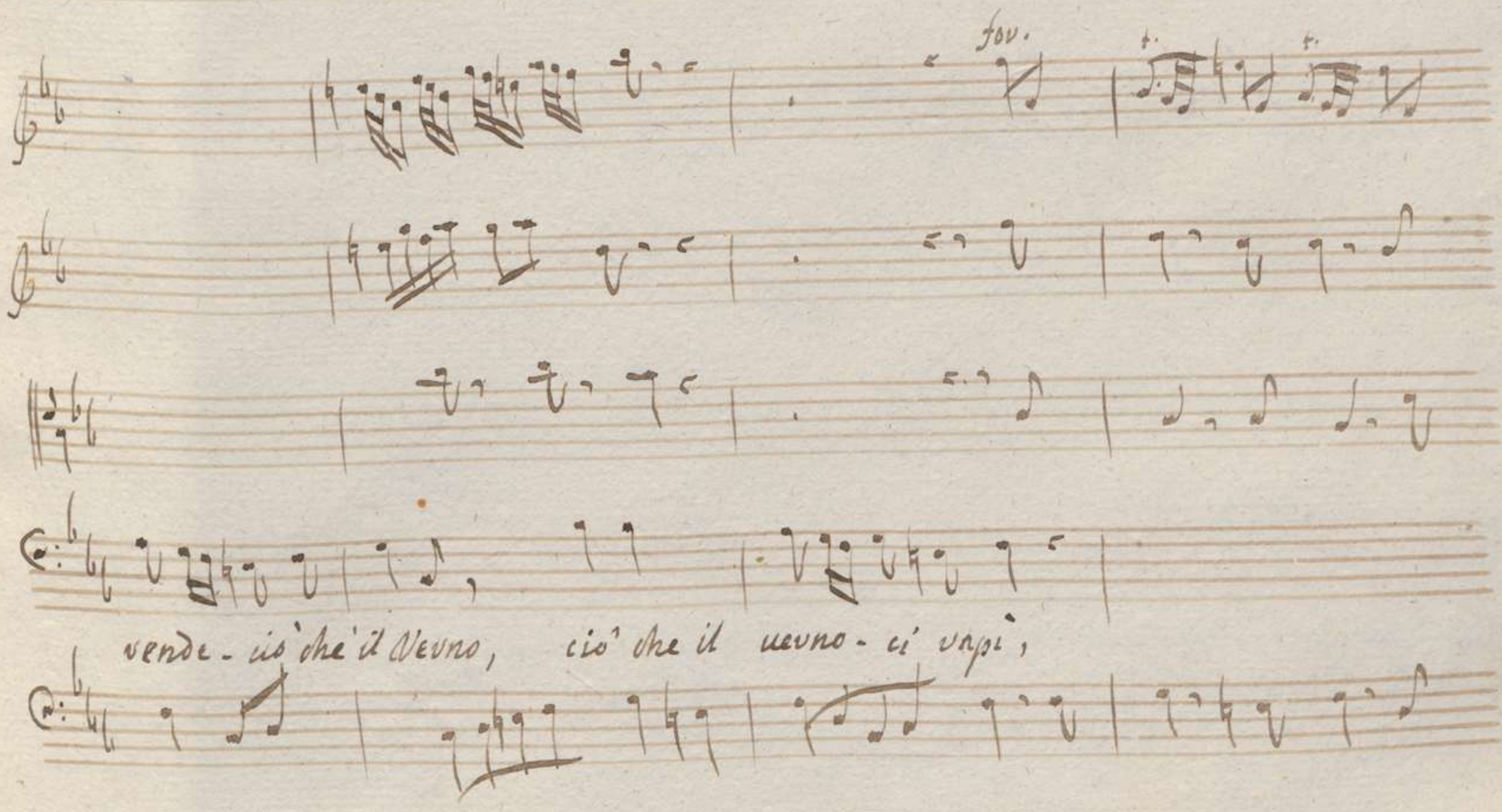
Adela.

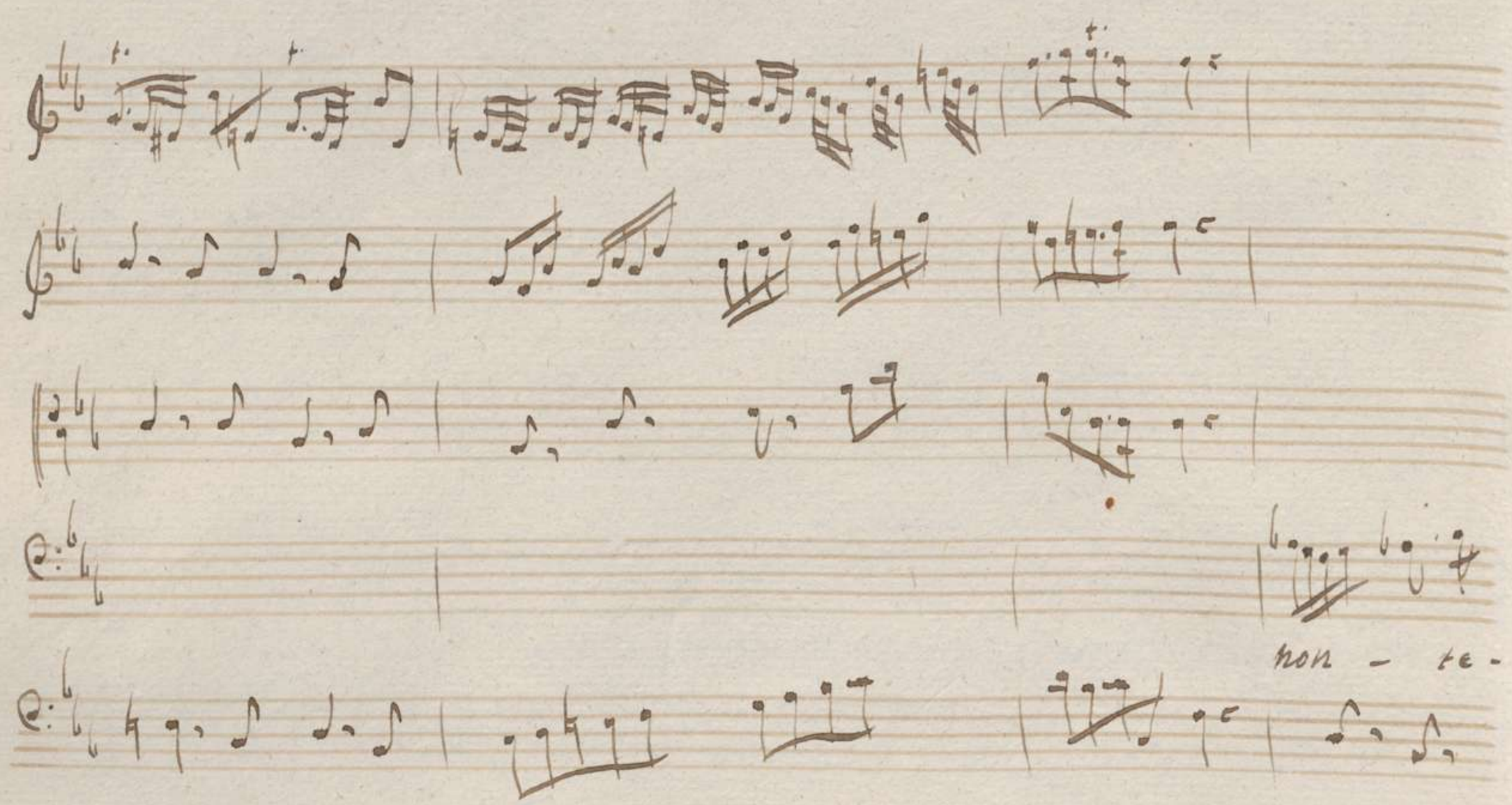
-ita alla giustizia, e all' Innocenza il Cielo. Molto devo al tuo af-

fetto, ed al tuo Zelo.

Allegro.

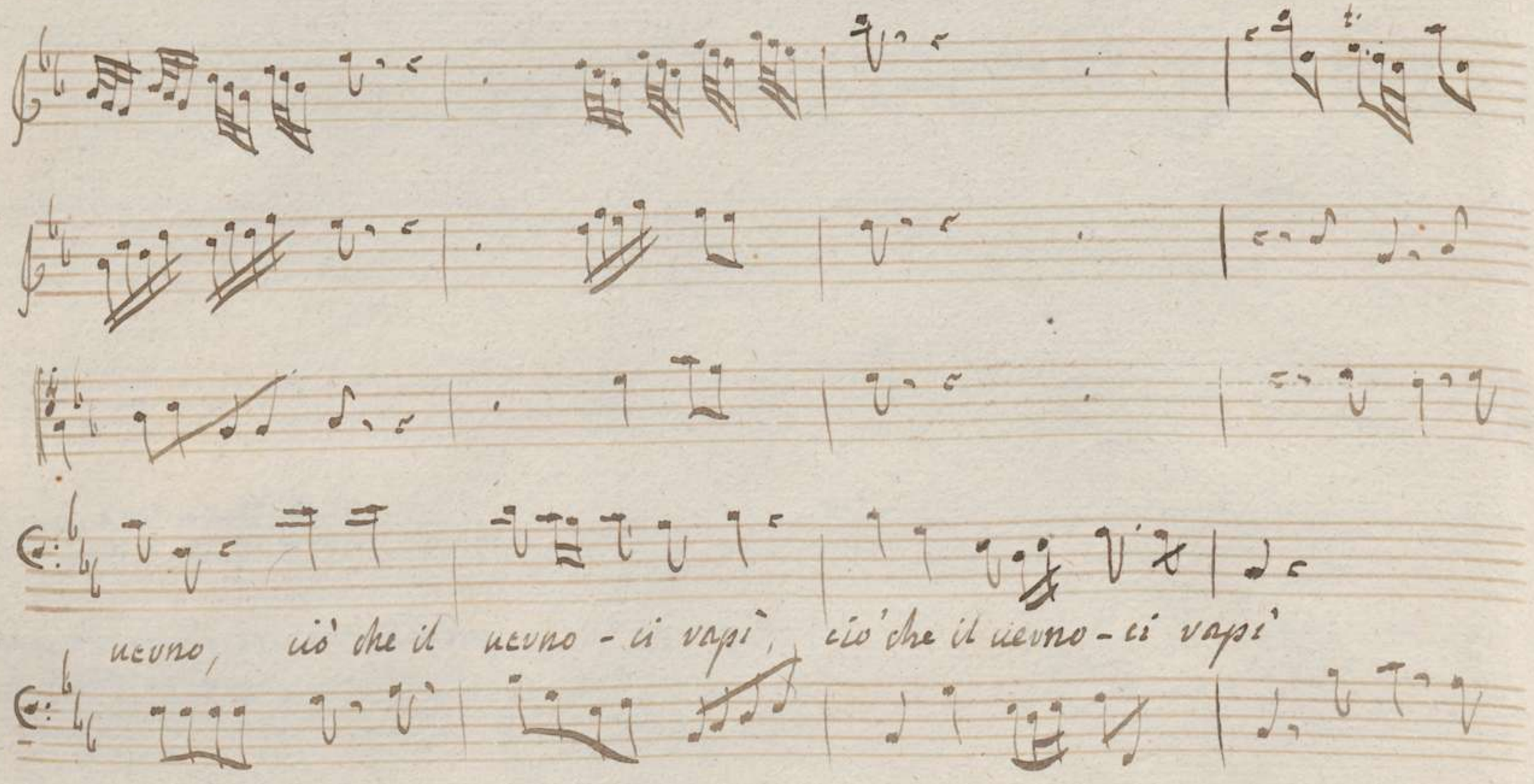

pia-
Non te-mer; confida, e spera; primauera sai che-

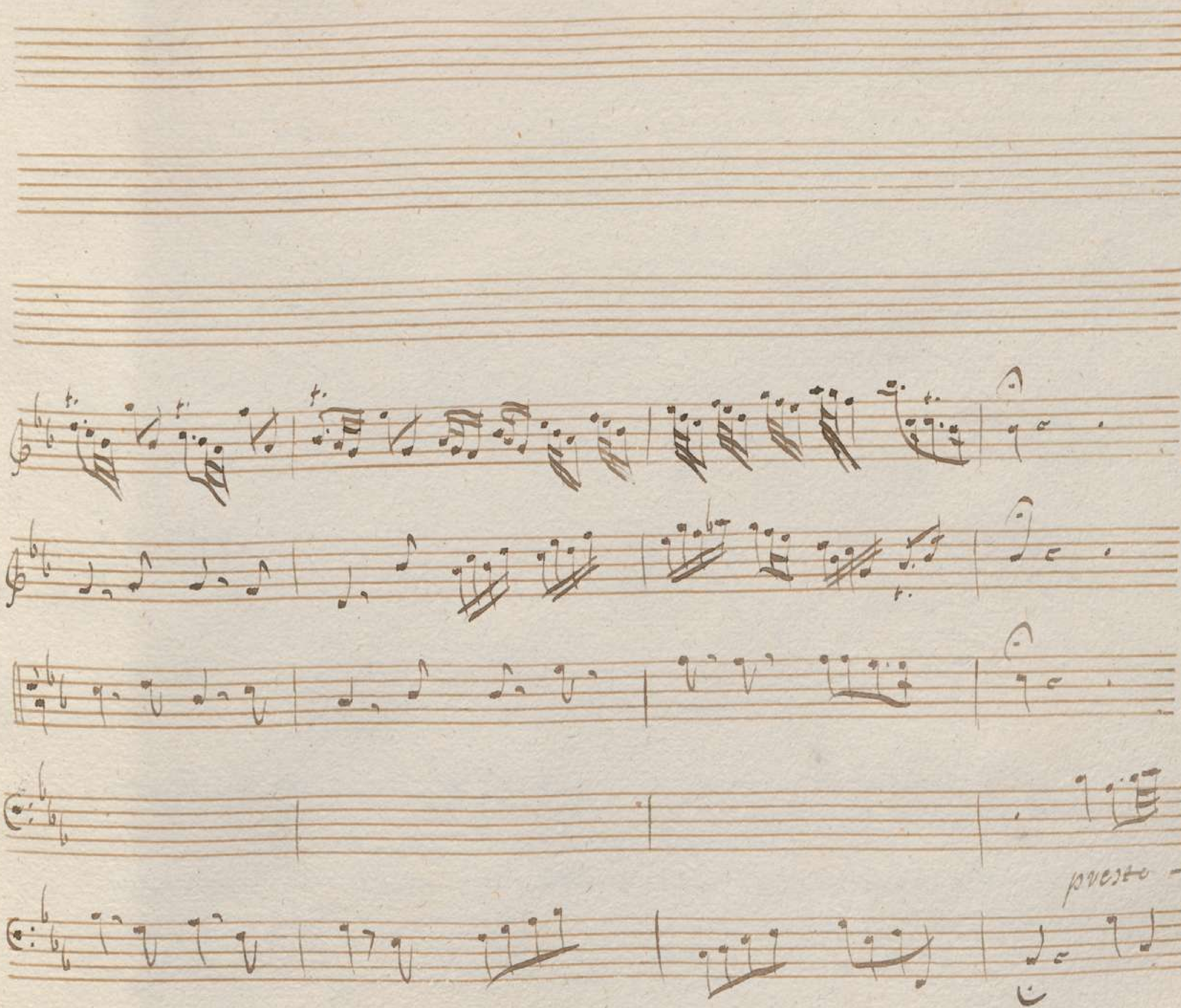

fov.
vende - ciò che il Vevno, ciò che il uevno - ci vapì,

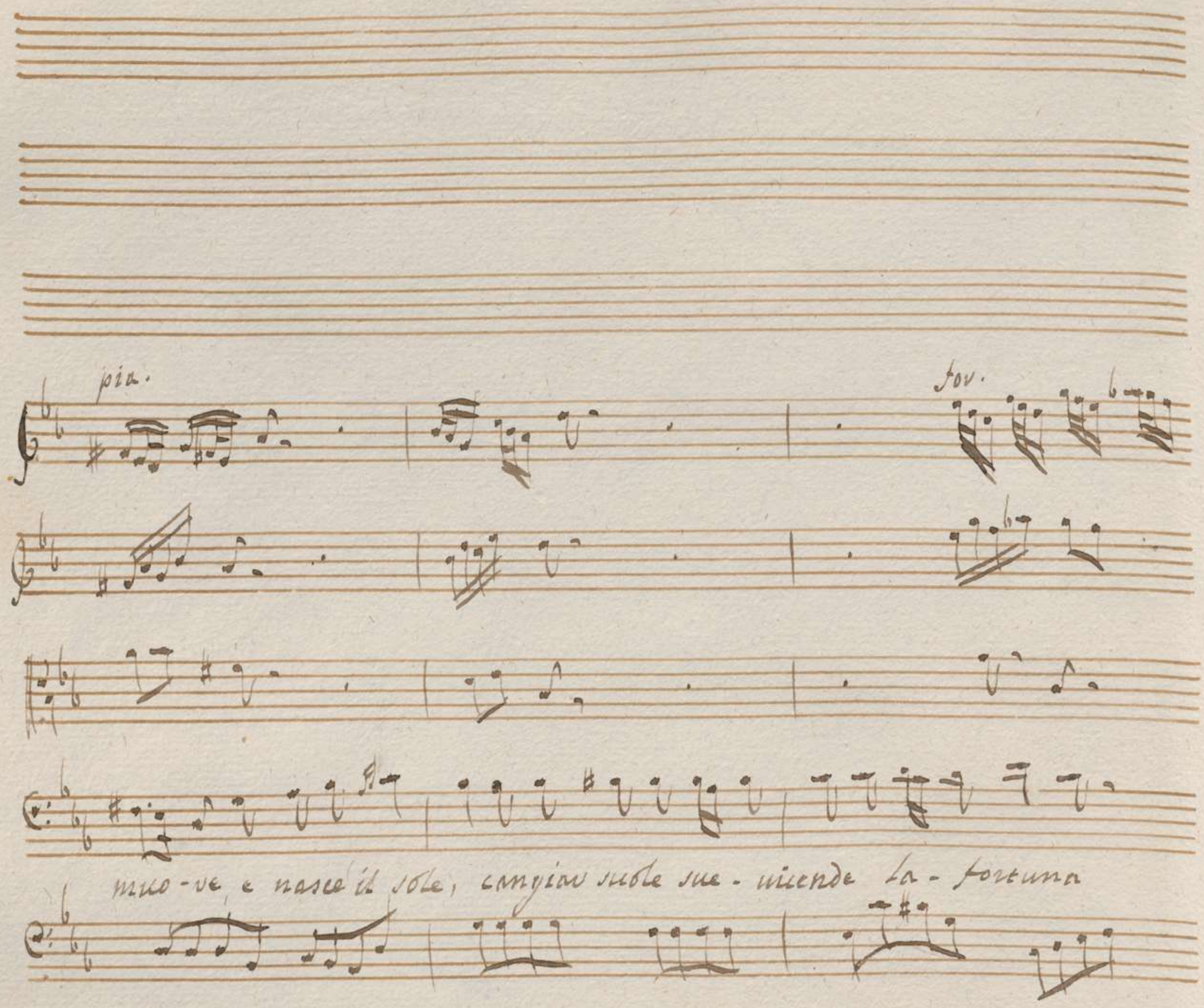

non - te -

mer — consi - da; espera; primavera sai che vende, ciò che

00079955




presto


pia.
for.
muo-ve, e nasce il sole, cangiar suole sue-uicende la-fortuna

La fortuna in un sol - di

cangian suole me ni -

0079955

cende - la fortuna, la fortuna in un sol dì, in un sol dì. à Capo.

Scena VI. Adelaide, poi Claudio con Comparse, poi Ato.

Adelaide

Soglio, degl'Avi miei vetaggio illustre, in cui felice un

Rivolta al Trono.

tempo con Lotario sedei. del tuo primo splendore quanto col tuo Signor per me per-

desti; più non m'allegra il possederti omai, ne più m'è grave il perderti.

disciolta d'ogni speranza insieme, e d'ogni tema, chi sa che non ti

Cla.

prema questo piede real l'ultima uolta. Regina, anche frà

sale al Trono

l'armi non smarrì la Clemenza il mio Signore; benche al di lui ualore ceda in breue Pa-

uia, uuol che tuo dono, non sua conquista sia d'Italia il Trono. Quindi per

me; con Adelberto il Regno t'offre, o Signora; o uuoi l'amor del figlio

o del Padre lo sdegno; o quegli sposo, o questi cgnor nemico. piu degno og-

getto, e piu' deuoto amante del tuo nobil sembiante, e del tuo merto trouar non

Adela.

puoi del Principe Adelberto. Cosi dunque orgoglioso vendon le colpe un

core, che far da generoso meco pretende ancor l'Vsurpatore?

e a costo di mia gloria uendermi ciò ch'è mio, ma con usura, mentre al figlio pro-

cura d'assicurar con le mie Nozze il Trono. ed' io misera! sono cre-

duta ò così cieca, ò così uile, da non scorger sue frodi, o pur d'indurmi per timor ser-

uile a tradir la mia gloria, e la mia Fama. e di chi'l mondo chiama l'Assassin di Lo-

tario, premiar col soglio mio, colla mia fede il temerario Crede: a Berengario in

pondi: ch' Adelaide non uolge giammai 'l pensiero al Talamo se-

condo, che per desio di uendicare il primo; che tanti scorge al

mondo de' legittimi Rè, senza che astretta sia di uergogna ò danno la

Cla.

Stirpe a propagar d'un suo Tiranno. Costanza intempestiua

sempre non è uirtù d'anima forte; a saggio cor conuiene accomo-

darsi alla presente sorte. Signora, al tuo periglio meglio ri-

fletti, e cangerai consiglio. a riparare i tuoi presenti danni d'onde speri il soc-

Adela.

Scena

corso? dal Ciel, ch'è giusto, e so', ch'odia i Tiranni.

Atto, e gli suddetti

nuol scender dal Trono.

Atto

Ferma Regina, o' tradimento! o sorte! o -

Adela.

Atto

Cielo! Atto che fia? già tradita Pavia al superbo Ne-

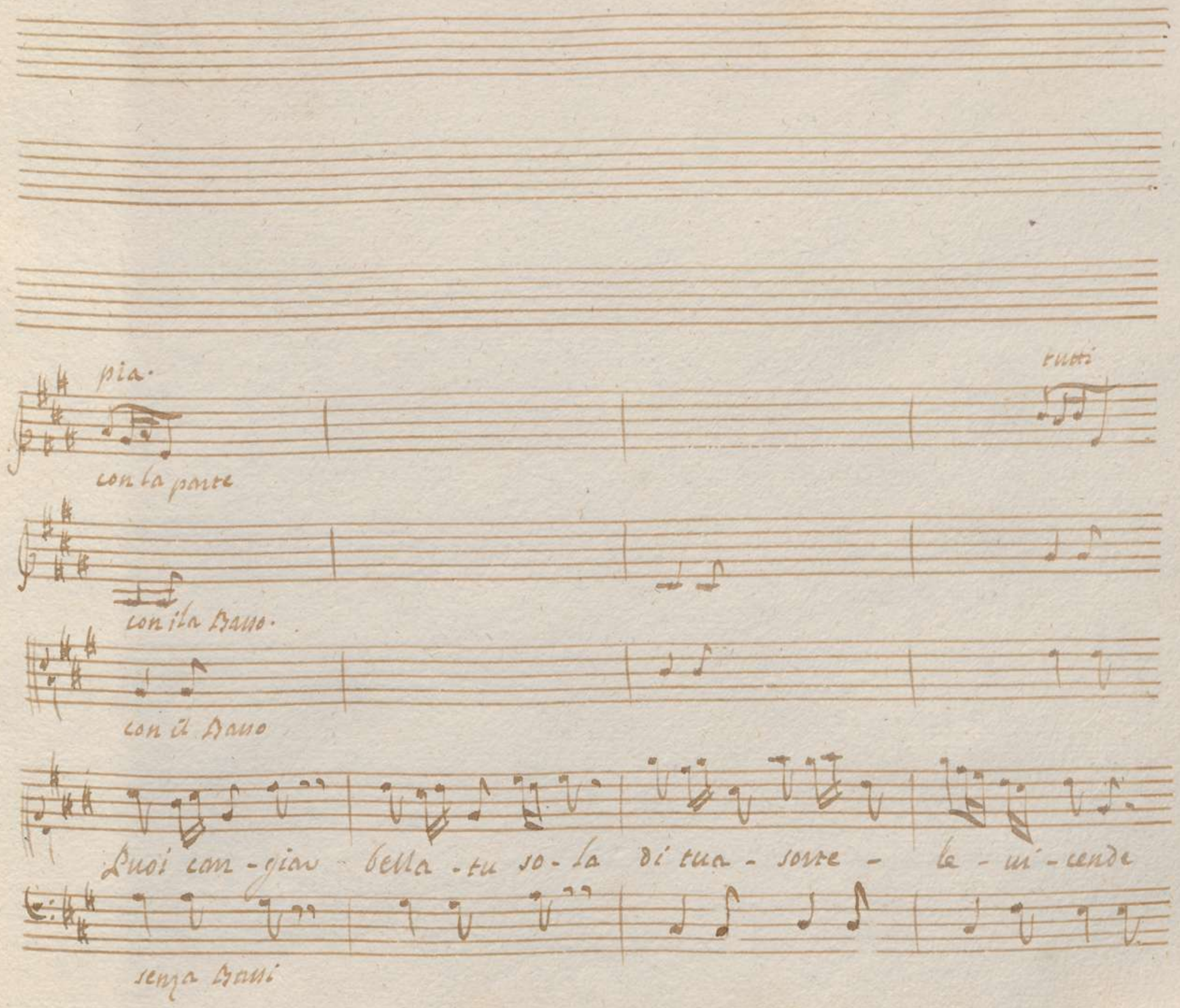
Adela.

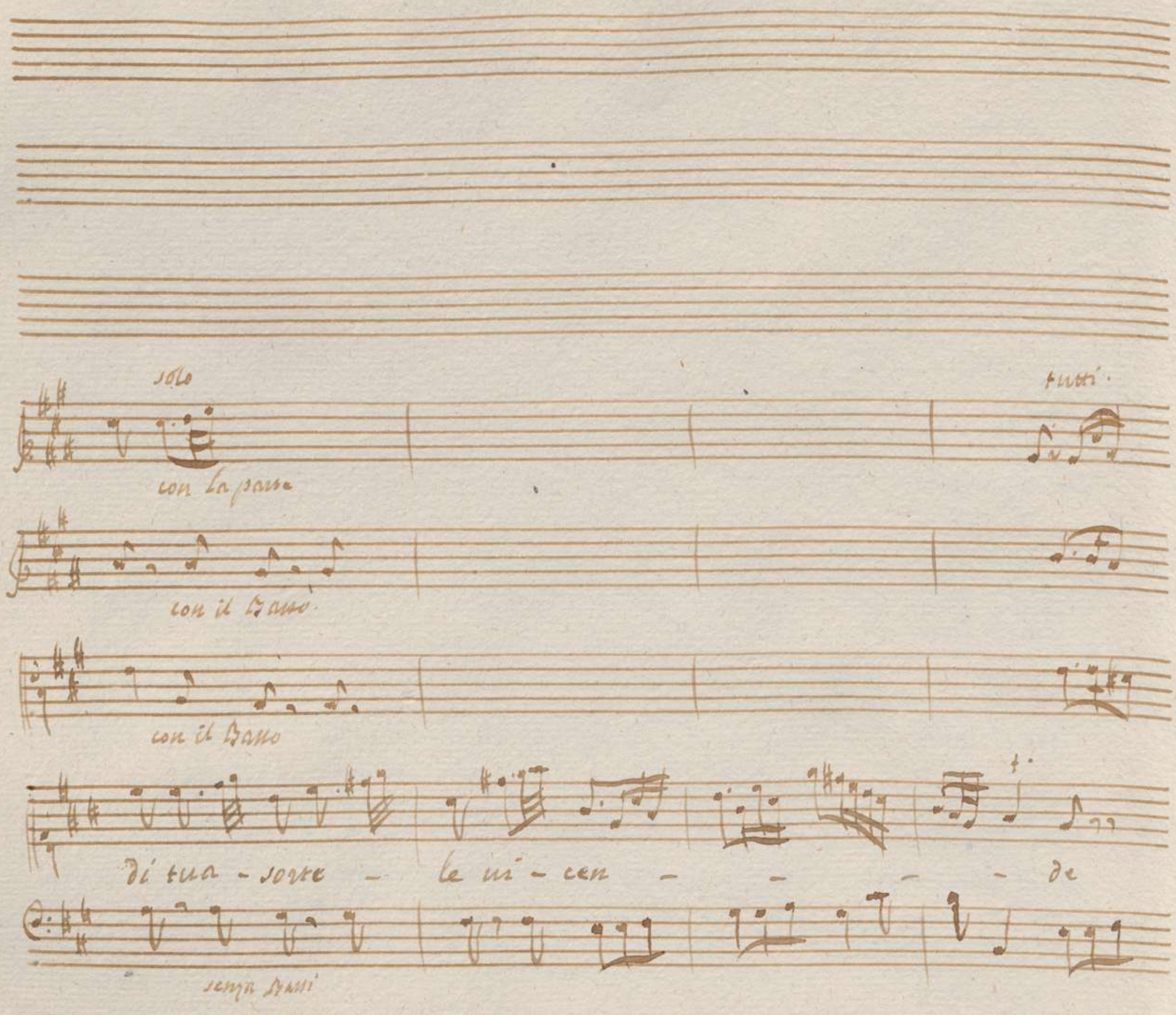
Cla.

mico apre le Porte. Atto, che intendo? Addio; Re-

gina, piangevei le tue pevdite anch'io; ma tu se'l vuoi ripa -

varle anco puoi.


pia.
tutti
con la parte
con il Basso.
con il Basso
Puoi can - giar - bella - tu so - la di tua - sorte - le - vi - cende
senza Bassi


solo
tutti
con la parte
con il Basso
con il Basso
di tua - sorte - le vi - cen - - - - de
senza Bassi

Solo.

con la parte

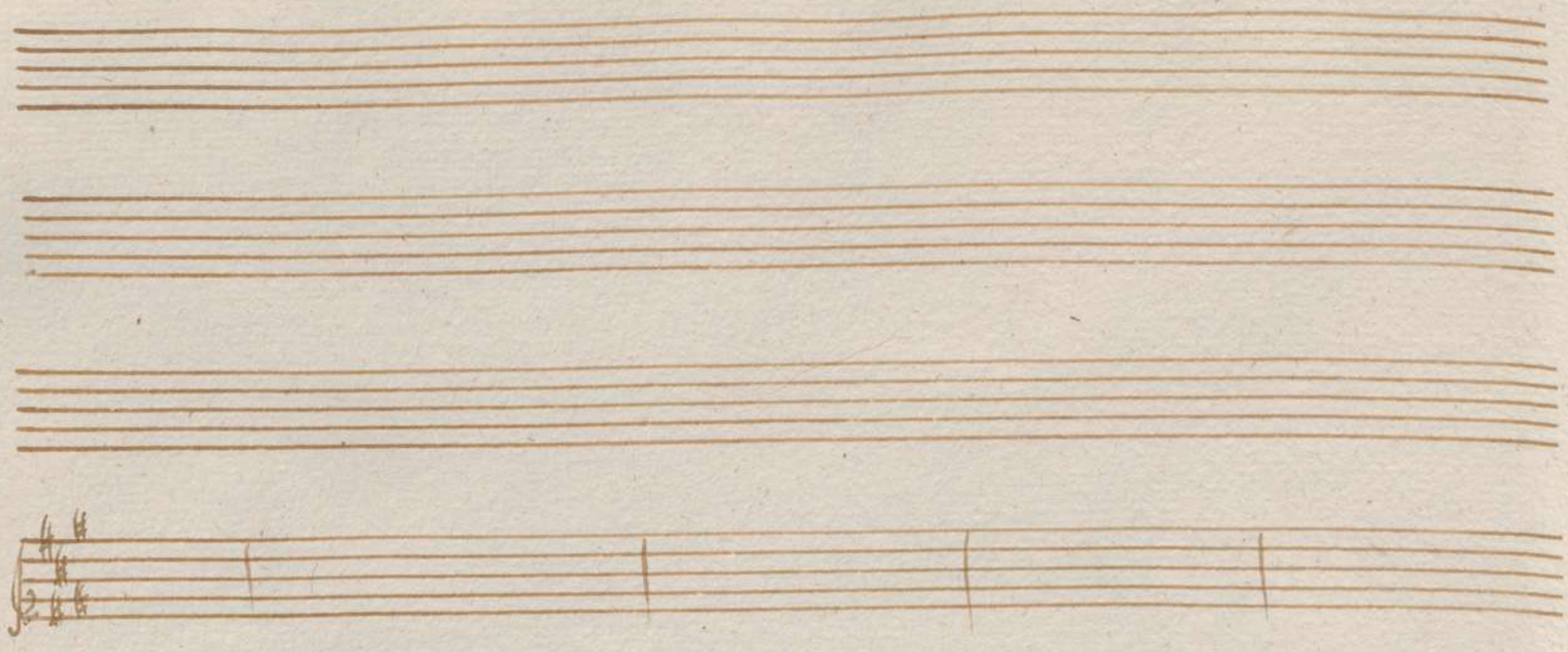
con il Basso.

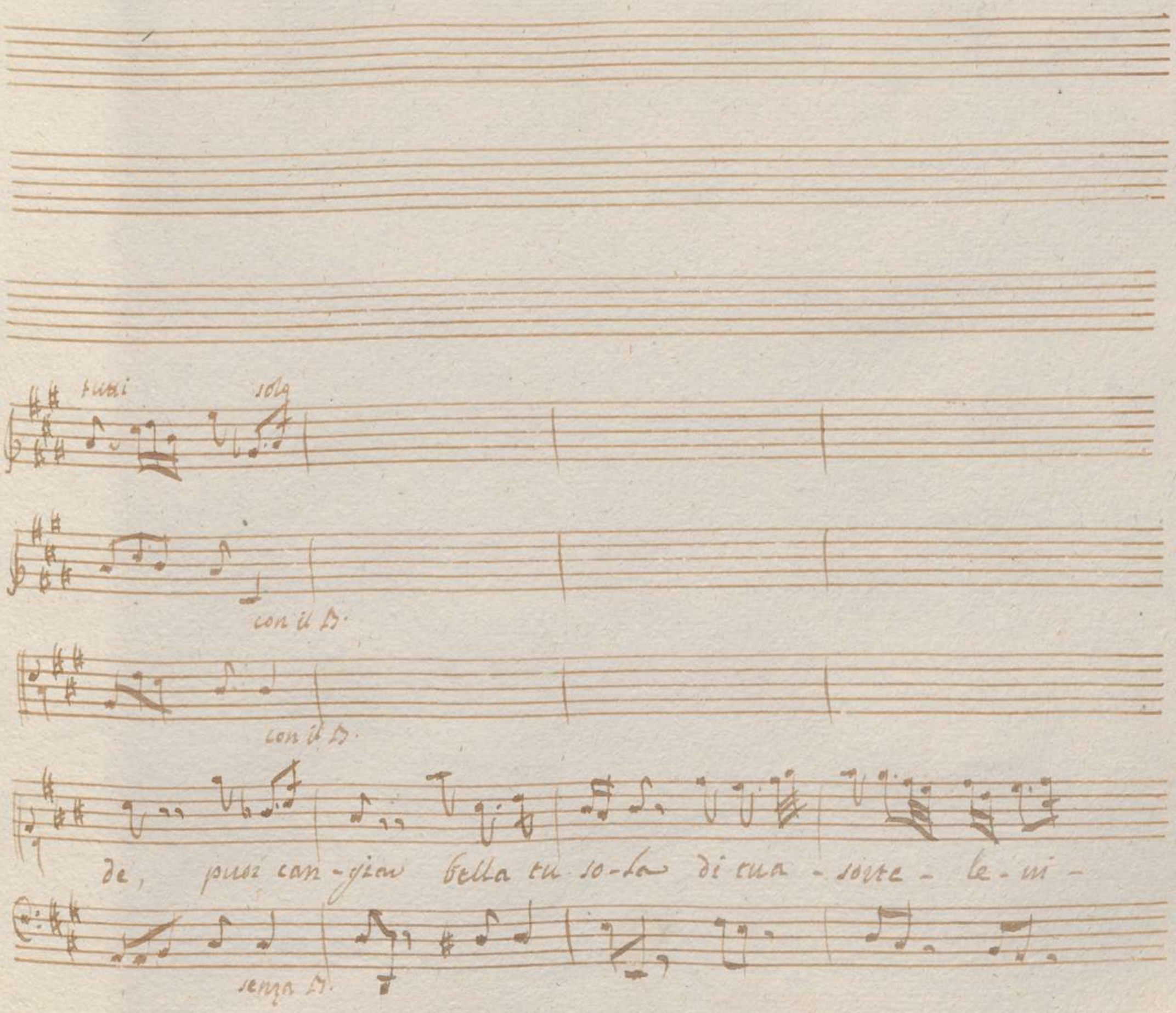
con il Basso.

bella tua so-la puoi can-

senza Bassi

000079955




tutti
solo
con il B.
con il B.
de, puoi can-giar bella tu so-la di tua - sorte - le-ni -
senza B.

tutti

cen - - - de.

solo

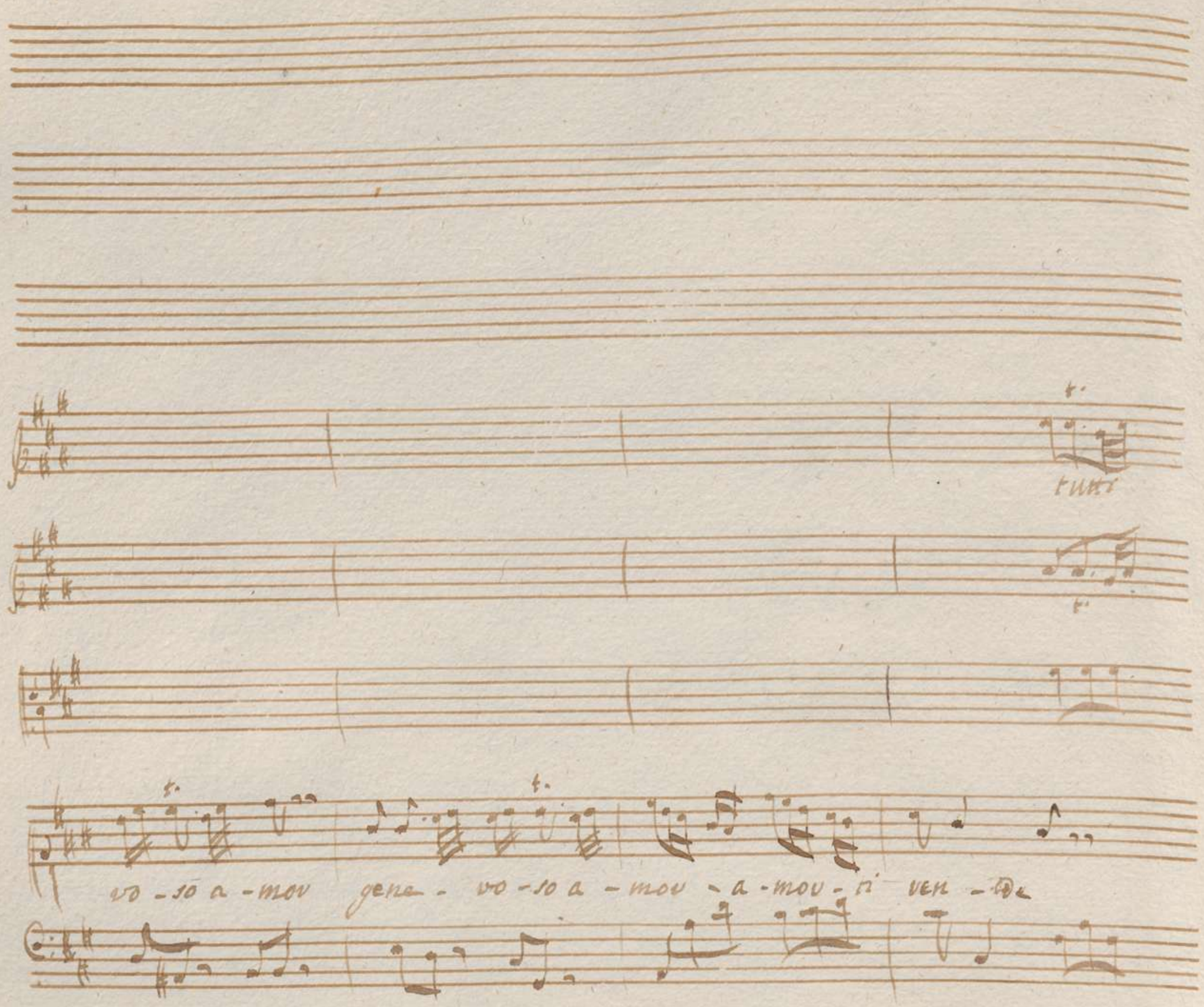
con la parte

con il Vl.

con il Vl.

più che - morte non t'in - vola, gene -

senza Vl.


tutti
vo - so a - mov gene - vo - so a - mov - a - mov - ti ven - de

solo.

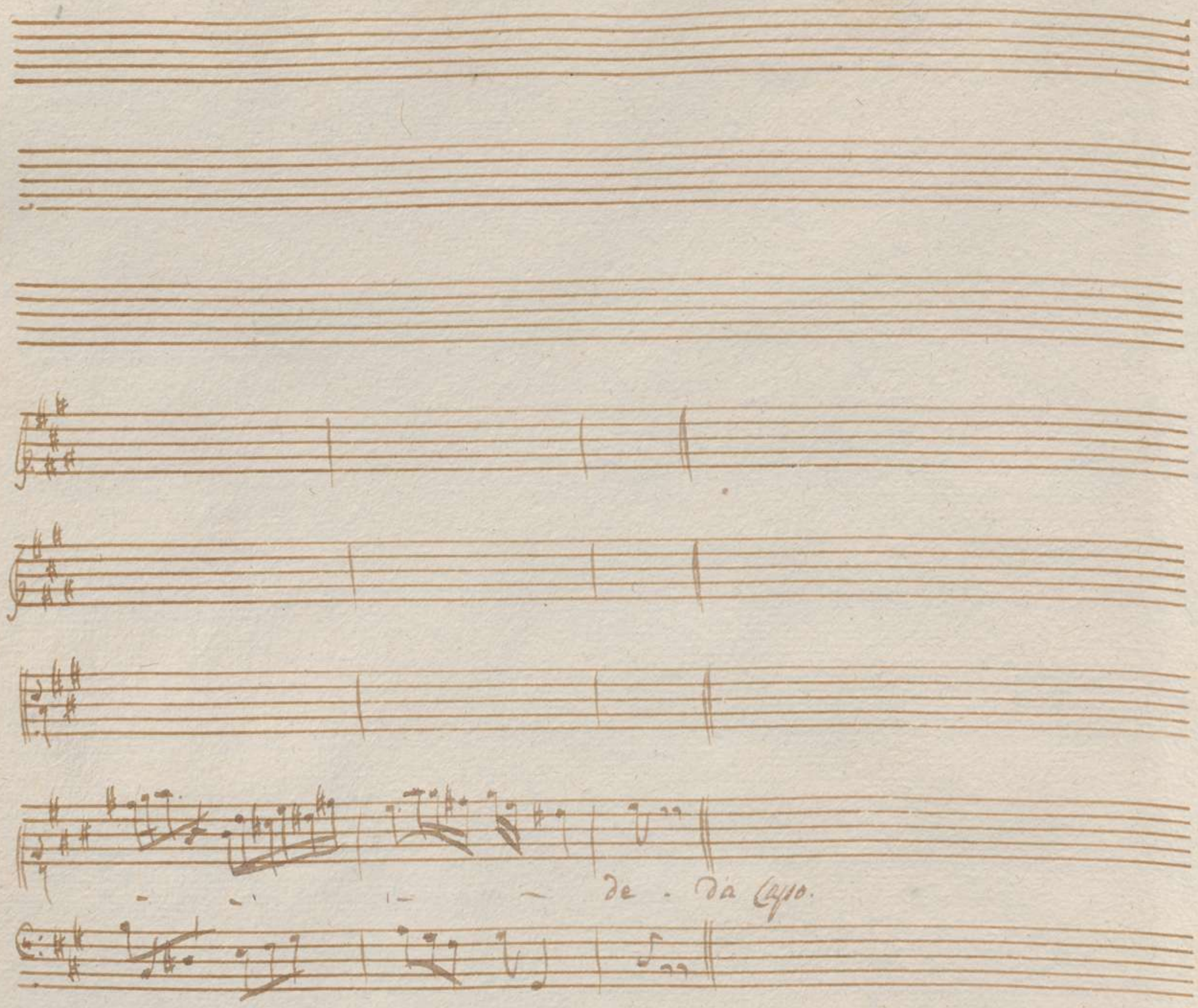
con la parte

con il B.

con il B.

gene - ro - so a - mov - ti - ven - - -

senza B.


de . da Capo.

Scena VII. Adelaide, Atto.

Adela.

Pavia dunque disserra le porte à Beren-

Atto.

gario? e ne festeggia il popol tuo rubello. e la tua Reggia con giubilo l'ac-

coglie. ardono intorno di festose fauille fuochi di gioia, e mille faci, e

mille vendon chiara la notte al par del giorno. Un Coro festeg-

giante di Pauesi Garzoni, e di Donzelle precede il Trionfante, e di Mirti, e d'V-

liui inghirlandato il crin tra cetre, e balli cantano al uincitore Inni fes

Adel.

tiui. nella fè de Vassalli folle chi si confida. a Deven-

gario altrà piazza piu forte rimane ad'espugnar, prima che uinta resti Ade-

Atto.

Laide. e quale?

Adela.

La Rocca del mio cor, difesa, e cinta da fede non ne-

nale, d'invincibil costanza.

Atto.

Ov si conviene di sofferenza armarsi.

Adela.

Ch'ah'io già sento strascinar le catene che preparava al mio piè Matilde al-

tieva; ma con minor spavento le incontrerà il mio ciglio, che il laccio d'Ime-

Atto.

neo col di lei figlio. Nipote, il tuo gran cuore merta sorte mi-

glior. Io ben prevedi i tuoi presenti mali, e in tuo soccorso fin da Germani

Lidi chiamai Guerriero invitto, al cui valore palme ottima il

cielo, alla cui chioma, come sicuro suo liberatore

Adel. Atto.

serti prepara omai l'Italia, e Roma. e chi fia questi? Ot-

Adela.

tone. e di questa infelice l'armi stringe in difesa un tal Cam-

Atto.

pione? anzi creder mi lice, che già discese l'Alpi, e a noi ui

Adela.

cino l'esercito German beua al Ticino. O come a tal nouella

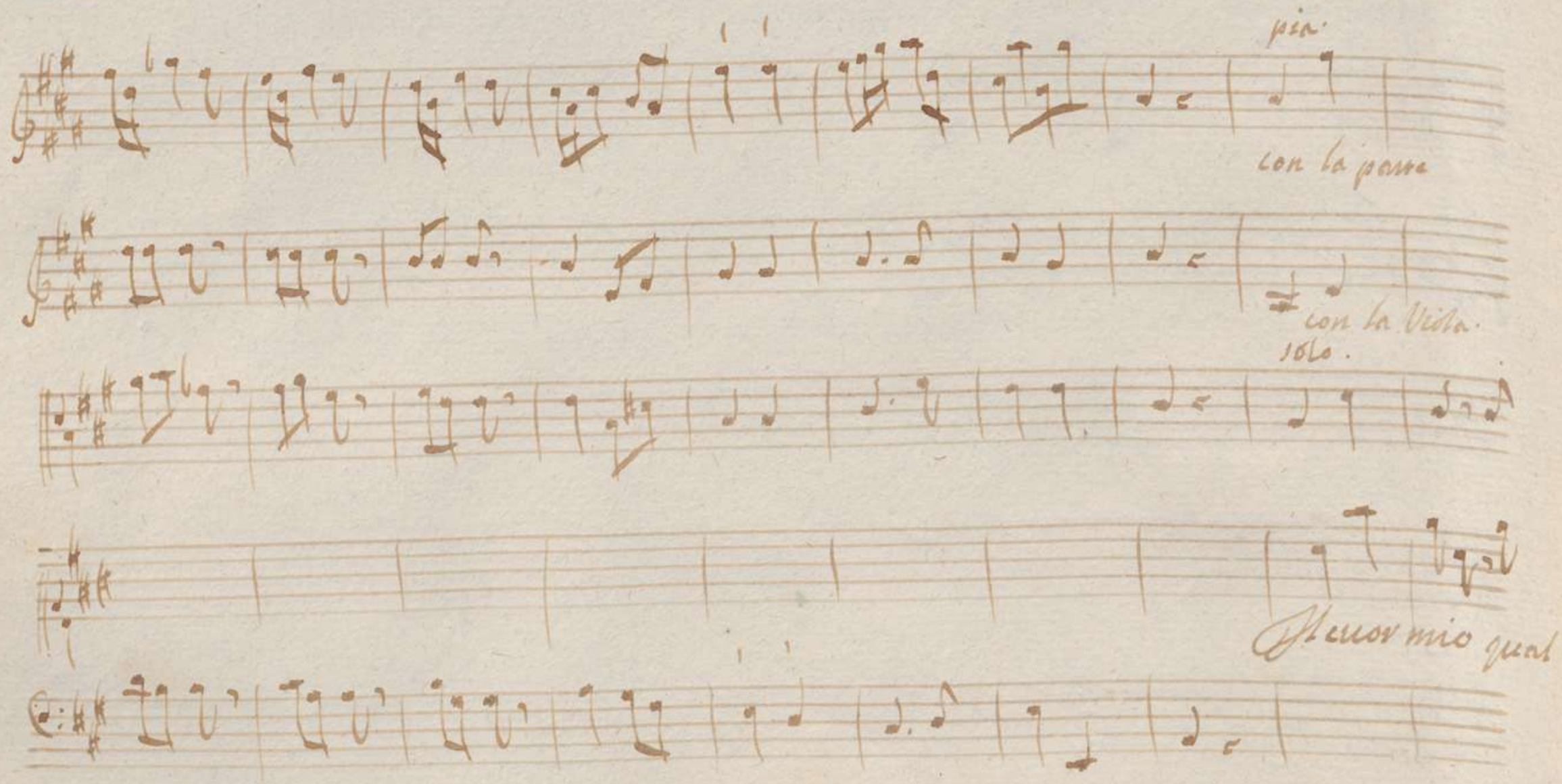
sento rinuigorir la mia costanza; andiamo, e la baldanza s'incontri

Atto.

pur del uincitor superbo. molto oprasti a mio prò. molto più an-

cora oprar per te Signora, io mi riserbo.

Adelaide.


pia.
con la parte
con la Viola.
solo.
Il cuor mio qual

tutti

pia.

con la parte

con la viola.

solo

na - vi - gante

d'empio ma - re in via procella - palpi -

tutti

piano

tan - - - - te o - va s'en un' - -

Solo

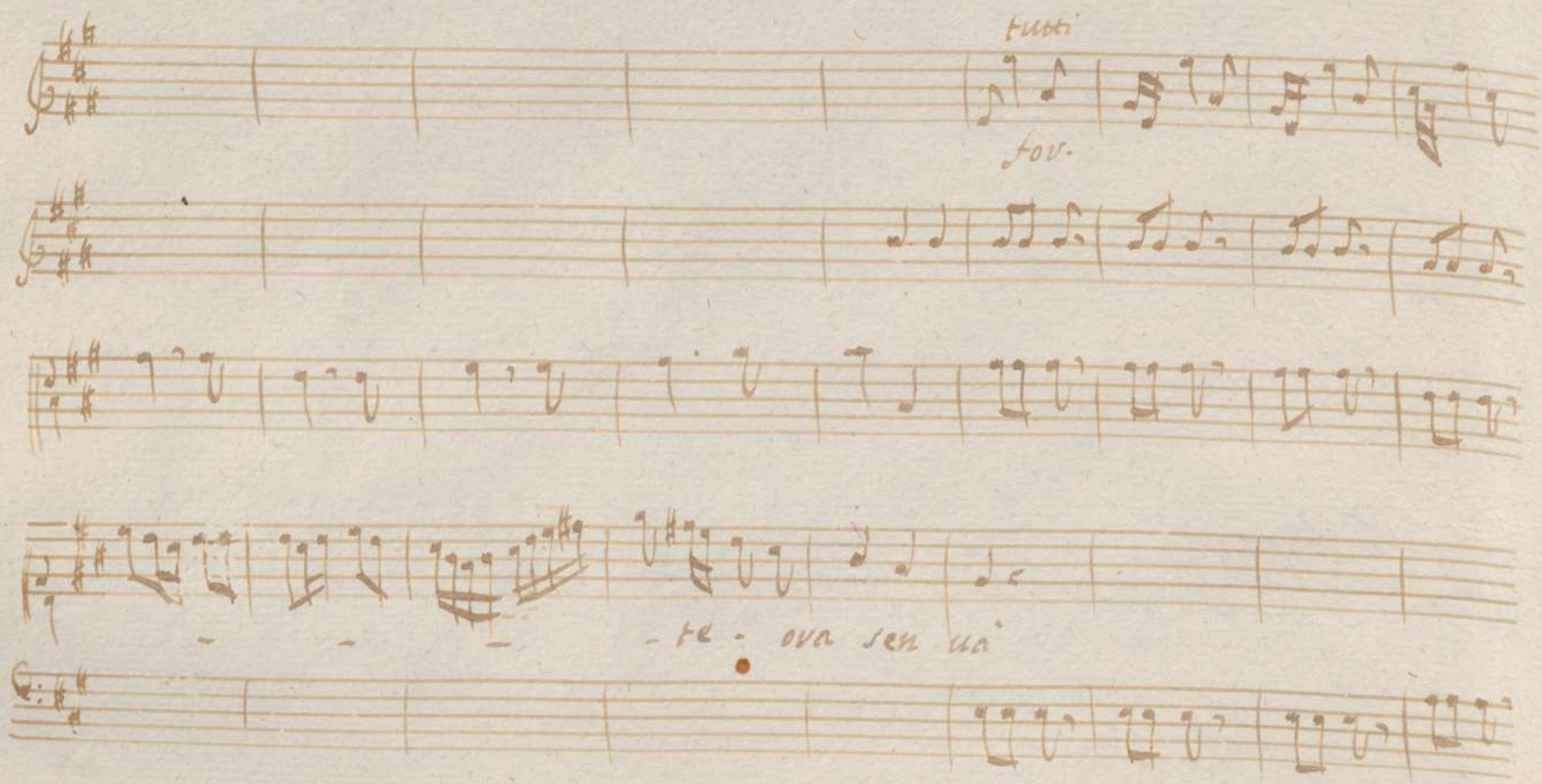
con la parte

Solo

con la Viola

Solo

palpitan


tutti
fov.
- te - ova sen uà

Solo

con la parte

tutti

pia.

con la Viola

Solo.

il cou mi-o qual na-ui-gante

Solo

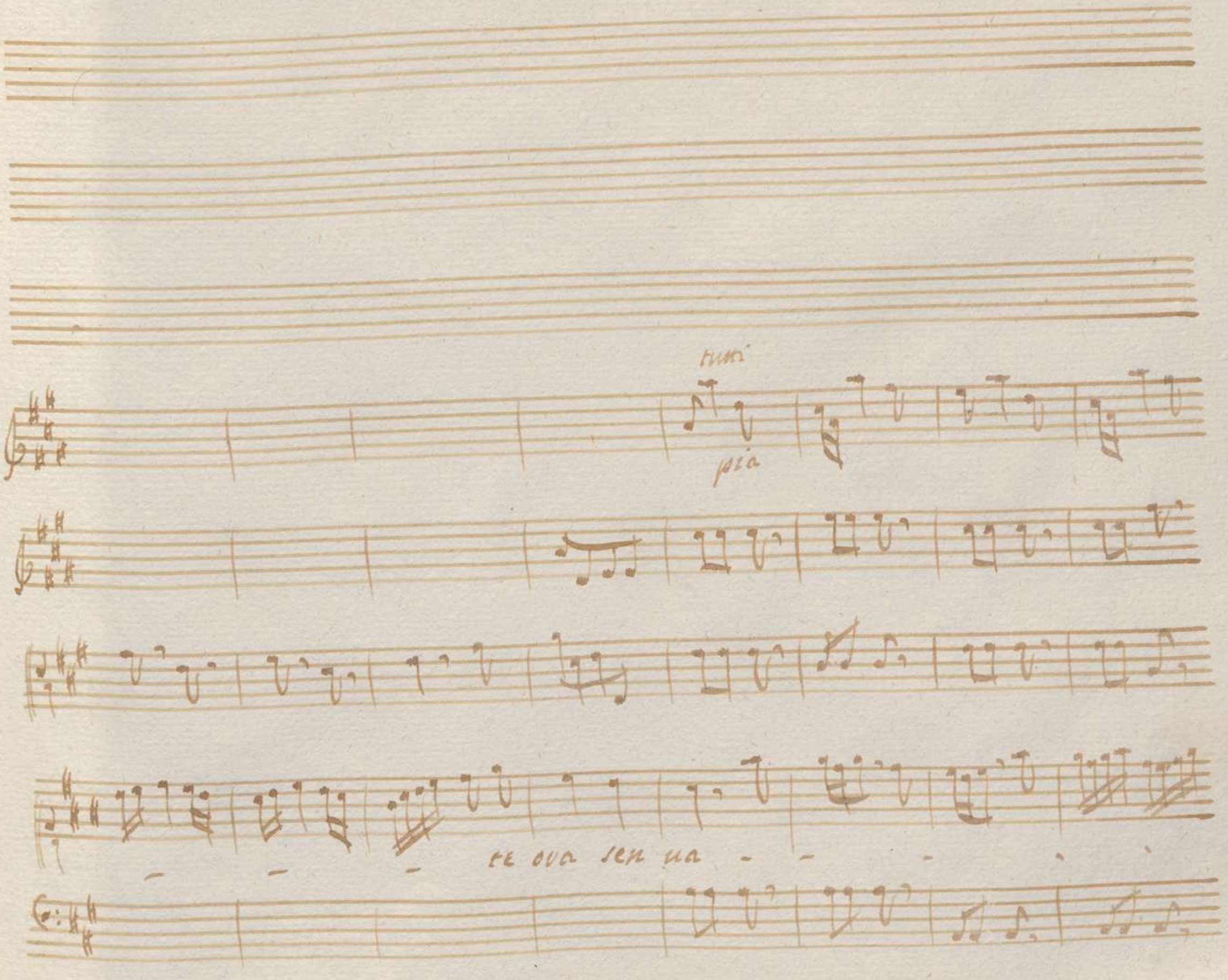
con la parte

Solo.

con la Viola.

Solo.

d'empio mare in via-pro-cella palpitan-


tutti
pia
te ova sen ua

79955

Solo

con la parte

con la Viola.

solo.

- palpitan - - - te, pal-pi -

tutti

forte

tan-te ova sen ua - ova sen ua.

Solo

con la parte

tutti

pia.

con la Viola.

Solo

ma se giunge — in-suo conforto lo splendor lo splen-

0799556

solo

con la parte

tutti

pia.

solo

con la Viola

solo.

solo

dov d' Artica stella. forse il Sotto

forse il Sov — to

solo

solo

con la parte

con la viola

stringendo

0079955

fou-te il Dou-to - stringua - da Capo.

Piazza di Rocca avanti al Palazzo Reale
tutta illuminata con Popolo alle Finestre
sopra Carro Trionfale vengono Desvengario, e Matilde
preceduti da Giovani, e Donzelle Paesi, che cantano, e
danzano al suono di Timpani e Trombe d'altri Strum.ti

Scena VIII.

Desvengario, Matilde, su'l Carro Trionfale

e

Soldati.

Marche pour l'Infanterie

Marche pour la Cavalerie

Viva Matilde, e Bevengario Bevengario viva viva viva viva.

Balli

0079955

Covo

Balli

Cinga pur di Lauri, e palme le grand'alme La vittoria

0079955

Covo

cinga pur di lauri, e palme le grand'

alme la vittoria, e l'Istoria in bronzi, e in marmi e l'Istoria in bronzi, e in

Balli

mavmi, Laudi, e cavmi incida, e scriua,

Cors

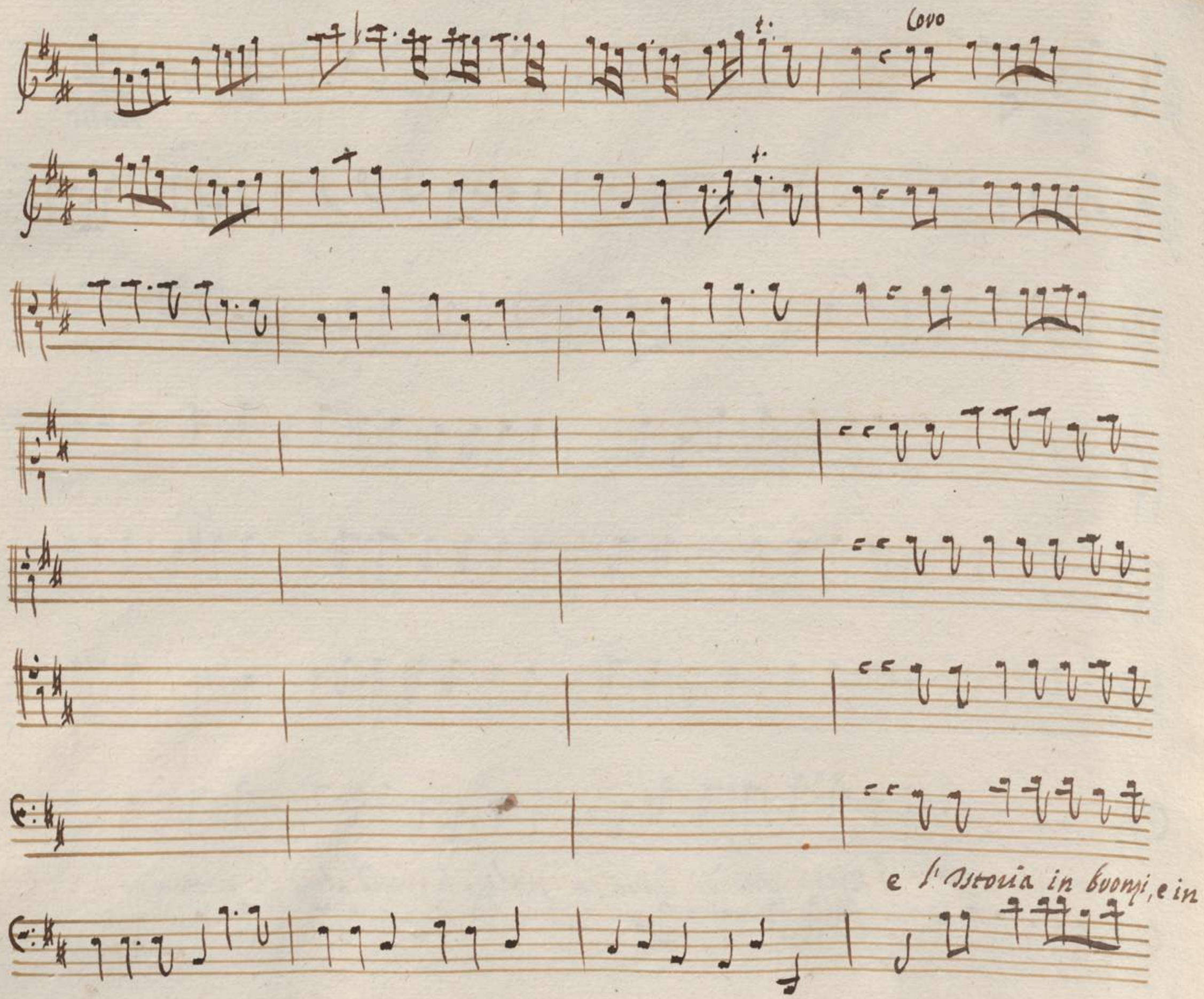
Balli

cinga pur di lauri, e palme

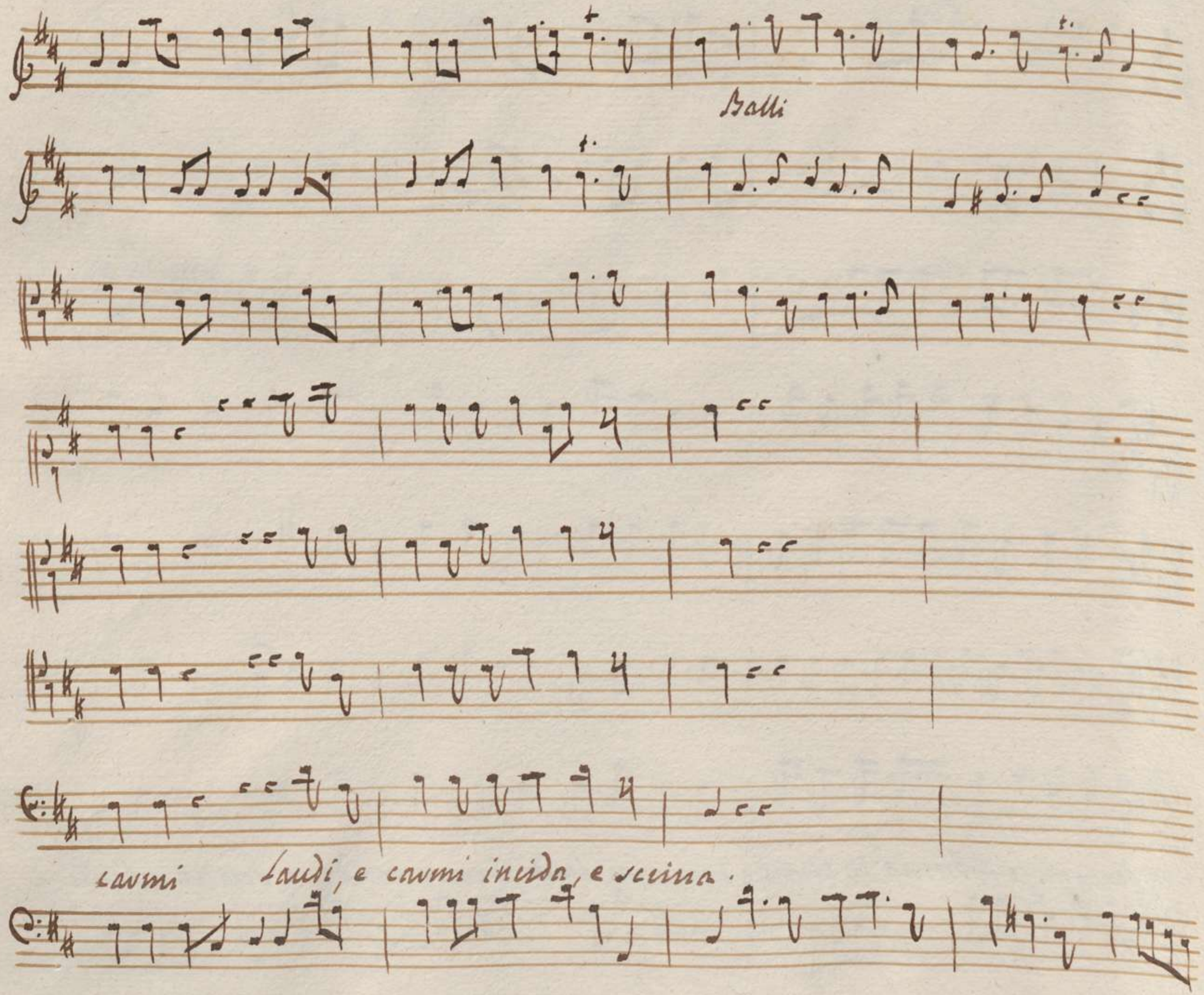
Covo

Balli

cinga pur di lauri, e palme le grand'alme la vittoria


Covo
e l'Istoria in buonzi, e in

mawmi, e l'Istoria in bronzi, e in mawmi Laudi, e cawmi incida, e scriua, Laudi, e


Balli
carmi
laudi, e carmi incida, e scriva.

0079955

9955

Ber.

Del uostro cuor sincero Popoli di Pauia, la fede ac-

cetto, e gl'ossequi gradisco; e farò anch'io ch'al uostro affetto corris-

Mat.

ponda il mio. e Adelaide superba ancor non si pre-

senta al uincitore? di quel altiero core conuien domar l'orgoglio.

Bev. Mat.

a te la cura lascio di tale impresa. eccola; uedi come altiera sos-

tien la sua sciagura.

Scena IX.

Detti, Adelaide, che scende la scalinata del Palazzo, Atto, che le da braccio. precedano Paggi con Torcetti, e uien corteggiata da Cauaglieri, e Dame, poi Claudio.

Adelaide

Dell'altrui Fellonia, piu che del tuo ualore illustre

spoglia, eccomi, o Berengario; alza a tua uoglia sulle ruine

mie i tuoi Voleri; io già per la tua mano, e Regno, e sposo,

Bev.

tutto perdei. e Regno, e Sposo, e libertà se tuoi

ov io ti vendo, e pongo tutta la mia vittoria ai piedi tuoi.

Adelaide, deponi l'odio inutile omai; stringi la chioma alla tua

sorte in si fatal periglio; le Nozze col mio figlio possono riparar di tua dis-

Adela.

grazia.... Taci; l'ingorda brama di quanto mi rapì, non ancor

Mat.

sazia pretende anche inuolarmi onore, e Fama? qual Fama? qual o-

Adela.

nore? So di piu Regi Nipote, figlia, e Sposa, e per re-

taggio dell' Italia Signora troppo m'auuilirei col farmi Nuora del Duca di Spo-

Bev.

leti. or tal non sono, tutto d' Italia il Trono è mia conquista. Adela. no,

Bev.

dillo rapina. con tali imprese, e tante il mio ualore dell' alleanza

Adela.

tua degno mi rese. chiamali pur delitti, e non imprese.

Mat

Adela.

Chiamali come uuoi; quanto ti tolse ou pentito ti vende. a

prezzo del mio onore egli mel uende. stringeumi al sen la Prole di chi m'uc-

cise il dolce mio Consorte, uendicar la sua morte con amplessi, e con

baci; e come infame complice anch'io dell'assassinio enorme del mio Sposo tra-

dito, esser mostrata a dito Nuova dell' uccisore. troppo offende il mio o-

nor; troppo disdice al mio regale orgoglio; nò, Berengario, lascia,

Cla. Ber

lasciami la mia gloria, e tienti il soglio. Signor .... Claudio che

Clau. Mat. si ritira indietro con Cla.

uuoi? seguimi. e serba uinta ancora, e depressa si temerario ar-

Adela.

dir Donna superba? dalle miserie oppressa non perde alma Re-

Ber. Cla

al spirto, e coragio. giunto Ottone al Ticino? al gran pas-

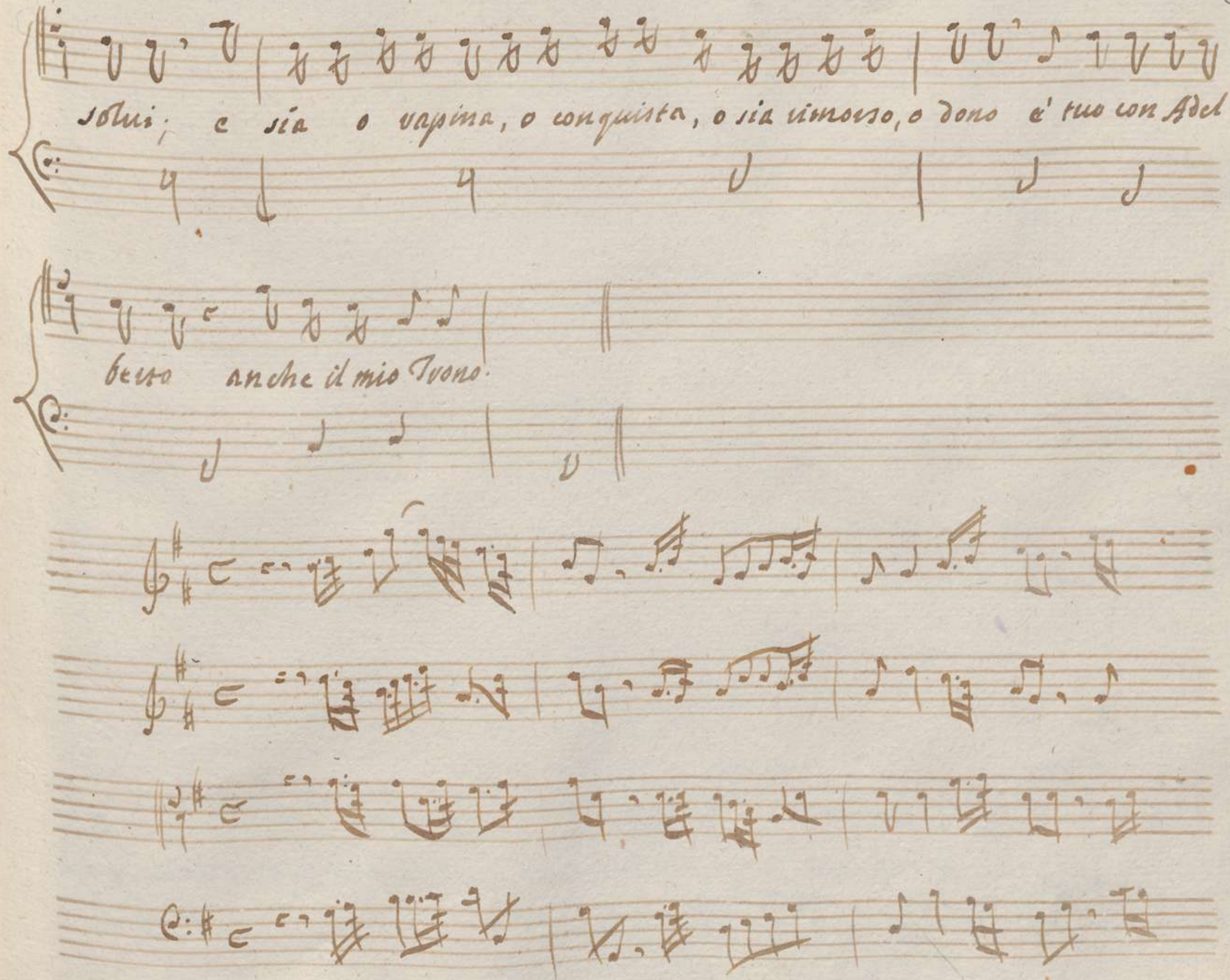
piano a Cla.

Ber.

saggio mio Re tue forze opponi. addio Regina; non lieve affar del

torna Ber. in mezzo a le due donne

Regno altrove mi richiama; a te consegno l'altiera Donna; e tu ri

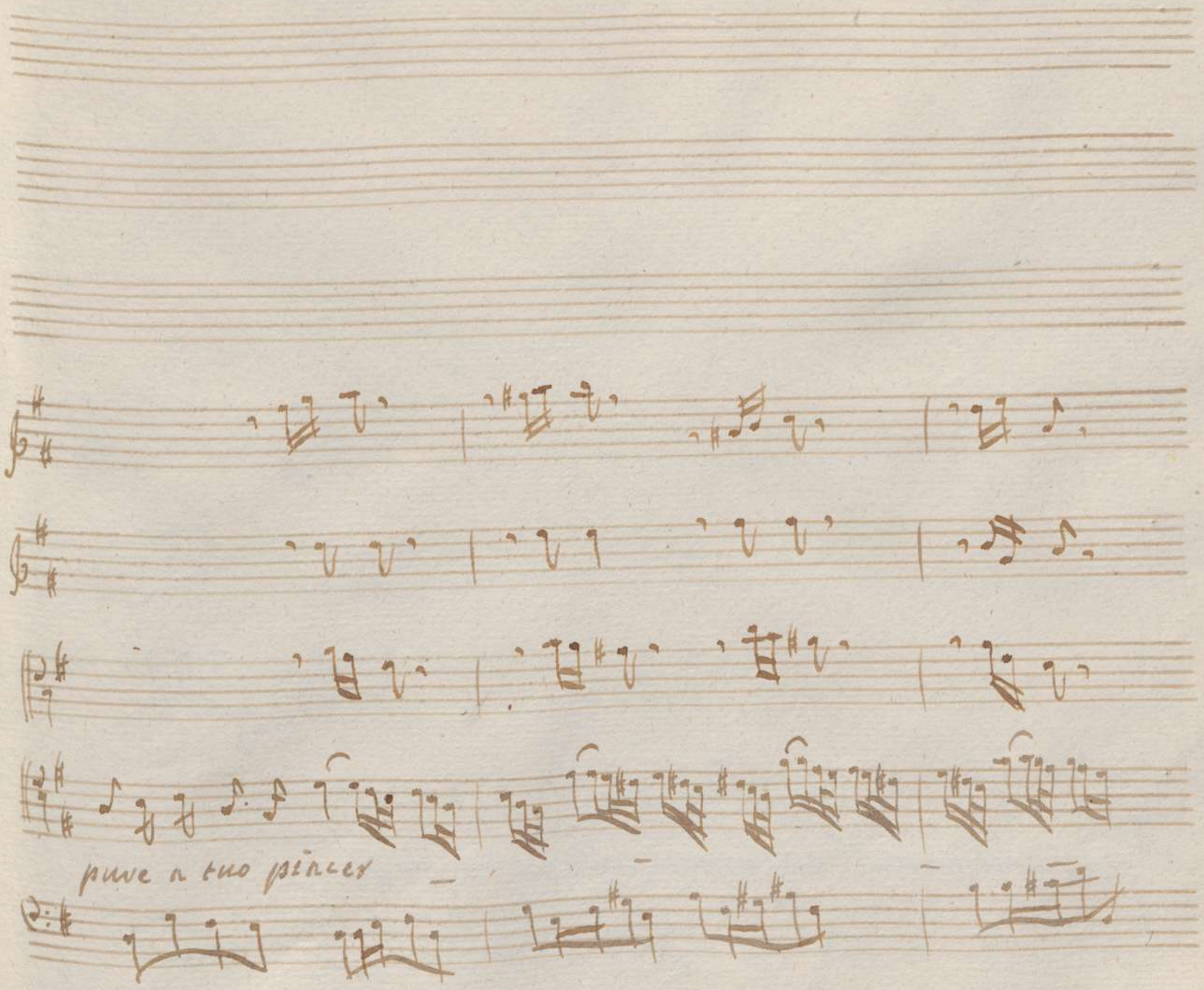

solui; e sia o vapina, o conquista, o sia rimorso, o dono e' tuo con Adel
berto anche il mio Trono.

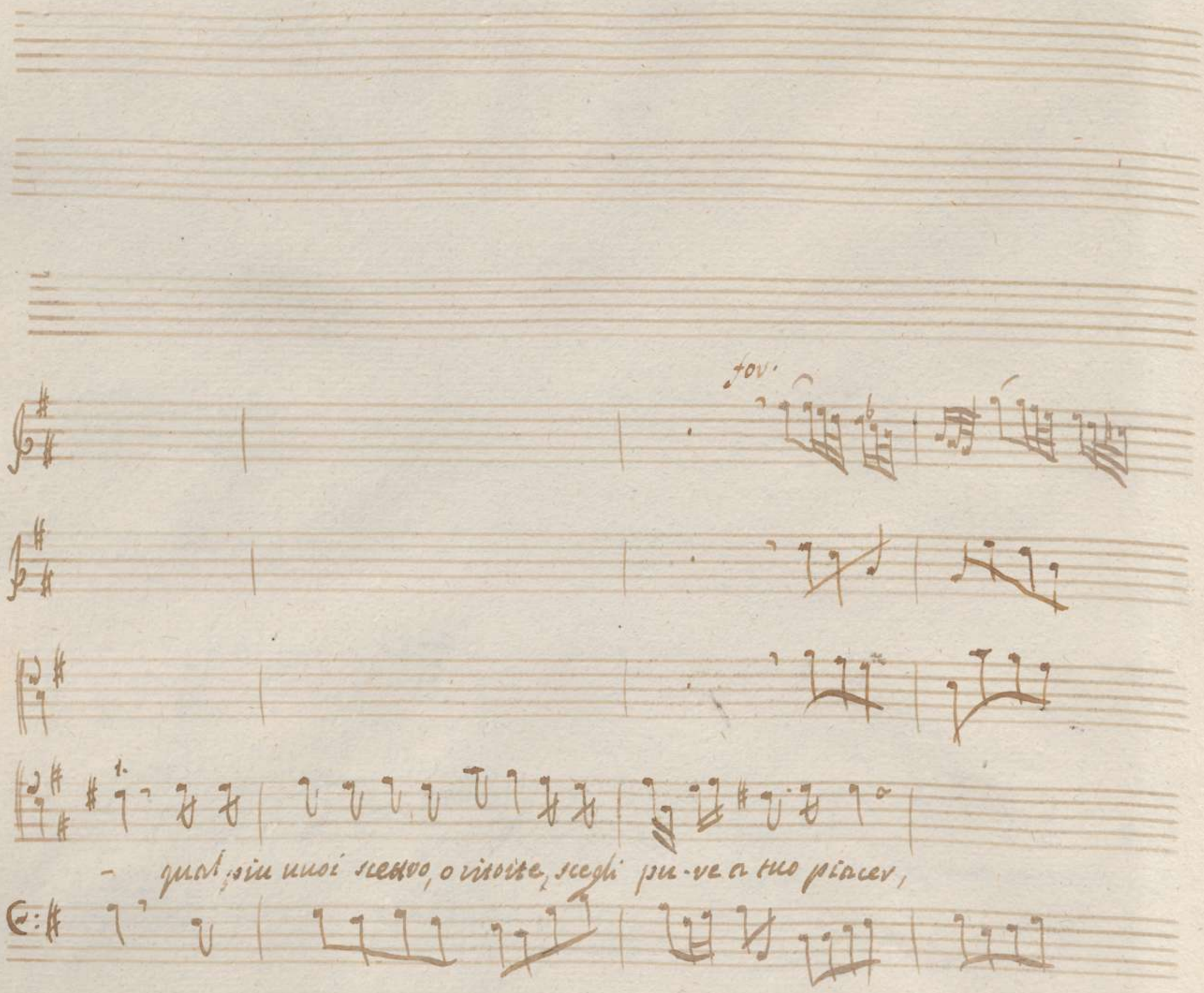
C079955

pia.

In tua man las - cio tua sorte qual più mai resto, o ritorte, scegli

a Adelaide.

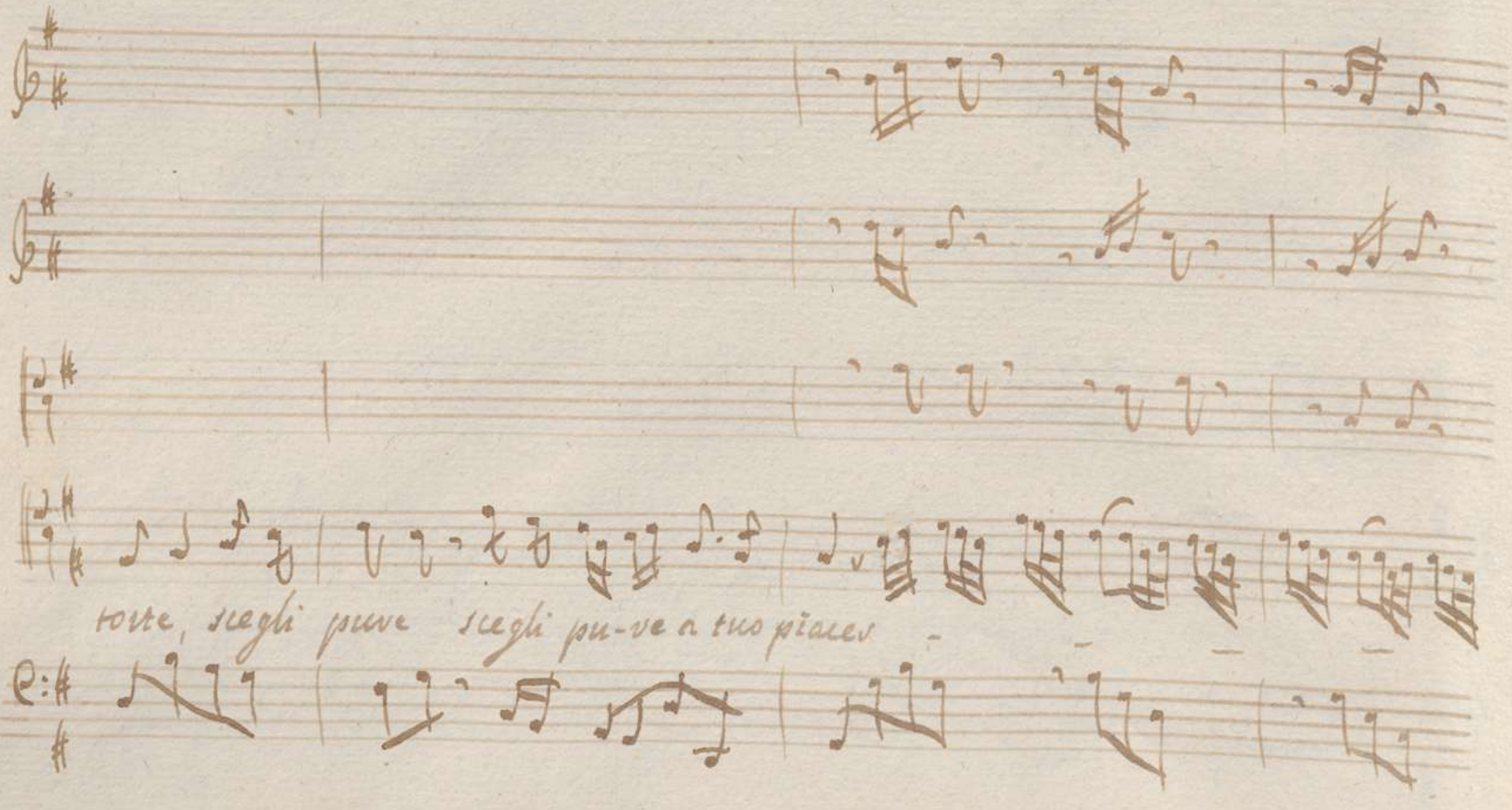

pure a tuo piacer


fov.
1.
– qual, più uuoi scettro, o ritorte, scegli pu-re a tuo piacer,

pia.

In tua man tas - cio tua sorte, qua-si più schiavo, o ri -

9955



scegli pure scegli pu-re a tuo pia-

cresc.

f

fort.

pia.

Di piegar quell'ostinata a te lascio, o sposa ama-ta ogni

a Matilde

wa-ram pe-ni-ce

a te lascio, o sposa amata ogni cura ogni

79955

fou.

un-va ogni pensier - ogni pensier . Da Capo.

Scena X.ª Adelaide, Matilde.

Adela. Matilde, allor che il vinto giunge a cader in man del Vinci

tore merita ogni rigor; serviti pure del favor di tua sorte

scherni, strazi, ritorte meco non risparmiare. Io prepa-

rato hò già il core a soffrir. Mat volgi al passato un sguardo

prima, indi al presente; osserua e qual fosti, e qual sei, non hà molto Re-

gina, or schiaua, e serua. Adela. Hanno l'istesso uolto a gl'occhi

miei delle grandezze andate, le miserie presenti. Mat. perche ancora non

senti la tua fronte leggiera del Diadema perduto, e graue il

Adela.

fianco di catena seruil, sei tanto altiera. fa' dunque, ch'io lo senta.

in te non fia nuoua la tirannia, ne peregrina in

Mat.

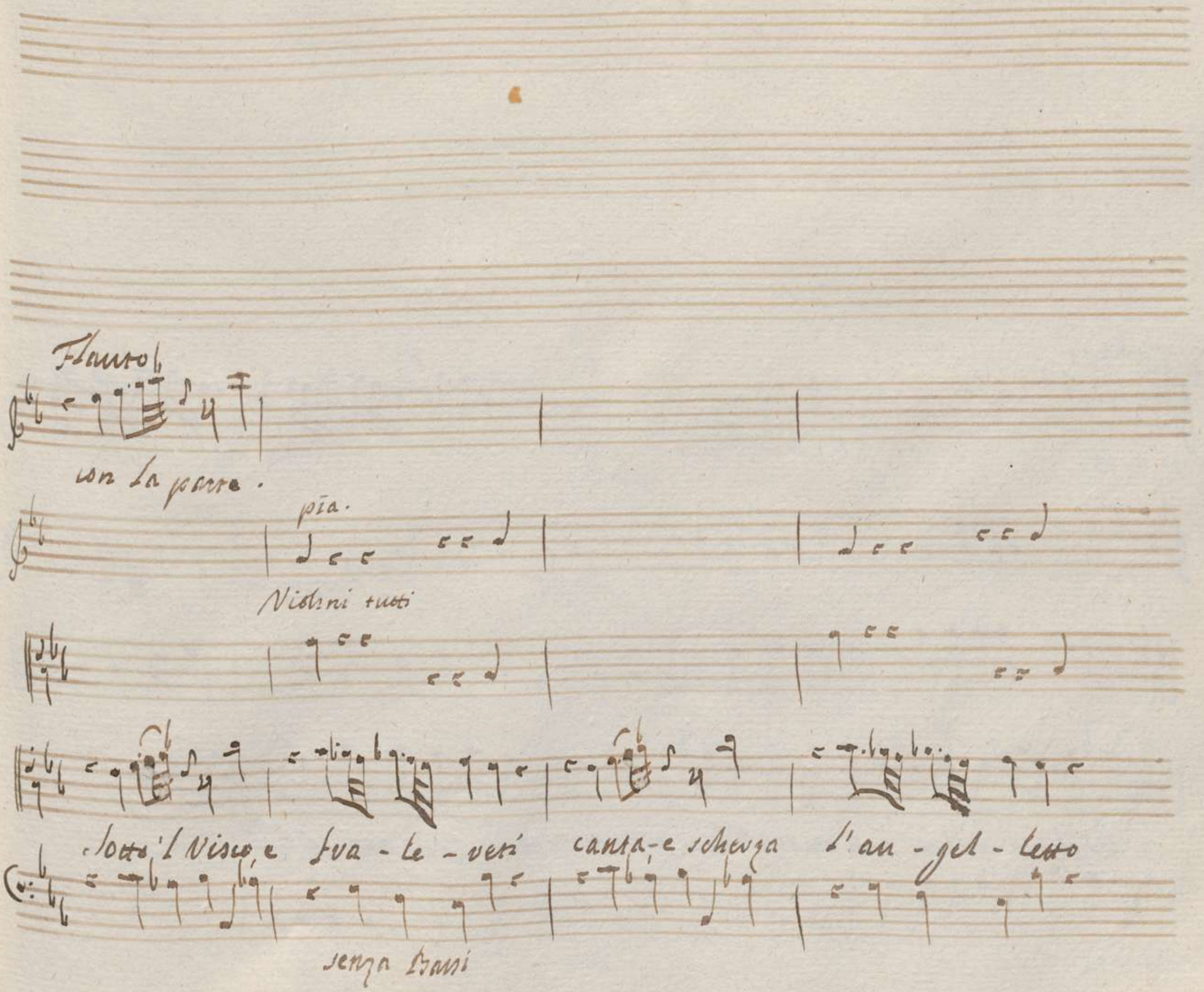
me la sofferenza. Volea la mia clemenza stringerti

Adela.

Nuova, e non nemica. al core recheria maggior pena il cinto d'Sme-

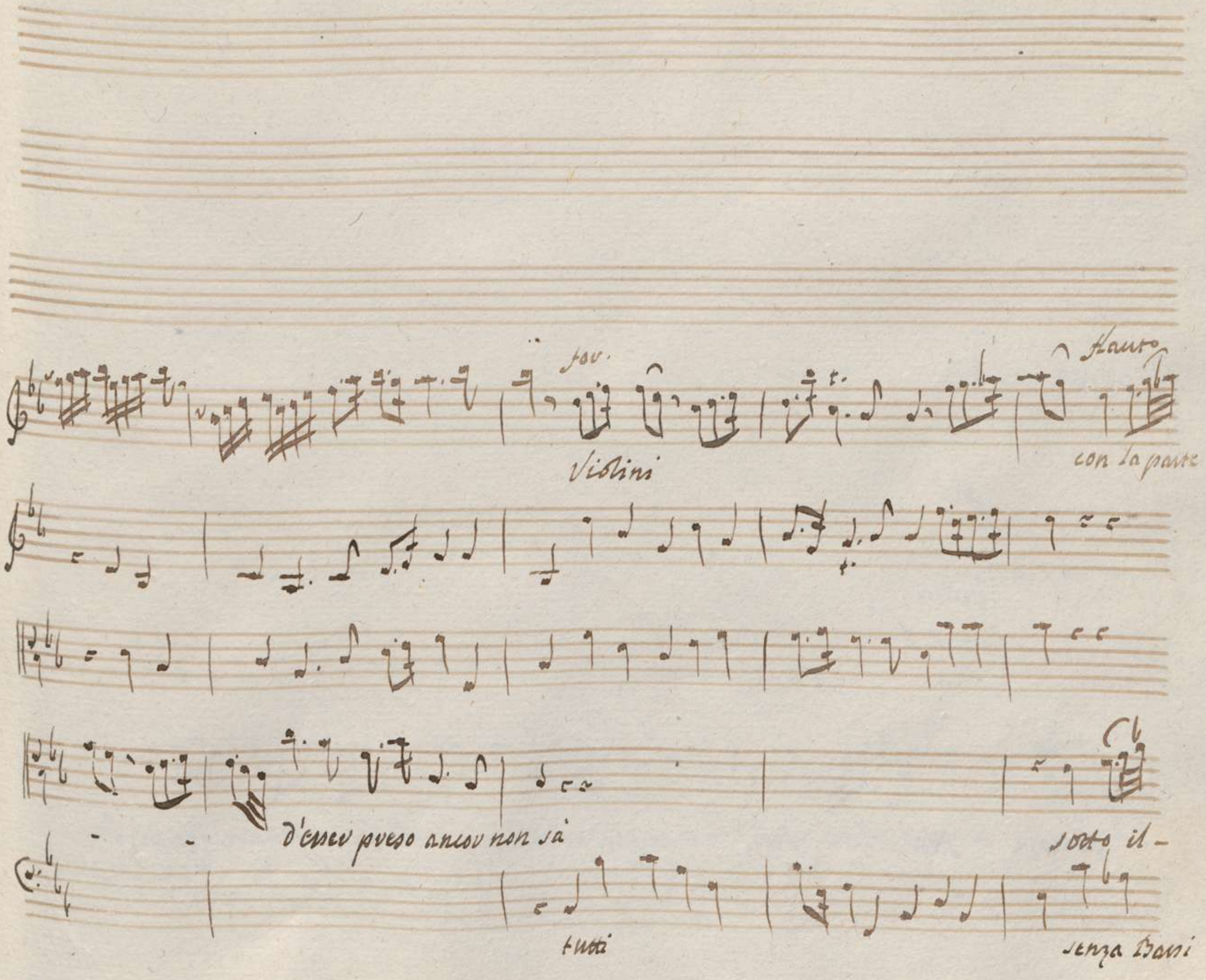
neo, che la catena.

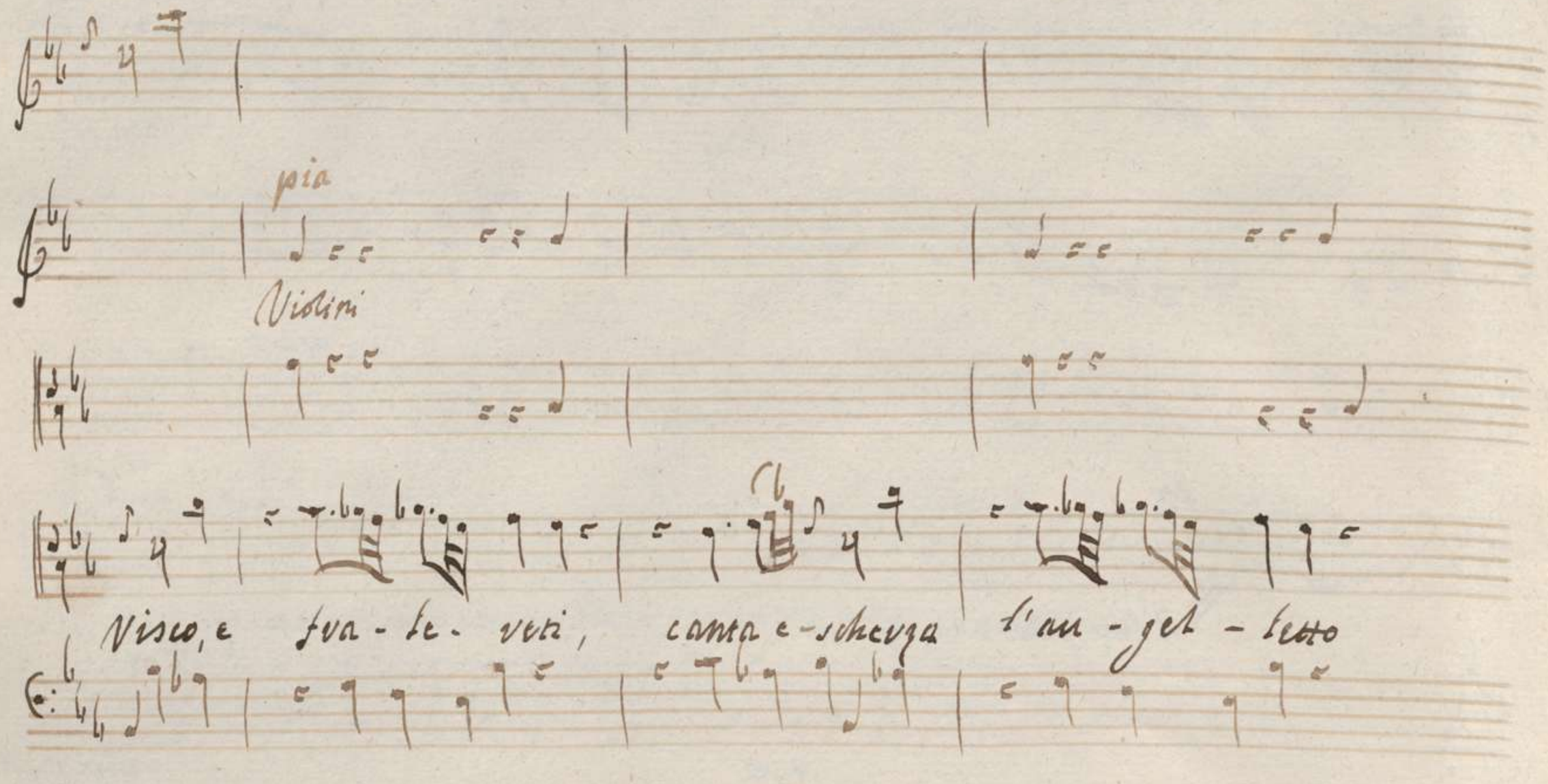
Matilde


Flauto
con la parte.
pia.
Violini tutti
Sotto 'l Visco, e fva - le - veti canta, e scherza l'an - gel - letto
senza Bassi

pia.

che il suo - mal non sente ancora s'esser posso ancor non sa' ancor non sa'


for.
Flauto
Violini
con la parte
d'esser preso ancor non sà
sotto il -
tutti
senza Bassi

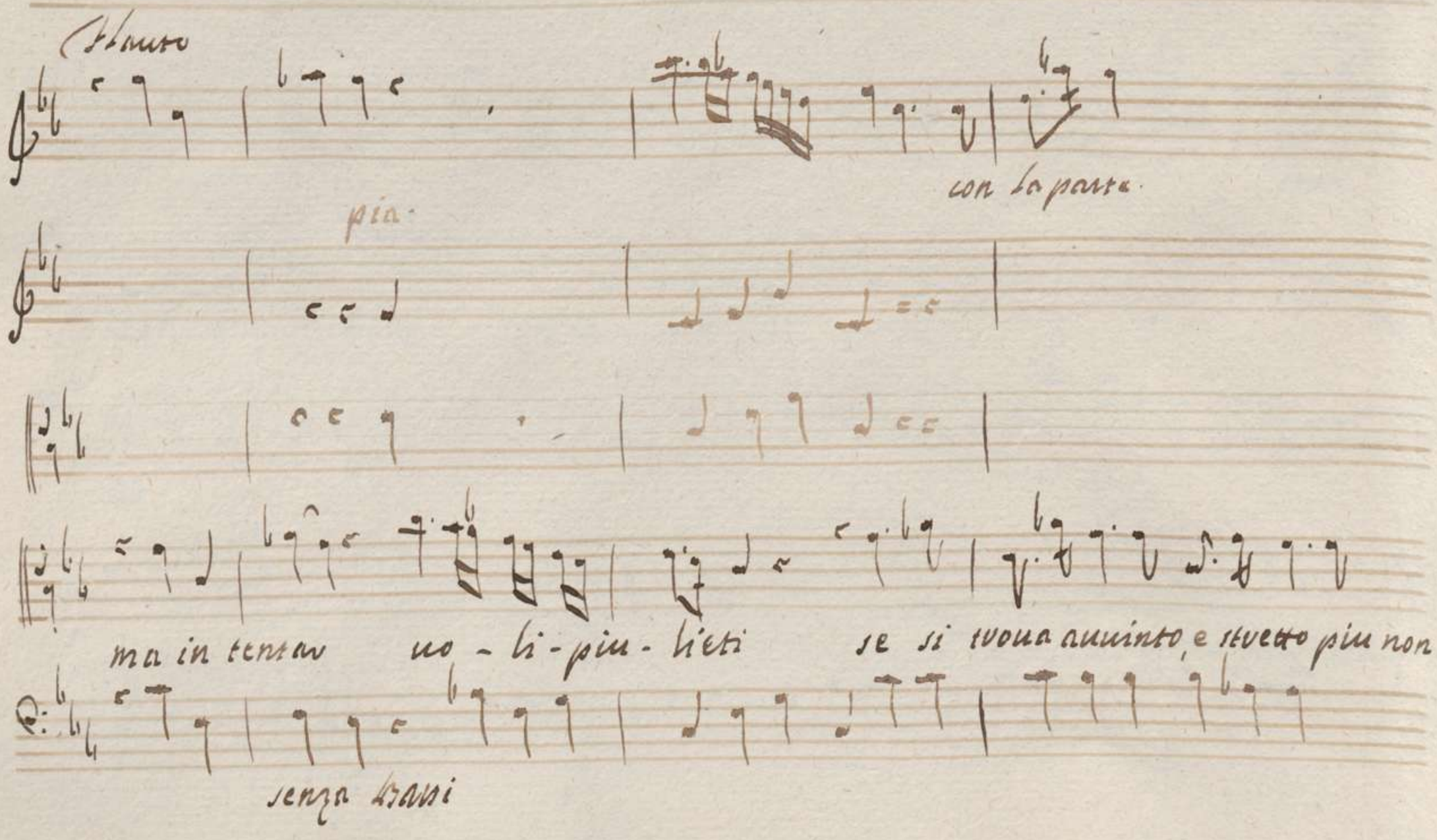

pia
Violini
Visco, e fra - le - veti, canta e - scherza l'an - gel - letto

che il suo - mal non sente ancora d'esser peso d'esser peso ancor non sa' -

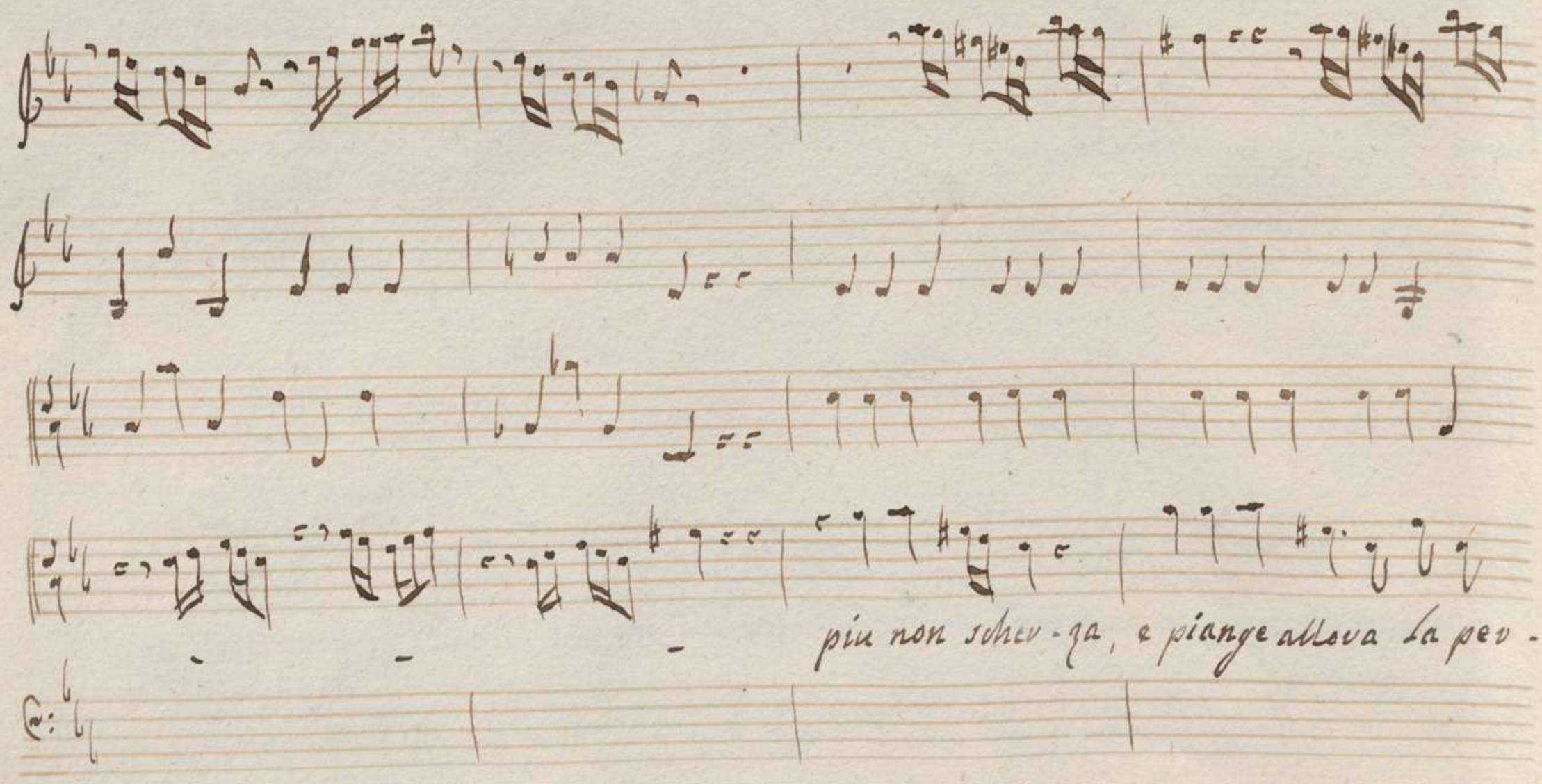
fov.

tutti

fov.


Flauto
con la parte
pia
ma in tentar uo - li - piu - lieti se si troua auuinto, e stretto piu non
senza Bassi

scherza, e piange allova la perduta la perduta libertà.


piu non scher-za, e piange allora la per-

0079955

du - ta - libertà.

da Capo

Scena XI.ma Adelaide, Adelberto.

Adelb. Regina, io ti presento nel Nemico un amante; e giusto al

pari dell'odio tuo quest'amor mio. dobbiamo tu odiare in me

del Genitor le colpe, io amare in te di tua virtude il merto.

odia pur Adelberto ch'io tel consento, pur che a me sia dato Adelaide ado -

var per sin ch'hò uita. odia ancor l'amor mio, giacche amar l'odio tuo uò sempre anch'

Adela.

io. giusto non è il tuo amore, se giusto è l'odio mio. Prence, il tuo

core consacra ad'altro oggetto, acciò ch'almeno senza taccia d'ingrata io possa o-

Adelb.

diarti. se uiuer questo seno potesse senz'amarti, io non sò s'obbe

0079955

dirti anco potrei. ma se hà uita il mio core più dal mio amor, che dagli spirti

miei, bella, ch'io non t'adori non dirmi, oh - dio! dimmi Adel-

Adela.

berto muori. Amore è forte in noi quanto vogliam ch'ei sia

della sua tirannia risoluto voleve può ben squotere il giogo a suo pia-

Adelb.

ceve. Fin ch'è nostvo il uoler, l'intendo anch'io; ma dacchè amov mi prese,

cgli non è piu mio; assoluto Signove dell'arbitvio, e del cove a-

Adela.

mov si vese. Amov sempve vien meno se speranza nol pasce;

il tuo amove infelice Pvenve tosto movrà, che se speme non

hai, non hai Nu-dire.

Scena XII.ª

Detti; Claudio con Guardie, Paggio con Bacile coperto.

Claudio Adelaide, con questo suo primo Don Matilde a te m'in-

Adela. Adelb. Clau. Adela.

via. Scoprilo. O ciel! che fia? vedi: ca-

Adelb. Adela.

pere! che miro? o cruda madre! o come bene scovgesi il

cor del donator nel dono. dille pur ch'io le accetto, e che mi sono più grati, che non

Clau. Adelb.

crede de' lacci del mio cor, questi del piede. permetti .... indietro teme -

vario, o stringi me pria tra le ritorte; laccio di simil sorte stringa chi è

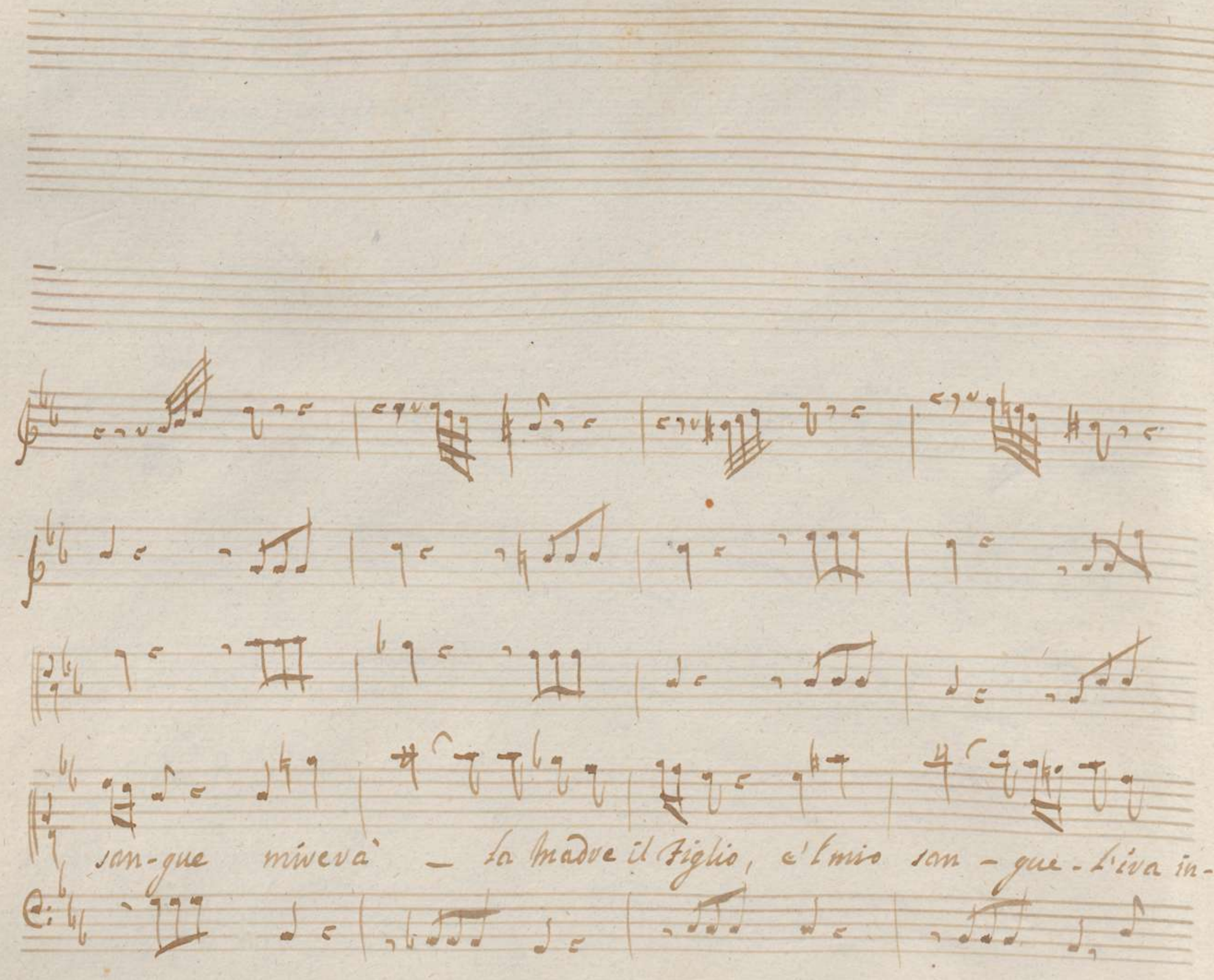
Reo, non chi è infelice. Regina Regina, addio.

o cangerà consiglio l'irata Madre, o uedrà morto il Figlio.

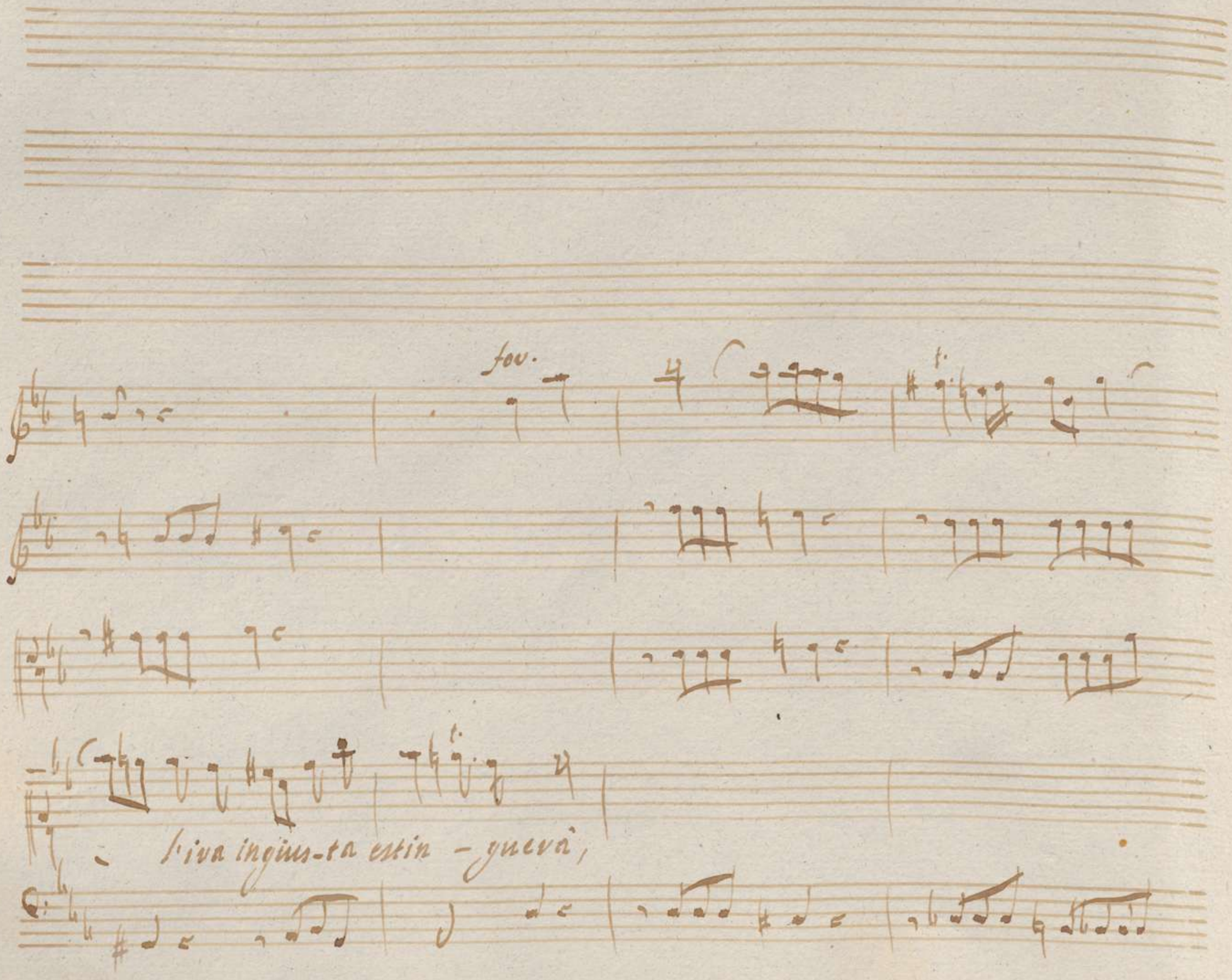
00079955

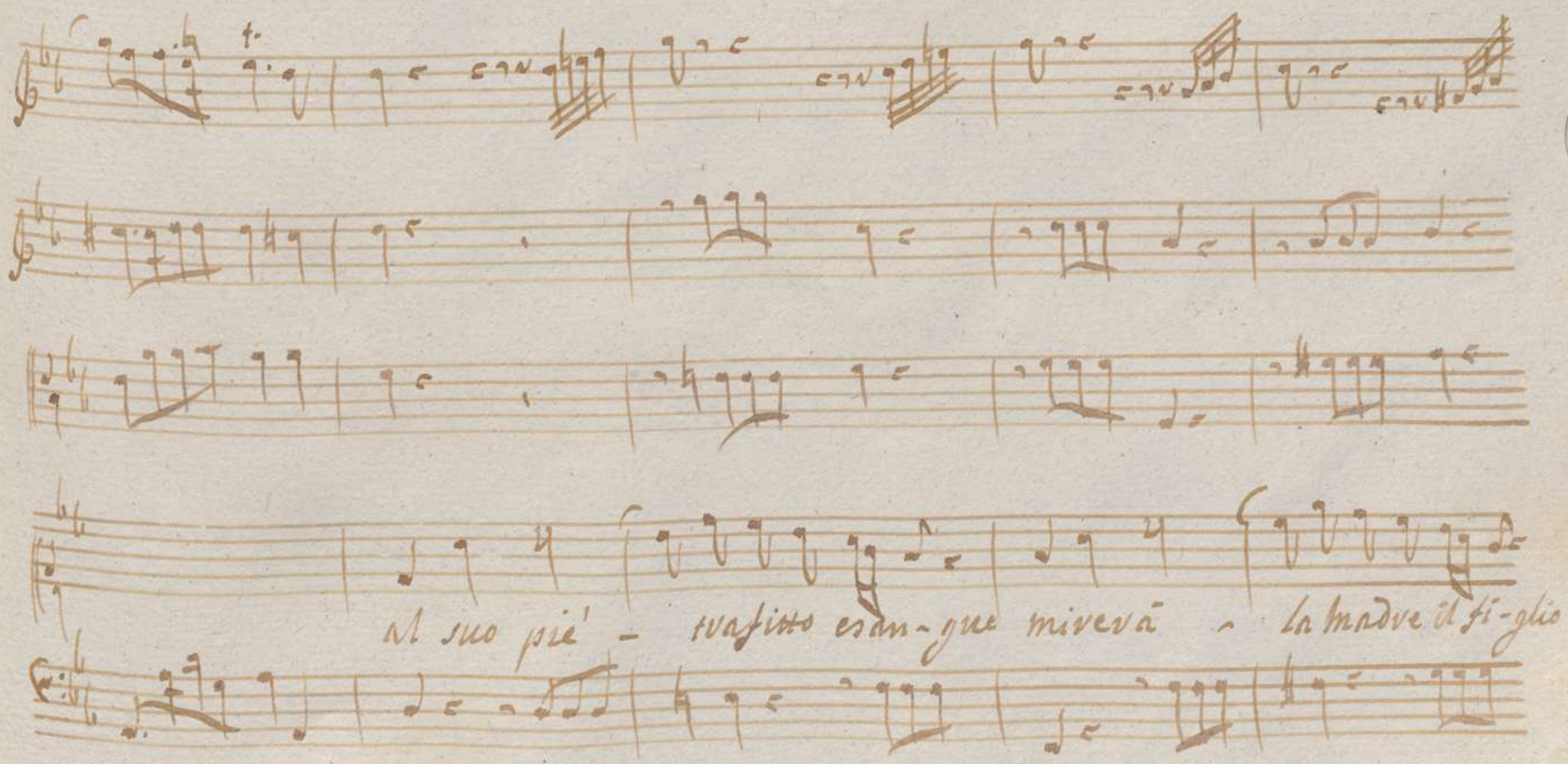
pia.

Al suo pié - rvassitto e.


san-gue mi verà — la Madre il Figlio, e'l mio san-gue-l'iva in-

giusta estingueva


fov.
l'iva ingius-ta estin - guevà,


al suo piè - trafitto esan-gue mirerà - la madre il fi-glio

079955

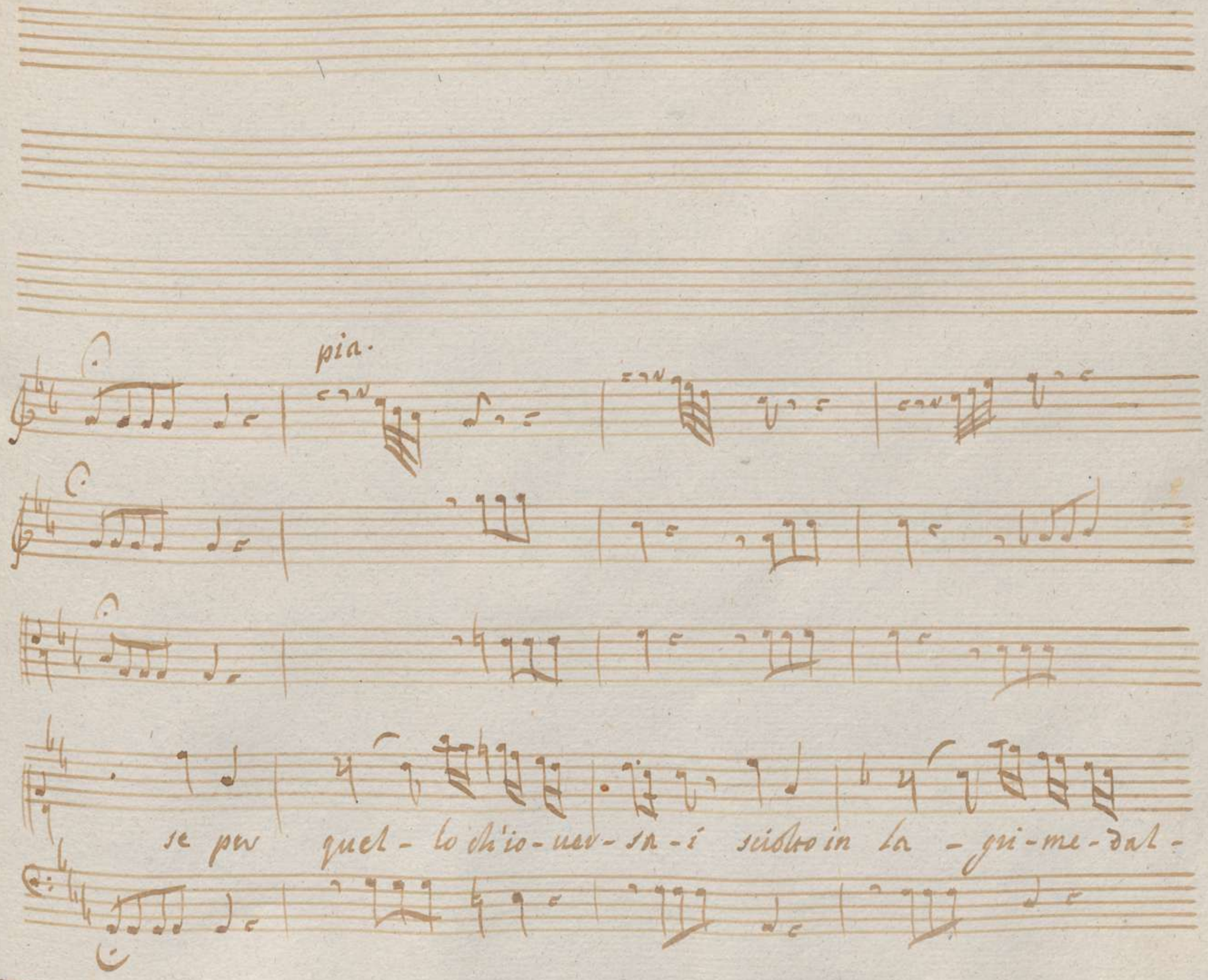
e'l mio san - gue - t'iva ingiusta es-tingueva'

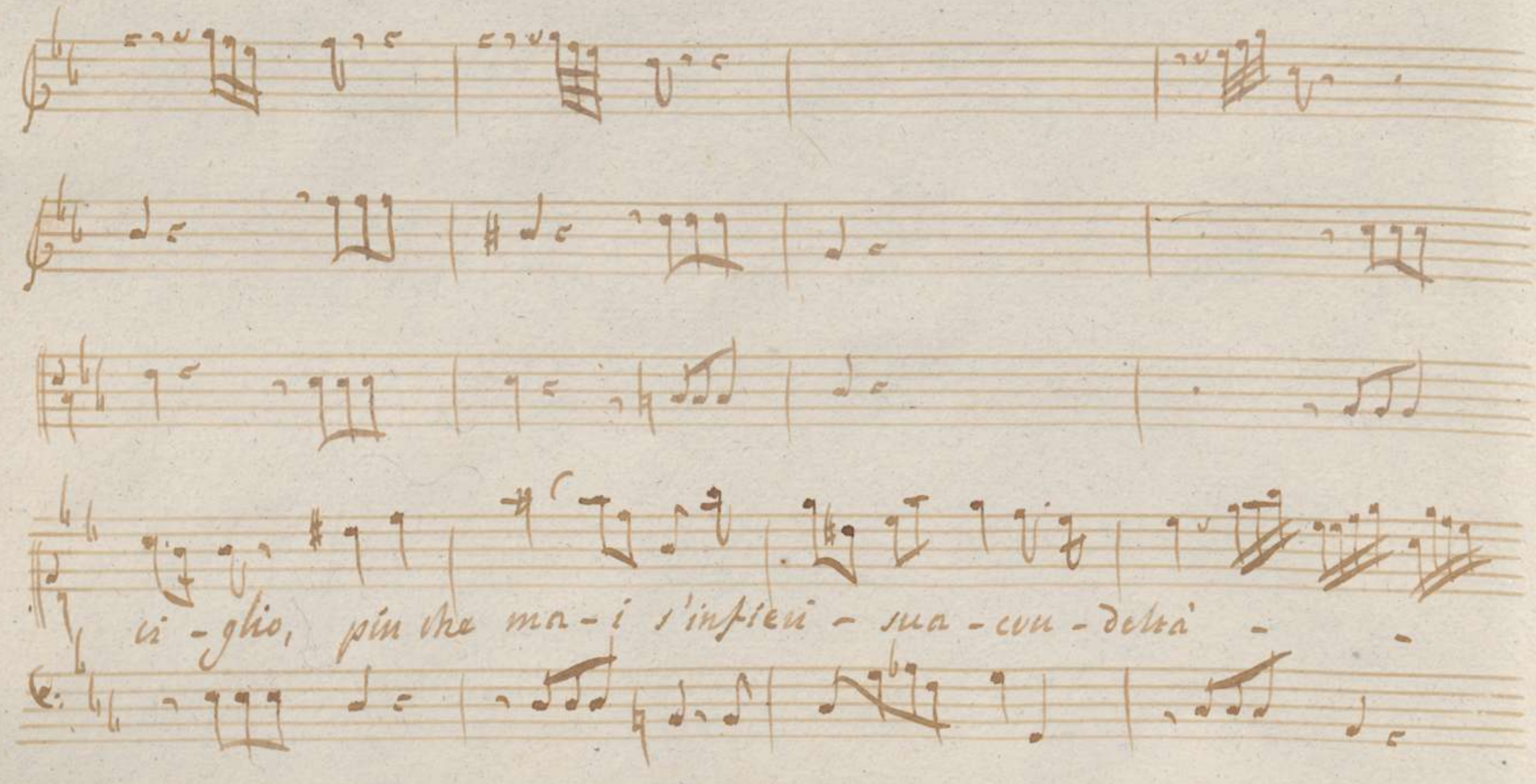
00079955

l'iva ingiusta estin - gue -

va.

fou.

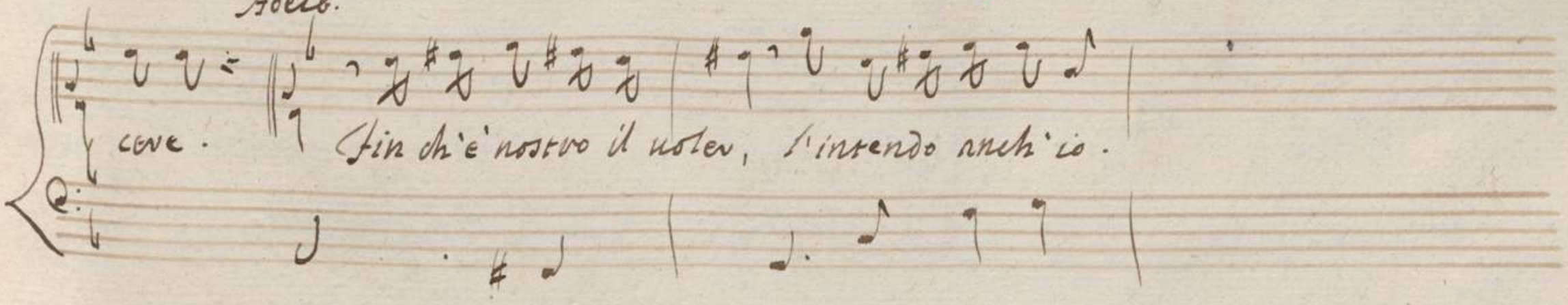

pia.
se per quel - lo ch'io - uer - sa - i sciolto in la - gri - me - dal -


ci - glio, più che ma - i s'infieri - sua - con - detta - -

079955

- più che ma - i s'infieri - sua - con - dotta, sua crudeltà. á Capo.

Adelb.



Scena XIII

Adelaide, Claudio, Soldati.

Adelaide

Claudio, se prigioniera mi uuol Matilde, andiamo; io son con-

tenta risparmia le catene. i lacci aborre uittima uolontaria.

Cla.

Adela.

entro alla Torre custodirti m'impose. ed'io son pronta

quanto piu angusto, ed'atro il Carcere sarà, tanto piu fia della costanza

mia degno Teatro.

00079955

79955

solo con la parte.

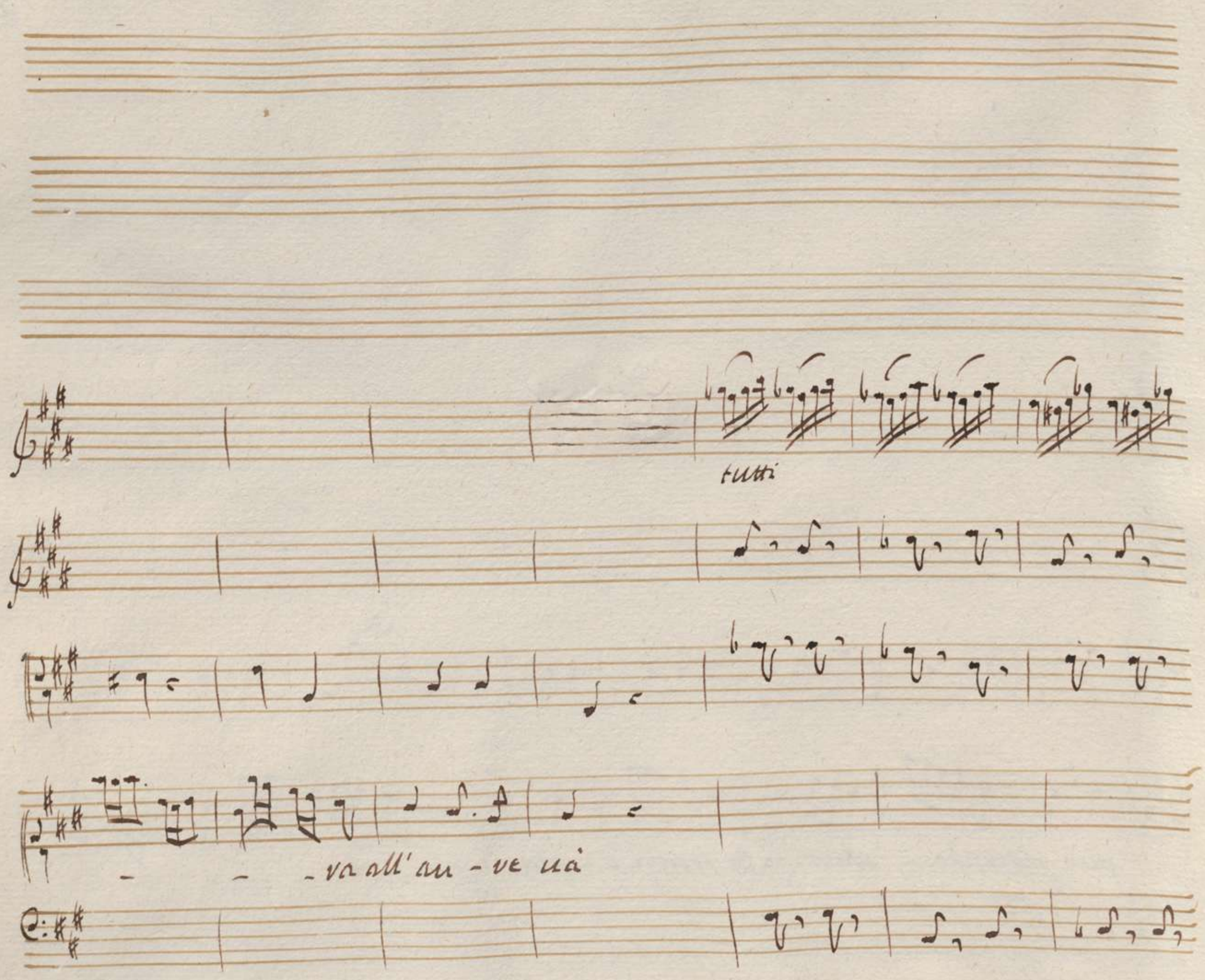
Nobil' onda - chiara figlia d'Al -

solo.

- to mon-te, più che stretta, e prigionieva, e prigionieva

00079955

più giocondа – schev-za in fronte è – più leggie – – –


tutti
- - - va all'au - ve uà

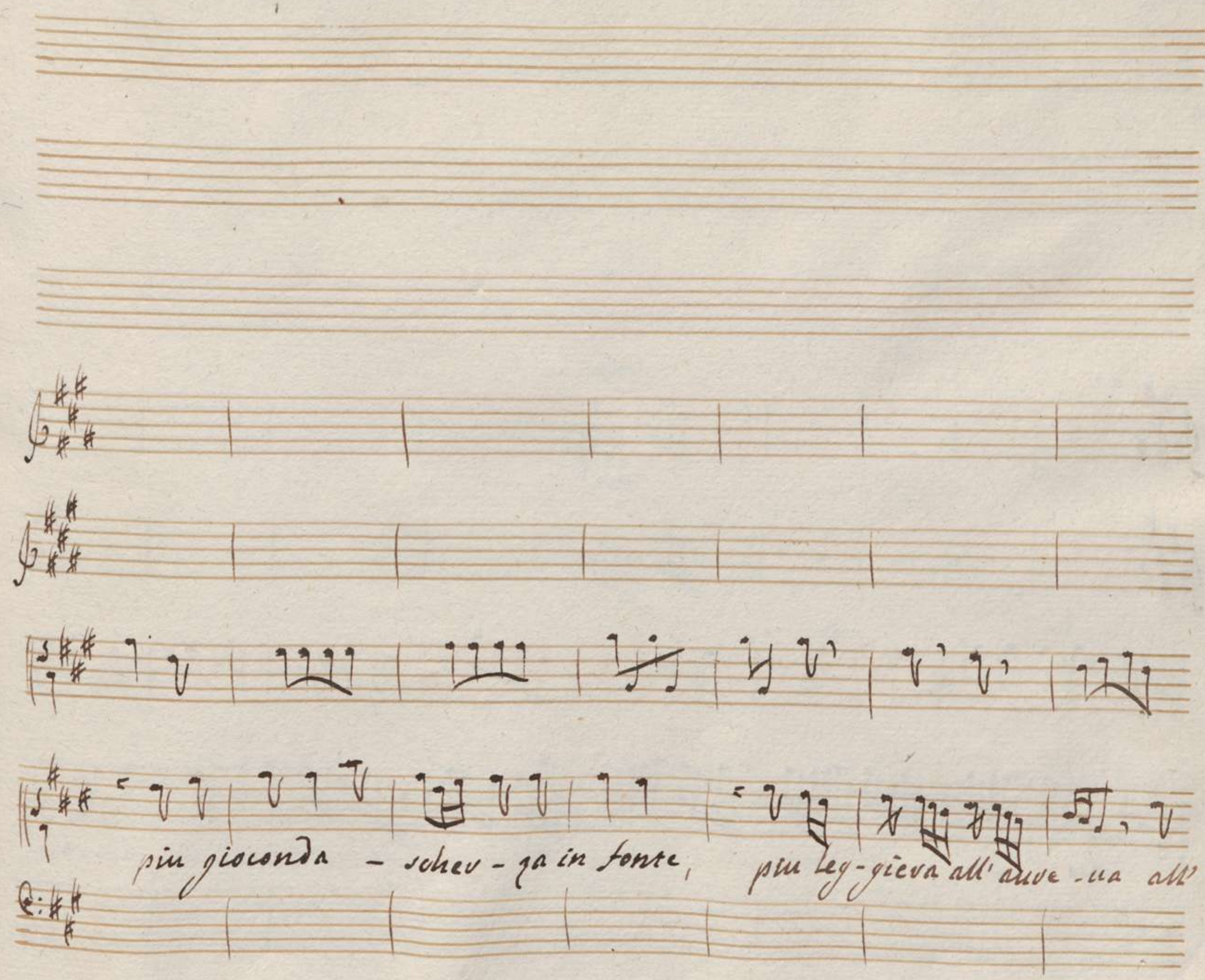
solo con la parte.

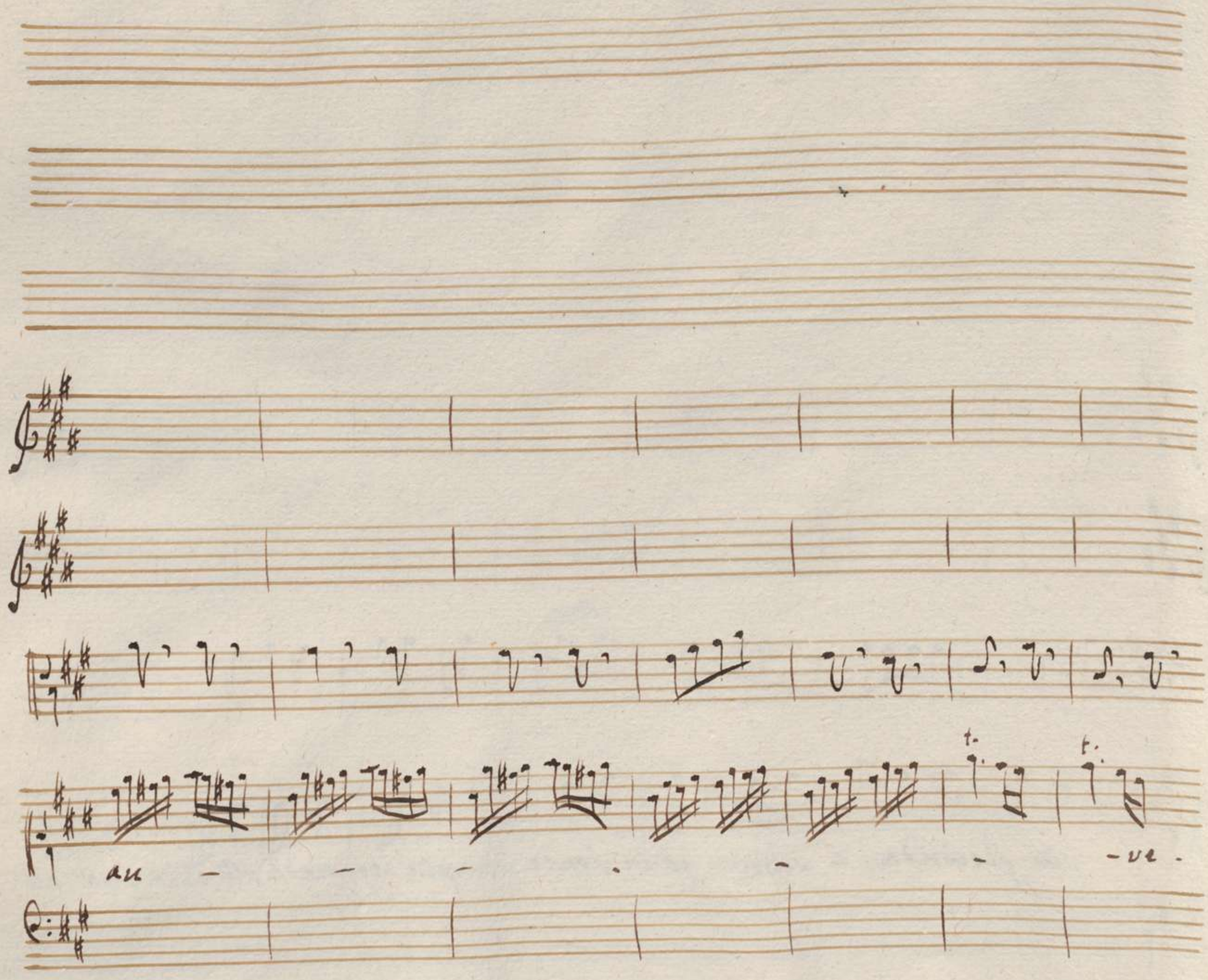
nobil - onda - chiara -

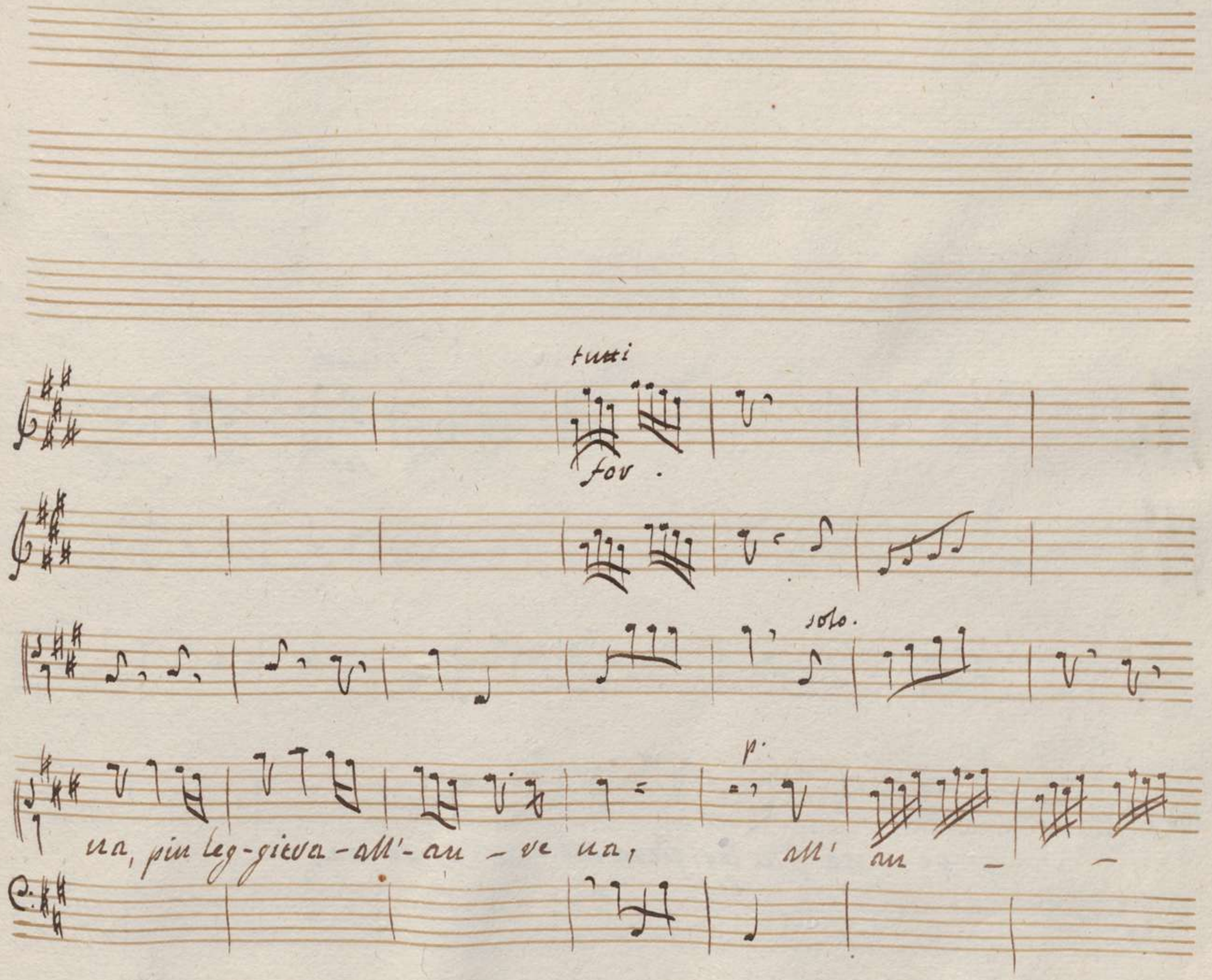
079955

Solo.

figlia - d'alto - monte più che saetta, e prigio - nie - va


piu gioconda - scher - za in fonte, piu leg - giera all' aure - na all'


t.
t.
au - - - - - - - ve -


tutti
for.
solo.
p.
na, piu leg-gieva-all'-au - ve na, all' au - -

079955

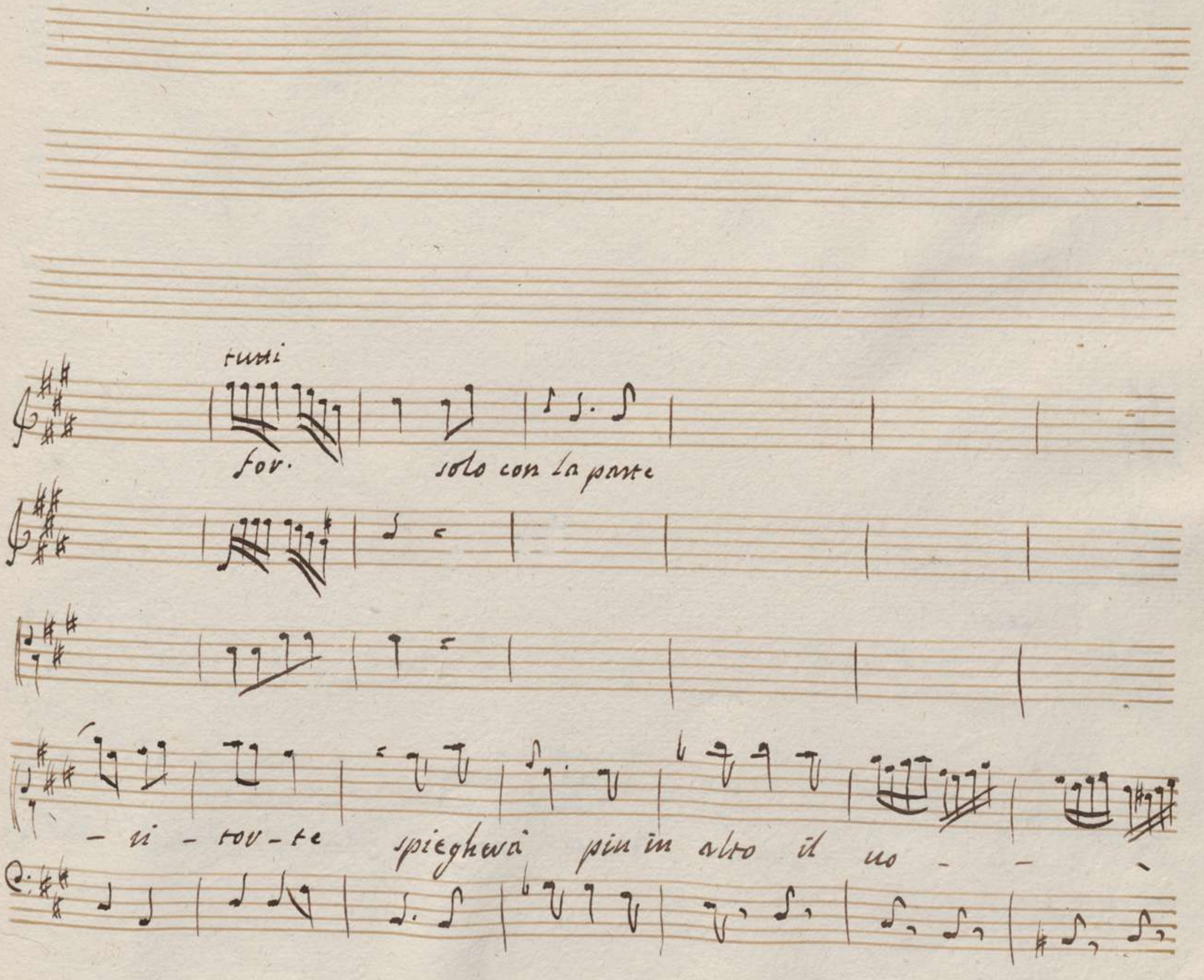
tutti

fov.

ve - nà più leg-gieva all' an - ve na.

solo con la parte

Si quest' alma - stretta piu fra le -


tutti
for.
solo con la parte
- ri - tor - te spiegherà più in alto il no - - -

solo.

- lo e La - palma - d'esser - forte - dal suo duolo, dal suo

duo - lo re - qui - tevà

dal suo duo - lo dal suo duo - lo ac - quis - tevà . da Capo.

Scena XIII. Adelaide, Claudio, e Soldati.

Adela.

Claudio, se prigioniera mi uuol Matilde, andiamo;

io son contenta risparmia le catene. I lacci aborre uittima uolon-

Cla.

taria. entro la Torre custodirti m'impose.

Adela.

ed'io son pronta.

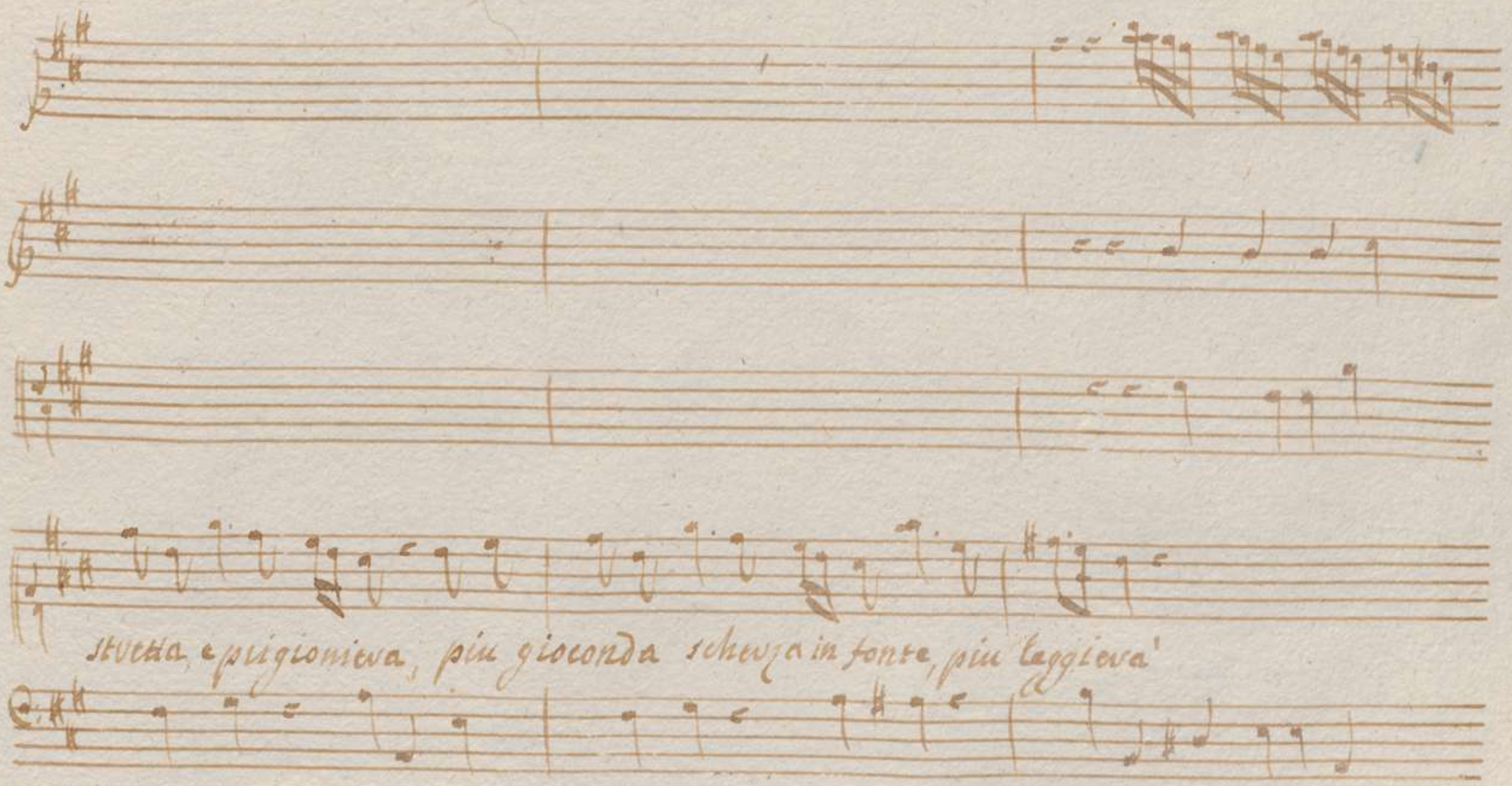
quanto piu angusto, ed atro il Carcere sarà, tanto piu fia della costanza

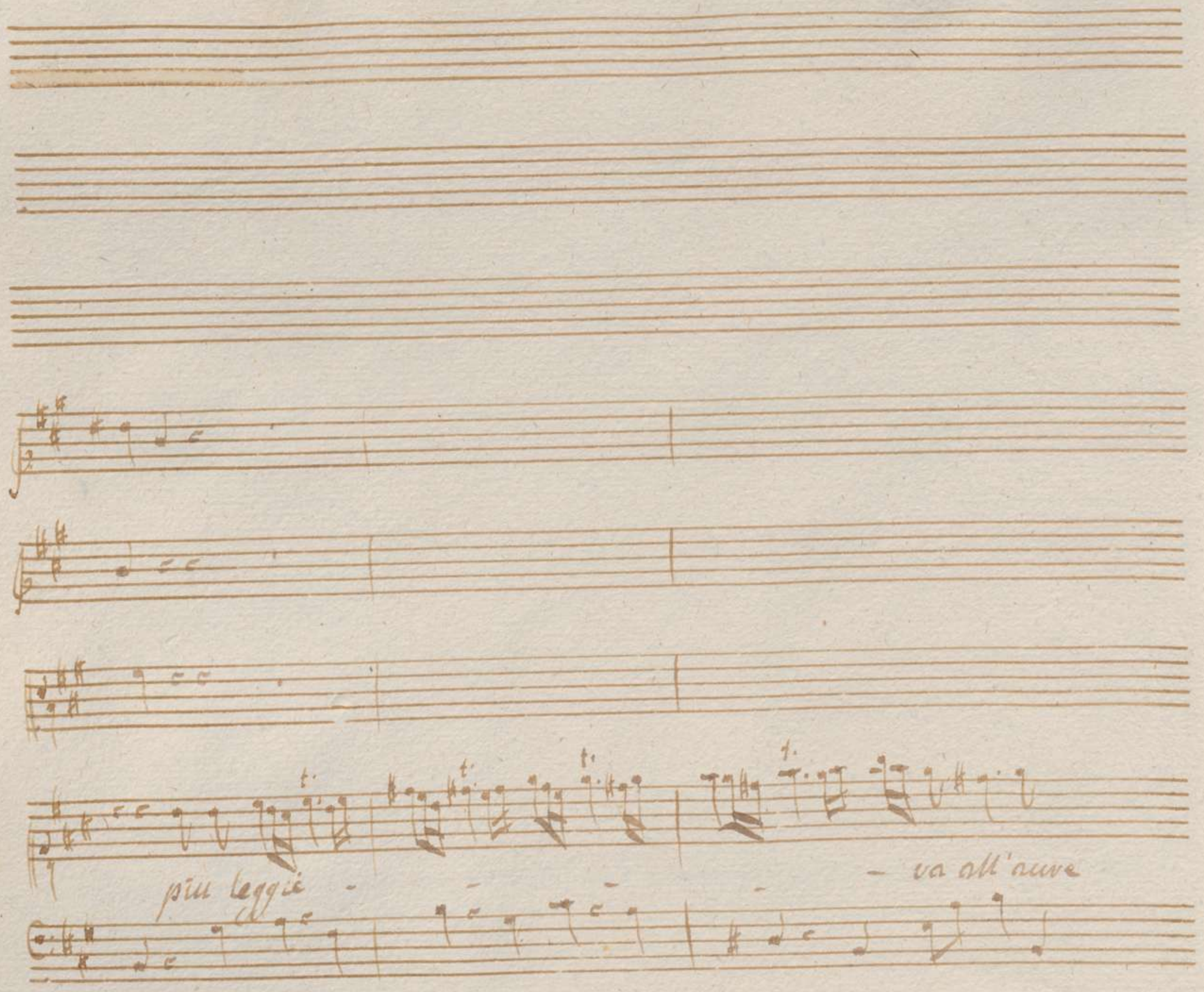
mia degno Teatro.

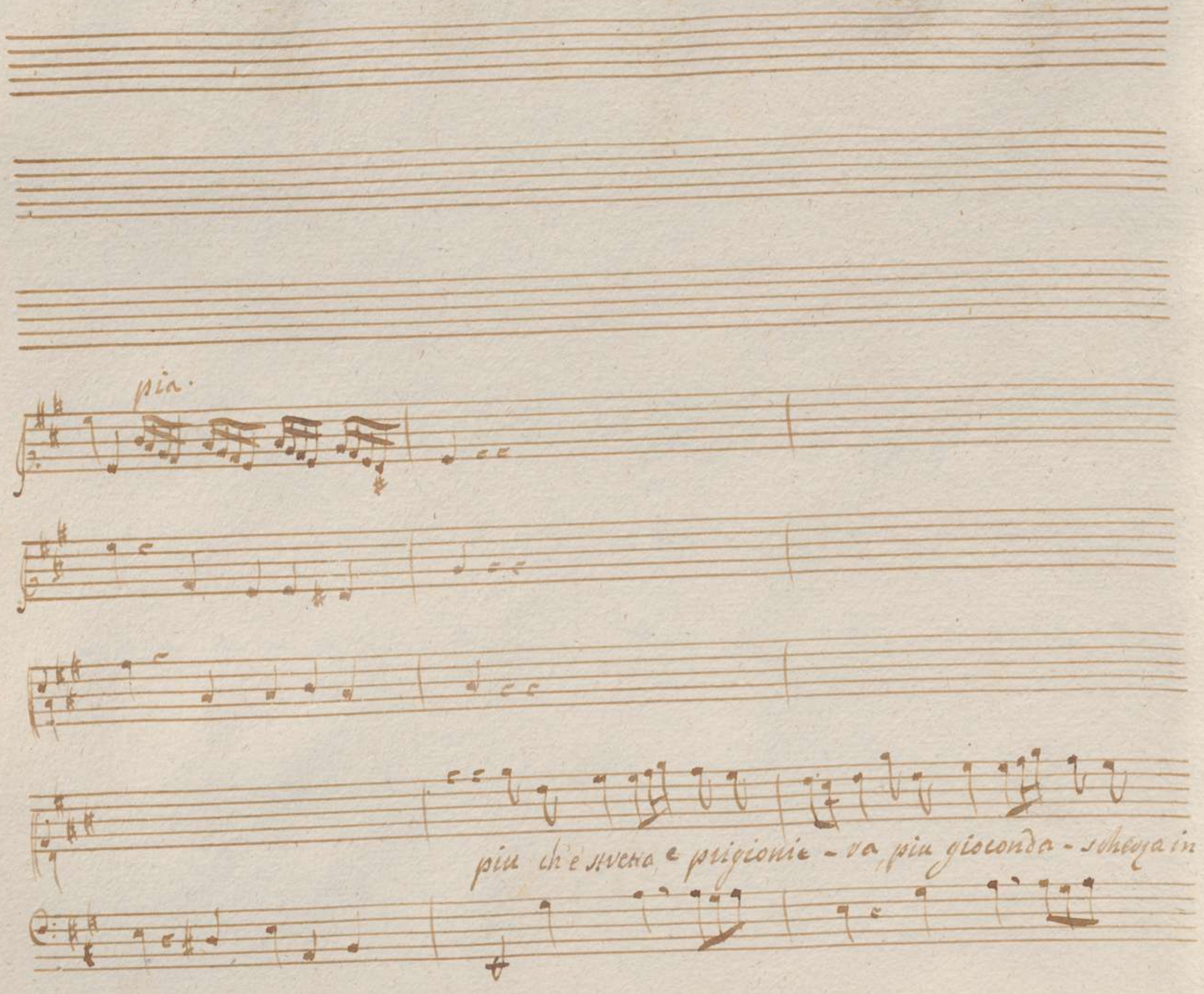
pia.

Mobil on - da chiara - figlia - d'al - to - monte

più ch'e


stretta, e prigioniera, più gioconda scherza in fonte, più leggiera

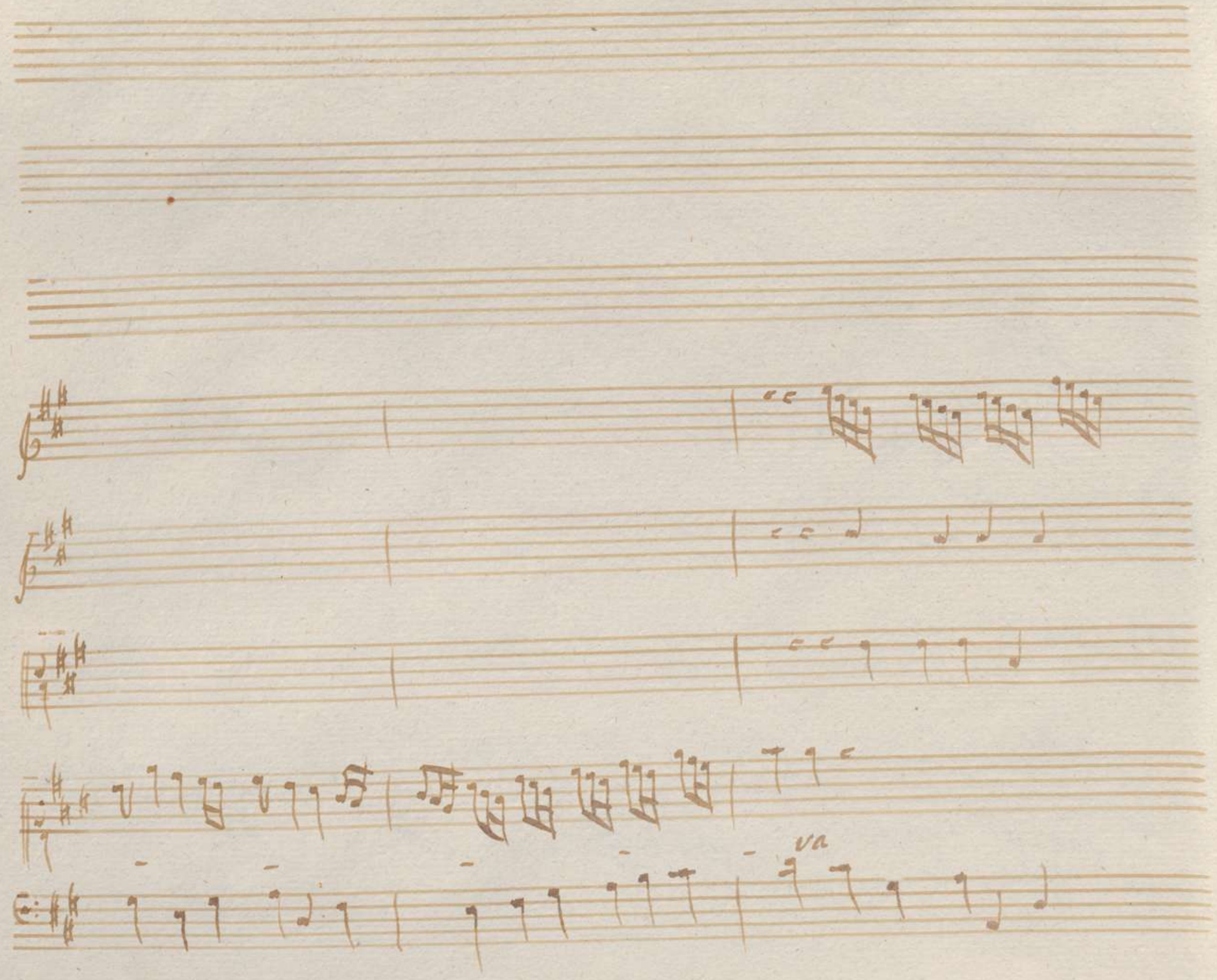

più leggie
va all'uove


pia.
piu ch'è stretta, e prigionie - va, piu gioconda - scherza in

fov.

fon-te

più leggie -


va

pia.

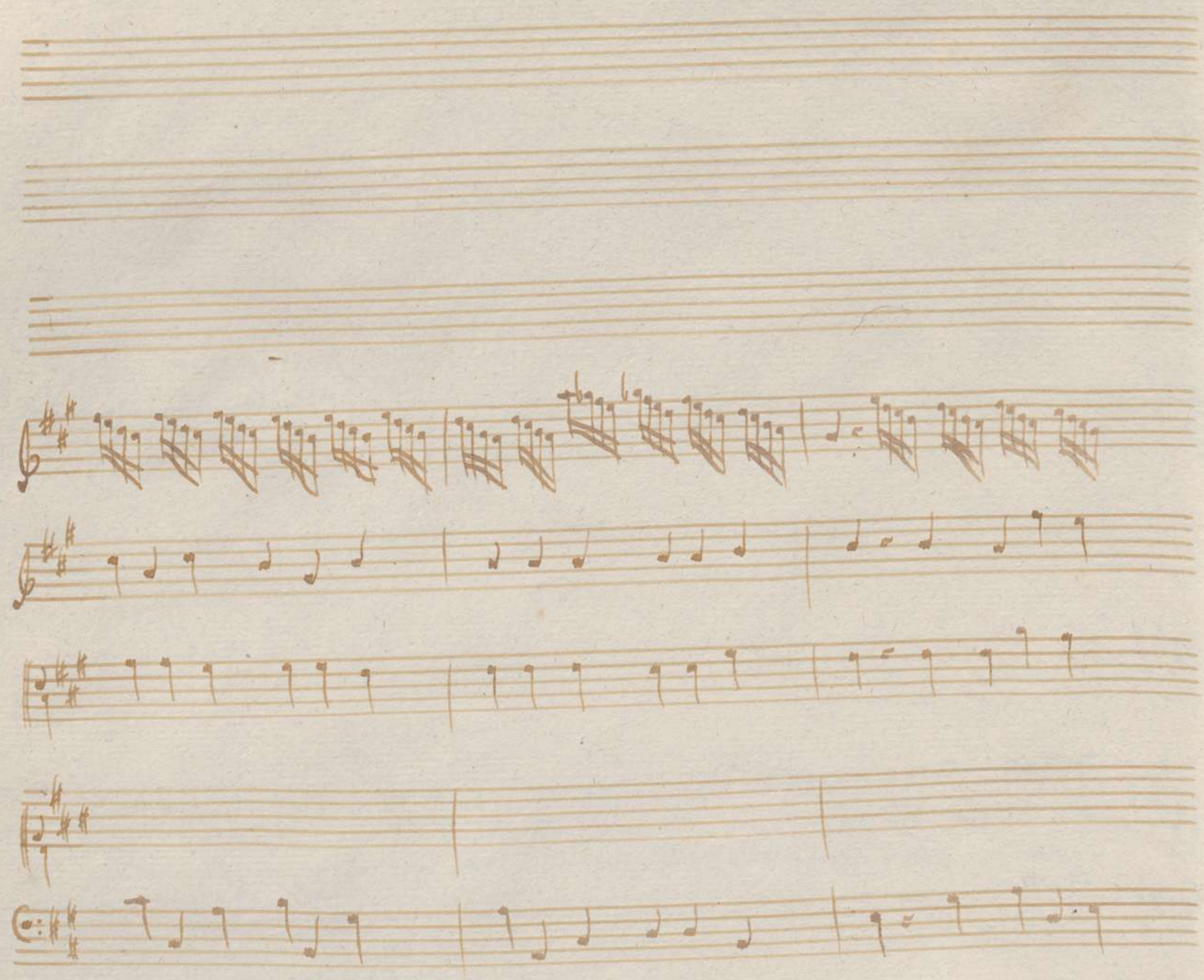
più leggieva all'auve uà

più leggie - -

0079955

fou.

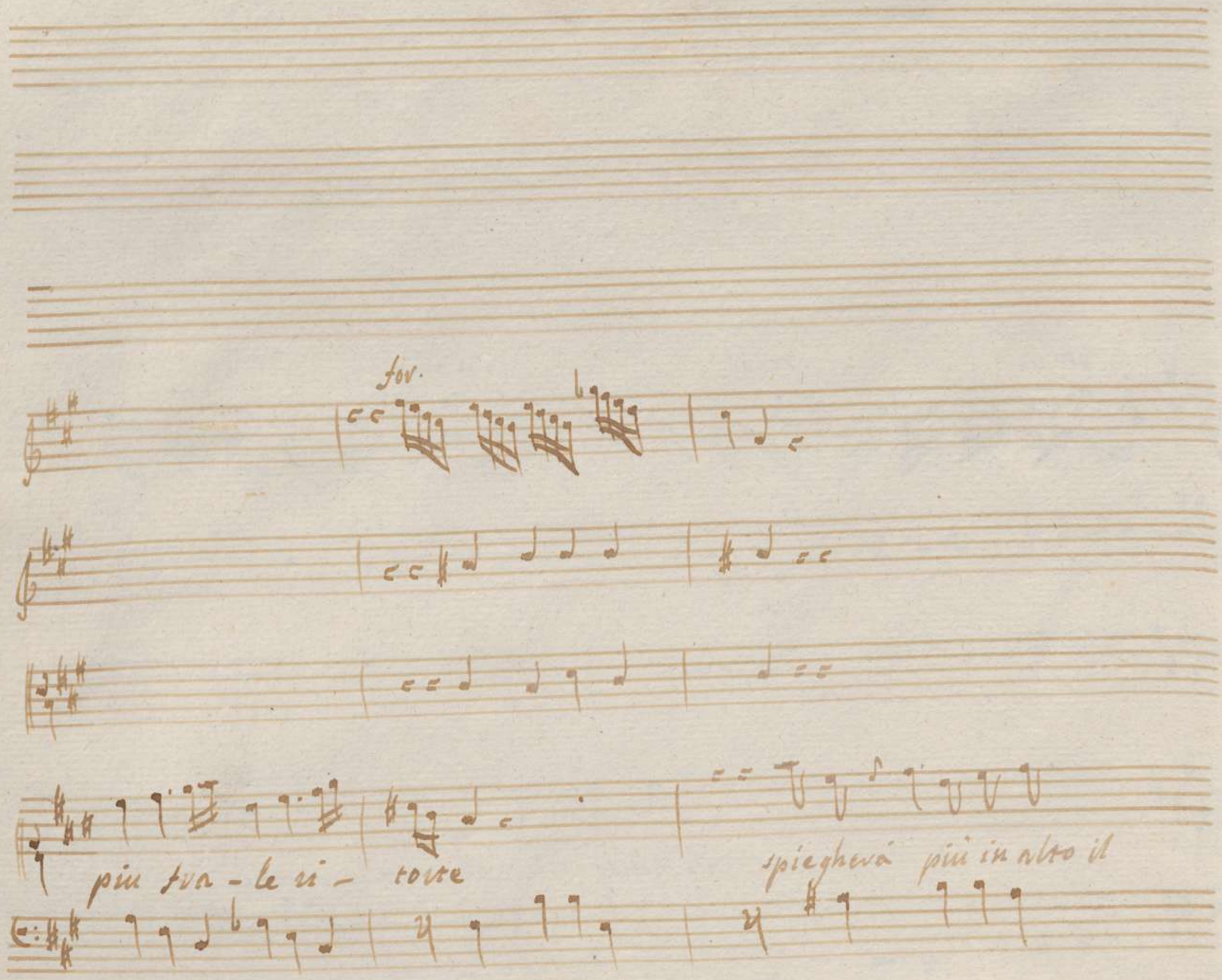
- va più - leg - gieva all' au - - ve ua



pia.

pia.

Si quest'- al-ma stretta —

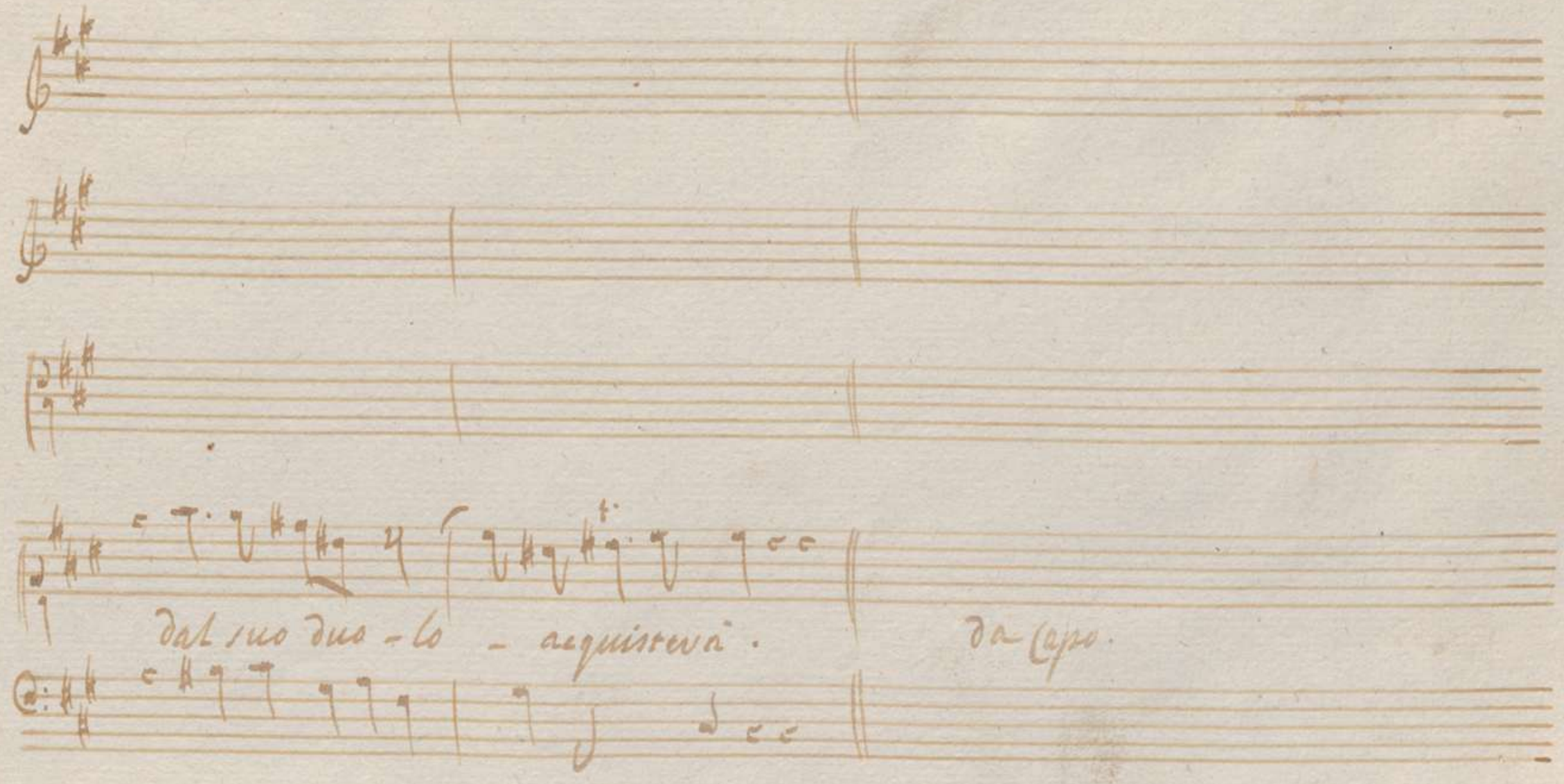

for.
più fra - le ri - torte
spiegherà più in alto il

no-lo, e La Palma d'esser fov-te dal suo duolo acquistevi

0079955

dal suo duo

F. F. Mr


dal suo duo - lo - acquisterà.

79955